



CITTA' DI TRANI

Medaglia d'Argento

* * * * *

Note
alla
Relazione
Previsionale e Programmatica
2014 - 2016

(delibera di G.C. n. _____ del _____)

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE

1.1 IL BILANCIO 2014

La Relazione Previsionale e Programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

Come previsto dall'articolo 170 del D.Lgs. n.267/2000 e nel principio contabile n. 1, infatti, la succitata relazione deve essere inquadrata in modo sistematico con gli altri documenti di programmazione, quali il Bilancio pluriennale ed eventualmente il Piano esecutivo di gestione, e rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio di previsione e le finalità politiche che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse.

Inoltre, raccordata con i piani urbanistici e con quelli economico - finanziari di attuazione delle opere, essa costituisce un importante documento politico e, al tempo stesso, operativo, che investe l'attività dell'ente in tutte le sue funzioni.

Al fine di dare attuazione allo spirito della legge richiamata è stato predisposto il presente documento nel quale ci proponiamo di fornire una lettura dei dati che permetta approfondimenti sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Attenendoci al modello approvato con il D.P.R. n. 194/96, essa si articola nelle seguenti parti:

- **Sezione 1 - Dati Generali:** nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e ai servizi.
- **Sezione 2 - Entrate:** nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.
- **Sezione 3 - Spese:** nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.
- **Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione:** nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni

precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.

- **Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici:** nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.
- **Sezione 6 - Considerazioni finali:** contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa di questo Comune di Trani, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve analisi del contesto storico, socio-economico ed istituzionale all'interno del quale la nostra amministrazione si trova ad operare.

L'analisi del contesto generale nel quale inquadrare l'azione di governo della nostra Amministrazione non può limitarsi ai contenuti obbligatori della Relazione Previsionale e Programmatica, ma deve essere integrata da ulteriori informazioni utili ad inquadrare lo scenario in cui questa amministrazione intende muoversi.

A tal fine procederemo, in questa prima parte, ad un'analisi preventiva che si svilupperà in due principali direzioni:

- analisi del contesto nazionale ed internazionale, per approfondire lo scenario nel quale le varie norme di finanza pubblica si inquadrano alla luce degli equilibri e degli eventi internazionali;
- analisi dell'evoluzione normativa della materia relativa agli enti locali, al fine di comprendere il processo di riforma in corso e le problematiche che anche il nostro comune ha dovuto affrontare negli anni scorsi e quelle con cui dovrà ancora confrontarsi.

2 ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE

2.1 La Programmazione nell'attuale contesto nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può più essere vista avulsa dal contesto socio-economico e dalla programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che le province e, ancor più, le regioni vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

Il Programma di stabilità e il Programma nazionale di riforma hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2013, delle seguenti norme di interesse anche il settore degli enti locali:

- **Razionalizzazione della spesa delle Amministrazioni pubbliche** (blocco dell'acquisto di auto blu, riduzione delle spese per le consulenze, procedure semplificate per le assunzioni e la mobilità volontaria all'interno delle Amministrazioni pubbliche);
- **Approvazione del disegno di legge costituzionale per l'abolizione delle Province;**
- **Adozione** (alla luce di una pronuncia della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il precedente intervento di razionalizzazione delle Province in quanto disposto con provvedimento d'urgenza) di un disegno di legge ordinario recante il riordino delle Province. Esse sono ora configurate come enti territoriali di secondo livello, con compiti di indirizzo e coordinamento dell'attività dei Comuni, cui sono attribuite un numero limitato di funzioni amministrative proprie;
- **Introduzione di procedure semplificate per il trasferimento di immobili agli Enti territoriali, in attuazione del federalismo demaniale.**

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

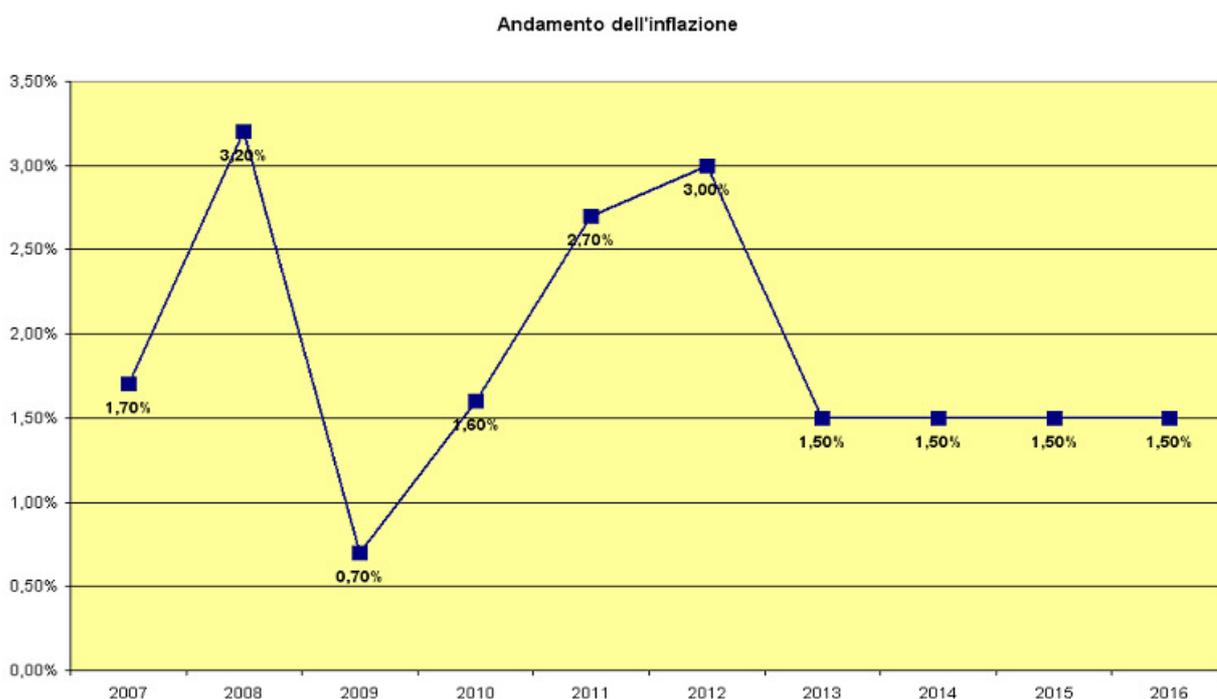
2.2 Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica

Dall'analisi dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, anche per il 2014 si confermano le condizioni del ciclo economico in progressivo peggioramento.

- **Effetti (in milioni di euro) dei provvedimenti varati nel 2013 sull'indebitamento netto della P.A.**

	2013	2014	2015	2016
D.L. n. 35/2013	-7.370	670	571	567
D.L. n. 54/2013	11	87	31	0
D.L. n. 63/2013	19	26	0	0
D.L. n. 69/2013	27	30	33	29
D.L. n.76/2013	0	0	5	66
D.L. n. 91/2013	0	6	1	4
D.L. n. 101/2013	0	3	3	3
D.L. n. 102/2013	11	98	264	64
D.L. n. 104/2013	0	73	39	30
INDEBITAMENTO NETTO	-7.302	994	953	764
n % del PIL	-0,5	0,1	0,1	0,0

Nel complesso, gli effetti dei provvedimenti hanno comportato una variazione di circa 7,3 miliardi nel 2013 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, legata interamente al pagamento dei debiti pregressi delle stesse Amministrazioni previsto con il decreto adottato nei primi mesi dell'anno (D.L. n. 63/2013). Per esercizi successivi, l'impatto degli interventi comporta un miglioramento dell'indebitamento netto di circa 1 miliardo in ciascuno degli anni 2014-2015 e circa 700 milioni annui in quello successivo. Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nel seguente grafico:



Inflazione media annua	Valori programmati
2007	1,7%
2008	3,2%
2009	0,7%
2010	1,6%
2011	2,7%
2012	3,0%
2013	1,5%
2014	1,5%
2015	1,5%
2016	1,5%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2012 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2015 e 2016 al tasso di inflazione programmato.

3 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Manovra Finanziaria 2014, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Tanto premesso, ancora una volta, bisogna rimarcare la difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile, in riferimento anche all'attuale contesto di iperlegificazione e di decretazione di emergenza, che rende ardua la ricerca e la individuazione delle disposizioni di volta in volta vigenti ed applicabili.

A riguardo, si ritiene opportuno formulare talune riflessioni e valutazioni del mutato contesto normativo di riferimento per la programmazione del nostro ente, anche alla luce della recente manovra finanziaria 2014, nel seguente ordine:

- **Patto di stabilità,**
- **Tributi,**
- **Altre novità che influiscono sul bilancio.**

3.1 Il Patto di stabilità

3.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2012 e negli anni precedenti

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

La norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:

- 1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
- 2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall' impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compresso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno

dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa.

Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning", modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Le norme che disciplinavano il patto di stabilità 2012 erano quelle contenute nella Legge di stabilità 2012 (Legge n. 183/2011). In particolare, a decorrere dall'anno 2012 le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dovevano conseguire l'obiettivo strutturale del patto di stabilità interno realizzando un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista ancorato alla media storica triennale delle spese correnti.

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nel periodo 1999/2012, e cioè negli anni in cui si è già provveduto ad approvare il rendiconto e a rimettere idonea certificazione, potremmo segnalare come l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto. La tabella che segue evidenzia le risultanze finali conseguite nei singoli esercizi.

Esercizio	Patto di stabilità rispettato
1999	SI
2000	SI
2001	SI
2002	SI
2003	SI
2004	SI
2005	SI
2006	SI
2007	SI
2008	SI
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012	SI

3.1.2 Una possibile stima delle risultanze 2013

Le norme riguardanti il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 erano ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si sono aggiunte altre disposizioni contenute nel D.L. n.98/2011, convertito dalla legge n.111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si sono aggiunte poi le altre disposizioni che, nel corso dell'anno 2013, hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Si è allargata, però, la platea degli enti interessati. Infatti per la prima volta dopo molti anni, anche i comuni più piccoli, con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti sono tornati ad essere soggetti alla disciplina del Patto di stabilità. Ad essi è stata applicata la stessa disciplina prevista per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti con alcune modifiche relative alle percentuali di partecipazione alla manovra che appaiono meno pesanti.

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2013 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.

Sulla base di dette risultanze, QUESTO Comune di Trani ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n.183/2011.

Al momento, alla luce del monitoraggio posto in essere da parte dei servizi finanziari, si può ritenere che il nostro ente ha rispettato, anche per l'esercizio 2013, l'obiettivo del patto di stabilità.

3.1.3 Il Patto di stabilità nel bilancio 2014

La legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) torna a modificare le disposizioni riguardanti il patto di stabilità per il triennio 2014/2016, lasciando però inalterato gran parte dell'impianto introdotto nell'anno 2012. Il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2014 risulta, pertanto, ancora disciplinato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificato dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si aggiungono poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Analizzando le modalità di costruzione della manovra si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2009/2011).

Esaminando l'articolo 31 della legge richiamata (Legge n. 183/2011) ed in attesa delle prime istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, il modello di Patto proposto dal

legislatore può essere articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlato l'eventuale sistema sanzionatorio.

Con riferimento al primo aspetto, dalla lettura della norma si fa presente che, per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti devono attenersi alla seguente procedura:

- calcolare la media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (si noti la modifica del triennio rispetto all'anno 2013);
- applicare, a questo valore medio le percentuali per gli anni 2014, 2015 e 2016 pari, rispettivamente, a 14,07% per gli anni 2014 e 2015 e al 14,62% per il 2016 nel caso di comuni e 19,25% per gli anni 2014 e 2015 e 20,05% per il 2016 nel caso di province;
- sterilizzare il saldo ottenuto della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione del patto di stabilità territoriale;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione di ulteriori riduzioni previste dalla normativa (enti in sperimentazione, gestione associata, ...).

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2014-2016 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 31 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>;
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, l'articolo 31, comma 26, della Legge n. 183/2011 conferma quanto già previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, riportando ad unità il testo relativo al patto eccessivamente distribuito tra disposizioni di legge.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2014 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi, essi sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel

caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

3.2 Tributi

L'Imposta Unica Comunale

Una delle novità di maggiore rilievo, introdotte dalla legge di stabilità 2014, che segna un ulteriore passo indietro rispetto ai principi ispiratori del cd federalismo municipale - contenuto nel D.Lgs. n. 23/2001 e che ridisegnava la fiscalità locale sulla base del trasferimento ai Comuni del prelievo sugli immobili -, è rappresentato dall'Imposta Unica Comunale, che sostituisce ed assorbe i due principali tributi vigenti nel 2013, l'IMU e la TARES, e si aggrava di un'ulteriore componente destinata al finanziamento dei servizi indivisibili. Ne deriva una imposta caratterizzata dalla profonda eterogeneità dei presupposti impositivi, legati sia ad una componente patrimoniale (IMU) sia ad una riferita ai servizi (TASI e TARI), rintracciabili nel possesso di immobili e nell'erogazione di servizi comunali.

Nello specifico, volendo evidenziare gli aspetti eterogenei nell'applicazione dell'imposta, avremo:

- a) sotto il profilo dei presupposti applicativi,
 - da un lato il possesso di un immobile determina la debenza della componente patrimoniale (IMU), della componente relativa ai servizi (TASI), seppur non in misura integrale, e della componente rifiuti (TARI);
 - mentre la fruizione dei servizi determina l'obbligo di corrispondere la componente servizi e la componente rifiuti, ma non anche quella patrimoniale;
- b) con riguardo alla classificazione per categoria di entrata, è da notare che:
 - la componente patrimoniale (IMU e quella relativa ai servizi indivisibili), stante la sua destinazione al finanziamento indistinto delle spese, è da classificare nella categoria di entrata dedicata delle imposte,

- mentre la componente rifiuti, anche in considerazione del vincolo di destinazione a copertura dei costi di uno specifico servizio, è da classificare nel novero delle tasse;

c) in ultimo, con riferimento alle disposizioni di legge applicabili, il comma 703 dell'art. 1 della Legge di stabilità stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU, evidenziando come quest'ultima, seppur componente della IUC, conservi una propria autonomia.

Fatte queste premesse, passiamo all'analisi dei singoli tributi componenti la IUC e del relativo impatto sul bilancio dell'ente.

3.3 IMU

La disciplina dell'IMU per il 2014 ha subito profonde modifiche tra le quali, la principale, può essere rintracciata nella stabilizzazione del tributo. A riguardo, si ricorda che l'imposta, originariamente prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 23/2011 sul cd federalismo municipale, si caratterizzava nella prima formulazione dalla esclusione dal suo campo di applicazione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. A causa delle note difficoltà della finanza pubblica, con la L. n. 214/2011 di conversione del D.L. n. 201/2011, se ne dispose l'anticipazione rispetto al 2014 dell'entrata in vigore, seppur in forma "sperimentale", estendendone l'applicazione anche all'abitazione principale ed alle relative pertinenze.

La Legge di stabilità 2014 pone fine al carattere sperimentale del tributo il quale, sulla base delle previsioni dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, diviene la versione permanente ripristinando, nel contempo, l'esclusione per l'abitazione principale.

Esclusione dall'imposta

La Legge di stabilità 2014 conferma l'esclusione di alcune fattispecie dal campo di applicazione del tributo, la più importante delle quali, come detto, riguarda l'abitazione principale e le relative pertinenze, purché trattasi di abitazioni non "di lusso". Le altre esclusioni riguardano:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei propri soci;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali,
- la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale o di cessazione degli effetti del matrimonio,
- l'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, carriera prefettizia e vigili del fuoco.

Nuove esenzioni del tributo

Già per il tributo dovuto nel 2013 è stata prevista l'eliminazione dell'obbligo del versamento della seconda rata per i fabbricati invenduti e non locati posseduti dall'impresa costruttrice; nella versione 2014 tale agevolazione viene confermata fintanto che permane, per gli immobili, la destinazione alla vendita da parte dell'impresa costruttrice.

Così come viene ampliata l'ipotesi di esenzione in favore degli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87 co.1, lett.c) del D.P.R. n. 917/86, aggiungendo alle attività agevolabili (assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative) anche

quelle di ricerca scientifica.

Equiparazioni all'abitazione principale

Oltre alle fattispecie in precedenza elencate, quali: immobili appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci, immobili posseduti dal personale delle forze armate, polizia, ecc..., nonché immobili destinati ad alloggi sociali, la Legge di stabilità 2014 permette ai Comuni di equiparare, con apposita disposizione regolamentare, all'abitazione principale le unità immobiliari concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado, subordinandola alternativamente:

- alla sola quota di rendita catastale dell'immobile concesso in comodato non superiore ad €.500,00;
- al possesso da parte del nucleo familiare beneficiante di un valore ISEE non superiore ad €.15.000,00 annui.

La scelta di tale opzione da parte del Comune avviene a spese del Comune stesso, essendo stato definitivamente abolito il parziale ristoro da parte dello Stato per la copertura del minor gettito derivante dalla eventuale equiparazione.

Restano infine confermate le ulteriori ipotesi di equiparazione previste per gli immobili posseduti:

- da anziani o disabili residenti in istituti di ricovero,
- da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato.

Interventi relativi al settore agricolo

La Legge di stabilità ha introdotto due ulteriori agevolazioni IMU per il settore agricolo, in materia riduzione del valore imponibile dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP), quali:

- ulteriore riduzione da 110 a 75 del moltiplicatore da applicare al reddito dominicale dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP);
- l'esenzione dall'imposta di tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale, e non solo di quelli ubicati nei comuni montani e di collina.

Per ricompensare i Comuni del mancato gettito conseguente alle due nuove agevolazioni, è stato altresì previsto un contributo a carico dello Stato, rinviando ad apposito D.M. le modalità di calcolo delle spettanze in proporzione al gettito IMU.

Deducibilità dell'IMU

E' stata inoltre determinata la deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini della determinazione dei redditi d'impresa e dei redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, in misura del 20%.

Rimborsi e compensazioni d'imposta

Sempre con la legge di stabilità vengono altresì fissati i criteri per: la regolazione tra Comuni degli errati versamenti anche su iniziativa di uno degli enti, i rimborsi delle eccedenze di versamento dell'imposta e della quota comunale, le compensazioni tra Stato e Comune per regolarizzare gli errori di ripartizione commessi dal contribuente all'atto del versamento.

3.4 TARI

Per chiarire taluni aspetti applicativi della rinnovata Tassa sui Rifiuti (TARI) è opportuno fare una breve rassegna degli aspetti evolutivi che, nel corso del 2013, hanno caratterizzato l'applicabilità della previgente TARES.

Evoluzione della TARES nel corso del 2013

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, nella versione originaria, si presentava come un tributo dall'applicazione rigida, la cui determinazione avveniva esclusivamente con cd "metodo normalizzato" previsto dal D.P.R. n. 158/99, che fissava criteri e modalità di individuazione delle voci da considerare ai fini della copertura dei costi del servizio e del metodo di calcolo delle tariffe. Di qui la necessità di prevedere correzioni a tale metodo, previste nel D.L. n. 102/2013 che, all'art. 5, ha introdotto la facoltà di deroga per i Comuni nella scelta di applicazione del tributo per il finanziamento del servizio rifiuti, ricorrendo, in alternativa al metodo normalizzato della TARES classica:

- al metodo della TARES corretta,
- al metodo della TARES semplificata,
- al mantenimento dei previgenti regimi di prelievo.

Infine, nel corso del 2013, il D.L. n. 32/2013 prima e la Legge di stabilità poi hanno sancito il definitivo passaggio dell'originaria componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi destinata al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, da tributo comunale a tributo erariale, determinandone anche: modalità e data per il relativo versamento, nonché modalità di accertamento riscossione, rimborso, sanzioni, interessi e contenzioso.

TARI: Presupposto, soggetti passivi, base imponibile

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma anche per il nuovo tributo la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali è stata prevista una norma di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che, in sede di prima applicazione, si dovrà fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

TARI: Tariffe e costi del servizio

La Legge di stabilità prevede la scelta da parte dei Comuni tra due metodi alternativi di determinazione delle tariffe:

- il metodo normalizzato previsto nel D.P.R. n. 158/99 che, seppur fondato su precise regole tecniche e matematiche, ha però il limite della rigidità e del generalizzato aggravio di tariffa rispetto a quelle previgenti,
- il metodo alternativo, che conduce alla definizione di tariffe differenziate per categoria di utenza, riferite alla sola superficie dei locali e delle aree tassabili, più elevate per quelle categorie che producono maggiore quantità di rifiuti rispetto alla media o rifiuti maggiormente onerosi rispetto al costo medio per unità di peso. Inoltre, tale metodo permette ai Comuni che già adottavano per la TARSU le tariffe di cui all'art. 65 del D.Lgs. n. 507/93, di mantenere il medesimo impianto tariffario.

Permane il principio dell'obbligo di copertura dei costi, già previsto per la TARES, secondo cui il gettito del tributo deve assicurare la copertura dei costi del servizio, compresi quelli di gestione delle discariche, da determinarsi sulla base di un apposito piano finanziario del servizio.

Il tributo trova altresì applicazione, così come previsto per la TARES, anche su base giornaliera, determinato dividendo la tariffa annuale della categoria di appartenenza del contribuente.

Riduzioni ed esenzioni

La vigente normativa prevede per la TARI, fermo restando l'obbligo di copertura dei costi del servizio, riduzioni obbligatorie e facoltative per i Comuni:

- le prime, che ricalcano quelle previste per la TARES, sono riconducibili al mancato svolgimento del servizio, alle zone non servite, alla raccolta differenziata delle utenze domestiche e al recupero dei rifiuti assimilati;
- le seconde, la cui introduzione è rimessa alla facoltà dell'ente, in favore di: abitazioni con unico occupante, abitazioni, locali e superfici tenute a disposizione per uso stagionale o discontinuo, abitazioni occupate da persone che dimorano per più di metà dell'anno all'estero, altre riduzioni ed esenzioni rimesse alla libera determinazione dell'ente.

Aspetti evolutivi della TARI: versione patrimoniale del prelievo

La disciplina della TARI introdotta dalla Legge di stabilità 2014, almeno nella versione tributaria, si connota per il carattere transitorio verso un modello di tariffa corrispettiva (di natura patrimoniale), nella misura in cui rinvia, ad apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi, la definizione di criteri e sistemi di gestione che permettano la misurazione dei rifiuti conferiti dagli utenti e la ripartizione dei relativi costi sulla base della effettiva produzione dei rifiuti stessi.

A regime, il prelievo per la copertura dei costi del servizio sarà basato sul rapporto tra prestazione (intensità di fruizione del servizio) e controprestazione (versamento del corrispettivo), rimettendo la disciplina della tariffa corrispettiva ad apposito regolamento comunale da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97. Tale passaggio alla natura corrispettiva del prelievo determina, come detto, una differente classificazione

dell'entrata di natura patrimoniale ai fini del bilancio dell'ente, con conseguente assoggettamento non più a norme tipiche delle entrate tributarie bensì a quelle civilistiche, rinviandone altresì l'applicazione e la riscossione al soggetto affidatario del servizio.

Da ultimo bisogna notare che l'eventuale conferma della tariffa corrispettiva permette ai Comuni già in TIA di mantenere l'intera gestione del prelievo in capo al soggetto gestore, evitando il tal modo la re-internalizzazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Le previsioni hanno uno stanziamento adeguato.

3.5 TASI

Il secondo tributo che costituisce la componente servizi della IUC è quello destinato al finanziamento dei servizi indivisibili, nel rispetto del principio, previsto dal federalismo municipale, del prelievo unitario (cd service tax) ed intendendo per servizi quelli erogati in favore della collettività, senza poter individuare il grado di utilizzo da parte dei singoli utenti (pubblica illuminazione, manutenzione delle strade, pubblica sicurezza, ...).

Ciò detto, la TASI può essere classificata nella categoria delle entrate tributarie iscritte nel bilancio comunale, seppur in presenza della previsione del comma 682 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2014, che impone ai Comuni l'individuazione dei servizi indivisibili al cui finanziamento è destinato il tributo.

Presupposto, soggetti passivi, beni imponibili

Il presupposto applicativo della TASI è il possesso o la detenzione di fabbricati ed aree (compresa l'abitazione principale). Ne consegue che i soggetti passivi del tributo sono i possessori e/o i detentori dell'immobile, tenendo presente che, nel caso in cui l'immobile risulta occupato da un soggetto diverso rispetto al titolare del relativo diritto reale, sorgono due distinte obbligazioni tributarie, in misura rispettivamente pari al 70% ed al 30% dell'ammontare dovuto (% stabilite per legge ma derogabili, entro certi limiti, da parte dei Comuni).

Per quanto riguarda gli immobili soggetti al tributo, si intendono tutti gli immobili che possono far presupporre la fruizione dei servizi comunali (e non solo quelli potenzialmente produttivi di rifiuti urbani), intendendosi per tali tutte le costruzioni che rientrano nella definizione tecnica di fabbricato, valida ai fini catastali, ad eccezione delle aree pertinenziali destinate in modo durevole a servizio o ornamento del fabbricato cui sono asservite.

Aliquote, esenzioni, riduzioni

L'aliquota base del tributo è fissata nel 1 per mille. Tuttavia, la fissazione dell'aliquota TASI è soggetta all'ulteriore limite, secondo cui la somma delle aliquote TASI ed IMU per ciascuna tipologia di immobile non può superare l'aliquota massima consentita per l'IMU al 31 dicembre 2013. Per i fabbricati rurali l'aliquota TASI in ogni caso non può eccedere il limite del 1 per mille.

A parziale copertura del minor gettito in applicazione delle riduzioni o esenzioni della TASI in favore dell'abitazione principale, è stato previsto per l'anno 2014 una integrazione al fondo di solidarietà comunale di 500 mln, da ripartire con apposito DM in proporzione al gettito IMU dei singoli Comuni.

Effetti sul bilancio di previsione

La disciplina dell'imposta è rimessa ad apposito regolamento.

3.6 Altre novità che influiscono sul bilancio

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni (ulteriori rispetto a quelle fin qui trattate) che producono effetti sul bilancio.

3.6.1 Fondo di solidarietà comunale

Nel 2013, la distribuzione agli enti locali delle c.d. spettanze - ovvero dei vecchi trasferimenti erariali, ora in gran parte fiscalizzati dai provvedimenti attuativi della L. n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale - è stata definita solo ad esercizio finanziario virtualmente chiuso. In precedenza, erano stati versati diversi acconti, con modalità diverse e assai confuse, a causa, in particolare, della controversa vicenda relativa alla parziale abolizione dell'IMU.

L'art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013, inserendo un nuovo comma 380-ter all'art. 1 della L. n. 228/2012, ha nuovamente rivisto la dotazione ed i criteri di riparto del fondo per il corrente esercizio finanziario.

In base alla nuova disciplina, gli importi sono inferiori rispetto a quello disponibile nel 2013, a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla c.d. spending review: In base all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012, infatti, la riduzione del fondo (che nel 2013 è stata pari a 2.250 milioni di euro), salirà, rispettivamente, a 2.500 milioni di euro nel 2014 e a 2.600 milioni di euro nel 2015.

Le riduzioni da imputare a ciascun comune sono determinate, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del TUEL.

La quota prevalente del fondo di solidarietà comunale è assicurata dagli stessi comuni attraverso la devoluzione (secondo uno schema di perequazione orizzontale) di una quota dell'IMU di propria spettanza. Come già accaduto nel 2013, tale importo dovrebbe essere trattenuto direttamente "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate.

Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni, mentre una quota di pari importo andrà ad incrementare i fondi a sostegno dei comuni istituiti a seguito di fusione.

Funzionamento del fondo

Il funzionamento concreto del fondo è nuovamente rimesso ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli

anni 2015 e successivi. In caso di mancato accordo in Conferenza, il DPCM è comunque emanato entro i quindici giorni successivi alla scadenza.

Il riparto dovrà tenere conto, innanzitutto, dei criteri di cui ai numeri 1), 4), 5) e 6) della lett. d), dell'art. 1, comma 380, della L. n. 228/2012, ovvero:

- del maggiore o minore gettito derivante dalle modifiche apportate alla disciplina dell'IMU nel 2013 (a seguito della soppressione della riserva generale a favore dello Stato e della devoluzione a quest'ultimo del gettito standard sugli immobili produttivi accatastati in D);
- della dimensione del gettito dell'IMU ad aliquota base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse di cui ai soppressi fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali sulle risorse complessive per l'anno 2012;
- delle richiamate riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012.

Occorrerà, poi, tenere conto della soppressione dell'IMU sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI.

Infine, è confermata la clausola di salvaguardia finalizzata a limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, rispetto agli anni precedenti. Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, il nuovo comma 380-quater dell'art. 1 della L. n. 228/2012 (introdotto dal citato art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013) prevede che una quota pari al 10 per cento del fondo sia accantonata per essere redistribuito, con il DPCM di riparto, sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. In tal modo, viene di fatto recuperato il criterio di cui al n. 2 della lett. d) del citato comma 380. Gli enti che presenteranno uno scarto positivo rispetto ai fabbisogni standard riceveranno una quota maggiore del 10 per cento, mentre quelli che, al contrario, presentano uno scarto negativo ne riceveranno una inferiore.

Effetti sul bilancio di previsione

L'entità del fondo 2014 iscritto in bilancio è stato stimato partendo dal dato relativo 2013, ridotto del maggior taglio da spending review.

Le quote di alimentazione del fondo sono state mantenute nello stesso importo determinato nel 2013 e con riferimento alle modalità di contabilizzazione di tali importi, nel bilancio del nostro ente si è proceduto alla iscrizione, in ossequio al principio di integrità del bilancio, "al lordo" delle quote di alimentazione del fondo, che sono state contestualmente contabilizzate fra le spese correnti (titolo I, intervento 05, utilizzando il codice SIOPE 1569 "Trasferimenti correnti a altri enti del settore pubblico").

3.6.2 Personale e organizzazione

Le principali novità in materia di personale, organizzazione e società partecipate degli enti locali sono rintracciabili nel D.L. n. 101/2013 convertito in L. n. 125/2013, nel D.P.R. n. 122/2013 per il contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e nelle norme che danno corpo alla manovra finanziaria 2014, quali la legge di stabilità L. n.147/2013, il decreto milleproroghe D.L. n.150/2013 ed il decreto enti locali D.L. n.151/2013.

Preliminarmente si segnala il rinvio al 2015 dell'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011 così come dell'obbligo di rilevazione mediante

bilancio consolidato dei risultati complessivi della gestione mediante società partecipate ed aziende, nonché la sospensione per il 2014 della disposizioni relative alla premialità degli enti virtuosi; a seguire, si evidenziano i riflessi indotti dalla citata produzione normativa sulle attività di programmazione e gestione degli enti locali

Tagli alle spese

Taglio alle spese per le autovetture - Il divieto per la P.A. di acquistare autovetture è stato prorogato a tutto il 2015, con l'eccezione di quelle adibite alla vigilanza, allo svolgimento dei servizi sociali ed alla protezione civile. Tale divieto non si estende agli automezzi diversi dalle autovetture.

E' stato inoltre chiarito che il tetto alla spesa per l'esercizio delle autovetture esclude le cifre che sono servite al loro acquisto, obbligando in tal modo le amministrazioni ad una effettiva riduzione del numero di automobili.

Tutti gli enti locali sono obbligati a partecipare al censimento delle autovetture della Funzione Pubblica, vengono altresì previste sanzioni in caso di mancato rispetto dei limiti posti.

Taglio alla spesa per le consulenze - E' prevista una ulteriore riduzione per spese relative a studi, consulenze e ricerche nel 2014 pari al 20% del tetto di spesa previsto per il 2013 (che a sua volta non poteva essere superiore al 20% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009) e nel 2015 del 25% del spesa sostenibile nel 2014.

Tale limite non opera nel caso di incarichi di studi e consulenze connessi ai processi di privatizzazione ed alla regolamentazione del settore finanziario.

La norma introduce inoltre ulteriori obblighi: di trasmissione entro fine anno dei relativi dati di spesa, secondo modalità e forme ancora da definire e di istituzione di appositi capitoli di spesa in bilancio, al fine di rendere più trasparente la loro lettura. E' infine previsto un inasprimento delle sanzioni in caso di mancata osservanza.

Razionalizzazione e vincoli

Razionalizzazione delle strutture - Sono previste correzioni alla vigente normativa al fine di rendere meno difficoltosa la diminuzione degli organici e la messa in disponibilità del personale. In particolare: è estesa agli enti locali la possibilità di collocare in disponibilità il personale dichiarato in eccedenza, viene chiarito che il divieto di nuove assunzioni per gli enti che hanno dichiarato personale in esubero, riguarda i soli profili per i quali è stato dichiarato il sovrannumero, viene allungato da 2 a 3 anni il termine per l'individuazione dei sovrannumero non riassorbibili, vengono chiariti taluni aspetti relativi al pensionamento del personale, divieto di assunzione come dirigenti a tempo determinato per i soggetti in possesso della laurea breve.

Infine, a decorrere dal 1 gennaio 2014, anche gli enti locali sono sottoposti alle misure di controllo in materia di spesa e gestione di personale previste dall'art. 60 del D.Lgs. n.165/2001, nonché sempre dal 1 gennaio le società partecipate, gli enti pubblici economici e le aziende che erogano servizi di pubblica utilità sono tenuti a comunicare annualmente alla Funzione Pubblica i dati di spesa per il personale.

Mobilità del personale nelle società - E' previsto il passaggio diretto alle dipendenze degli uffici giudiziari dei dipendenti della P.A. che dichiarano eccedenza o sovrannumero di personale. Sono altresì previsti divieti per trattamenti di favore in caso di pensionamento dei dirigenti di società partecipate e per il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti titolari di trattamento pensionistico. E' infine prevista la possibilità

per gli enti di rinegoziare le condizioni dei contratti di servizio stipulati con società ed enti controllati.

Assunzioni flessibili - Vengono ulteriormente limitate le possibilità di fare ricorso a lavori a tempo determinato, a contratti di somministrazione, di formazione e di lavoro accessorio, limitandole alla sola presenza di esigenze che hanno carattere eccezionale e limitato nel tempo. E' altresì previsto il divieto di trasformazione delle assunzioni a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato, così come viene esteso anche agli enti locali, in caso di assunzioni a tempo determinato, l'obbligo di utilizzo delle graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato, di altre P.A. e, in via residuale, la indizione di nuove procedure selettive per le assunzioni flessibili.

Graduatorie - Dopo aver ribadito il principio che le assunzioni di dipendenti a tempo interminato sono subordinate alla verificata assenza di personale pubblico in disponibilità, viene introdotta la possibilità di indizione di concorsi unici (su base nazionale, regionale o comuni a più enti) per l'assunzione di dirigenti e figure comuni alle pubbliche amministrazioni. Si precisa che nel quadriennio 2013/2016 le risorse da destinare a nuove assunzioni (compreso lo scorrimento di graduatorie) non potrà essere inferiore al 50% delle risorse disponibili. Viene infine prorogata al 2016 la validità delle graduatorie a tempo indeterminato in vigore presso l'ente nonché specificati ulteriormente i requisiti per procedere allo scorrimento di graduatorie.

Stabilizzazioni - E' prevista la possibilità fino a tutto il 2016 per gli enti di bandire concorsi riservati esclusivamente ai lavoratori a tempo indeterminato con specifici requisiti di anzianità. E' previsto l'obbligo per le Regioni di predisporre un elenco dei lavoratori LSU e LPU che tenga conto dell'anzianità e dei carichi familiari degli iscritti, nonché la possibilità per gli enti locali di attingere a tale elenco in caso di assunzioni di personale delle categoria A e B1. Viene altresì estesa fino al completamento delle procedure concorsuali e, comunque, entro la fine del 2016, la possibilità per le amministrazioni di continuare ad utilizzare lavoratori precari.

Assunzioni di categorie protette - Si prevede l'obbligo per gli enti locali di procedere alla rideterminazione del numero delle assunzioni obbligatorie da effettuare, nonché l'ulteriore obbligo, per gli enti, di procedere all'assunzione da tempo indeterminato di un numero di lavoratori pari alla differenza tra il numero come rideterminato e quello esistente. Tali assunzioni vanno in deroga ai divieti di nuove assunzioni, anche in caso di soprannumerarietà.

Vincoli alla spesa per il personale - Oltre che confermare a tutto il 2014 i limiti già posti dal D.P.R. n. 122/2013 (tetto al fondo per la contrattazione decentrata integrativa, blocco del rinnovo dei contratti collettivi e delle indennità di vacanza contrattuale, limitazione degli effetti economici relativi alle progressioni di carriera), viene esteso anche al 2014 il tetto 2010 al trattamento economico individuale, fatte salve le variazioni connesse al mutamento dei compiti assegnati.

3.6.3 Società partecipate

La recente evoluzione normativa ha previsto per gli enti locali l'obbligo, a partire dal 2015, di accantonamento in bilancio di risorse per far fronte alle perdite delle partecipate (società, aziende, istituzioni); sono altresì previste misure punitive sulla

governance delle partecipate in perdita sistematica quali la possibilità di revoca di amministratori, la riduzione dei compensi fino alla liquidazione in caso di perdite registrate in 4 dei 5 esercizi precedenti.

E' stata prevista l'applicazione anche a tutte le partecipate (aziende speciali, istituzioni e società controllate inserite nell'elenco ISTAT che gestiscono servizi di interesse generale o di natura pubblicistica) dei medesimi limiti alle assunzioni ed al trattamento economico previsti per la P.A. o, in alcuni casi, previsione del tetto del 50% del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente.

E' stato infine abrogato l'obbligo di chiusura o di cessione delle quote previsto per i comuni con numero di abitanti inferiore a 30.000 nonché il vincolo per i comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti di avere una unica società.

Mobilità del personale delle aziende partecipate - Si dispone la possibilità per le società partecipate, in condizioni di difficoltà, di utilizzare la mobilità volontaria senza acquisire il preventivo consenso del dipendente, con divieto di mobilità verso pubbliche amministrazioni.

Proroga della gestione associata - Confermata la obbligatorietà per i comuni con meno di 5.000 abitanti di dare corso alla gestione associata delle 9 funzioni fondamentali, tramite unioni o convenzioni, da completarsi entro la fine del 2014.

Lavoratori socialmente utili - E' prevista la stabilizzazione degli LSU sia a tempo determinato che indeterminato, da definirsi all'esito della individuazione delle risorse disponibili da parte del Governo, per le quali sono previste incentivazioni statali e, comunque, attingendo alle graduatorie regionali riservate alle categorie A e B1.

E' infine fatto divieto dal 1 gennaio 2014 di stipulare nuove convenzioni per l'utilizzazione di LSO ed LPU.

Vincoli alla contrattazione - Trova conferma anche nella L. n. 147/2013 la proroga per il 2014 i vincoli alla contrattazione collettiva prevista originariamente dal D.L. n. 78/2010 e confermati dal D.P.R. n. 122/2013.

Ulteriori limitazioni di spesa - Scatta la limitazione ai compensi liquidati nel triennio 2014/2016 agli avvocati che sono dirigenti o dipendenti della P.A. nonché il tetto al trattamento economico dei dipendenti, degli amministratori, dei consulenti e collaboratori della P.A., da calcolarsi cumulando tutti i compensi che lo stesso soggetto riceve da più amministrazioni pubbliche.

3.6.4 Nuovi limiti all'indebitamento

Numerosi sono stati gli interventi di modifica dell'art. 204 del TUEL nella parte relativa al limite percentuale d'indebitamento, tra le quali l'ultima prevista dalla L. n. 147/2013.

Sicché la vigente formulazione dell'art. 204 TUEL prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente

quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate.

3.6.5 Federalismo demaniale

Con l'art. 56 bis del D.L. n. 69/2013 è stata prevista una nuova procedura, più snella, per facilitare il trasferimento di proprietà a titolo non oneroso agli enti locali degli immobili di proprietà dello Stato - di cui all'art. 5 co. 1 lettera e) e co. 4 del D.Lgs. n. 85/2010 - siti nel rispettivo territorio.

3.6.6 Imposta di soggiorno

In questo Comune non è stata istituita l'imposta di soggiorno.

4 UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione.

Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono analizzate dapprima le previsioni di entrata, effettuando un'indagine storica e prospettica e, successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.

Al fine di rendere più chiara la lettura dei documenti ufficiali, nella presente parte della relazione integrativa vengono fornite ulteriori delucidazioni sulle cifre riportate nella parte di Entrata ed in quella di Spesa.

4.1 Analisi dell'andamento triennale delle Entrate

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata al termine del paragrafo.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio.

In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extra-tributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, il Bilancio pluriennale del nostro ente presenta una previsione distinta per titoli, sintetizzata nella tabella sottostante, dove ciascuno di essi viene presentato in un confronto con le previsioni del triennio 2014/2016.

Detta analisi permette di comprendere se alcune scelte presentano il carattere della straordinarietà o se, al contrario, la politica delle entrate perseguita dall'amministrazione è rivolta a privilegiare solo alcuni titoli rispetto ad altri.

Per una più approfondita analisi sulle principali entrate dell'ente, sulle motivazioni di certe scelte e previsioni e sulla loro evoluzione storica e prospettica, si rinvia alla sezione dei modelli ministeriali ad essa specificatamente dedicata.

ENTRATE 2014 - 2016	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	33.395.130,88	32.295.130,88	31.595.130,88
Titolo II - Entrate da trasferimenti	6.182.127,16	6.182.127,16	6.182.127,16
Titolo III - Entrate extratributarie	4.165.409,91	4.165.409,91	4.165.409,91
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	53.519.934,59	139.191.602,81	6.491.233,81
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	14.120.000,00	13.280.000,00	12.442.166,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	5.605.000,00	5.605.000,00	5.605.000,00
Totale Entrate	116.987.602,54	200.719.270,76	66.481.067,76

4.2 Analisi dell'andamento triennale della spesa

La parte Entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

Nei paragrafi seguenti, cioè, vorremmo far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente rielaborati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione che segue evidenzia la suddivisione delle spese in titoli.

A riguardo, così come fatto per l'Entrata, si ricordano i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **"Titolo III"** da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

SPESE 2014 - 2016	2014	2015	2016
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	40.954.431,86	40.375.039,63	40.423.295,98
Titolo II - Spese in conto capitale	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81
Titolo III - Rimborso di prestiti	13.048.236,09	13.267.628,32	12.519.371,97
Titolo IV - Servizi per conto terzi	5.605.000,00	5.605.000,00	5.605.000,00
Totale Spese	116.987.602,54	200.719.270,76	66.481.067,76

4.3 Analisi triennale degli equilibri contabili

Le tabelle dei paragrafi precedenti hanno sintetizzato la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra "fonti" ed "impieghi" al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Seguendo questa chiave di lettura, utile anche per verificare il rispetto dei vincoli tecnico - normativi imposti dal legislatore nella costruzione del Bilancio annuale e di quello pluriennale, potremmo ripartire il bilancio in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione e che dottrina e legislatore sono ormai concordi nell'articolare in:

- a) Bilancio corrente deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre quelle spese che non comportano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi

nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune;

c) Movimenti di fondi finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici;

d) Gestione per conto di terzi che, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

In generale il principio dell'equilibrio finanziario, inteso quale semplice uguaglianza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese di ciascun anno, trova allo stesso modo riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente presentiamo le risultanze di ciascuna componente proponendo, per ciascuna di esse, le entrate e le spese riferibili e, quindi, il risultato ottenuto quale differenza dei due precedenti valori.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	33.395.130,88	32.295.130,88	31.595.130,88
Titolo II - Entrate da trasferimenti	6.182.127,16	6.182.127,16	6.182.127,16
Titolo III - Entrate extratributarie	4.165.409,91	4.165.409,91	4.165.409,91
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	53.519.934,59	139.191.602,81	6.491.233,81
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	14.120.000,00	13.280.000,00	12.442.166,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	5.605.000,00	5.605.000,00	5.605.000,00
Totale Entrate	116.987.602,54	200.719.270,76	66.481.067,76
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	40.954.431,86	40.375.039,63	40.423.295,98
Titolo II - Spese in conto capitale	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81
Titolo III - Rimborso di prestiti	13.048.236,09	13.267.628,32	12.519.371,97
Titolo IV - Servizi per conto terzi	5.605.000,00	5.605.000,00	5.605.000,00
Totale Spese	116.987.602,54	200.719.270,76	66.481.067,76
Saldo finale (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi successivi verranno proposti i singoli addendi in cui si articolano i risultati aggregati di ciascuna gestione.

Si tratta di un'informazione particolarmente interessante perché permette di comprendere le principali scelte effettuate da questa amministrazione nel definire le politiche di entrata e, quindi, di spesa, nella gestione ordinaria ed in quella delle opere pubbliche.

4.3.1 L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	33.395.130,88	32.295.130,88	31.595.130,88
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	6.182.127,16	6.182.127,16	6.182.127,16
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	4.165.409,91	4.165.409,91	4.165.409,91
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	43.742.667,95	42.642.667,95	41.942.667,95
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	740.000,00	0,00	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	-740.000,00	0,00	0,00
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente (A+B)	(=)	43.002.667,95	42.642.667,95	41.942.667,95

BILANCIO CORRENTE - SPESE		2014	2015	2016
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	40.954.431,86	40.375.039,63	40.423.295,98
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	13.048.236,09	13.267.628,32	12.519.371,97
C) Totale titoli I, III (h+i)	(=)	54.002.667,95	53.642.667,95	52.942.667,95
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
m) Titolo III cat. 02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-11.000.000,00	-11.000.000,00	-11.000.000,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente (C+D)	(=)	43.002.667,95	42.642.667,95	41.942.667,95

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		2014	2015	2016
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	43.002.667,95	42.642.667,95	41.942.667,95
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	43.002.667,95	42.642.667,95	41.942.667,95
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.2 L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	53.519.934,59	139.191.602,81	6.491.233,81
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	14.120.000,00	13.280.000,00	12.442.166,00
A) Totale titolo IV e V Entrate (a+b)	(=)	67.639.934,59	152.471.602,81	18.933.399,81
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
h) Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	740.000,00	0,00	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-10.260.000,00	-11.000.000,00	-11.000.000,00
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti (A+B)	(=)	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		2014	2015	2016
Titolo II - Spese in conto capitale (titolo II)	(+)	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81
C) Totale Entrate titolo II	(=)	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese Bilancio investimenti	(=)	0,00	0,00	0,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti (C+D)	(=)	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		2014	2015	2016
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.3 L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi

BILANCIO MOVIMENTO FONDI ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI SPESE		2014	2015	2016
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni	(+)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		2014	2015	2016
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E3-S3)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.4 L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		2014	2015	2016
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	5.605.000,00	5.605.000,00	5.605.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	5.605.000,00	5.605.000,00	5.605.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E4-S4)	(=)	0,00	0,00	0,00

5 IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi da cui si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, nei quali sono state evidenziate le azioni ed i programmi da realizzare nel corso del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Pertanto, non solo le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

5.1 La gestione per obiettivi

Prima di proseguire nell'analisi del documento, si ritiene opportuno richiamare alcuni principi alla base dell'attività di programmazione specificando le modalità operative seguite e le problematiche riscontrate.

Il Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, disciplina gli allegati al Bilancio di previsione, dedicando una particolare attenzione alla Relazione Previsionale e Programmatica (articolo 170).

E' da precisare che questo documento, insieme al Bilancio pluriennale, era già previsto nel precedente ordinamento contabile, ma con il D.Lgs. n. 77/95, oggi D.Lgs. n. 267/2000, ha subito una rivisitazione che ne ha notevolmente tipicizzato la struttura, riaffermando, in modo ancora più evidente, il suo ruolo di strumento di indirizzo e di programmazione di medio termine.

In particolare da una struttura libera, esso è stato ancorato nell'aspetto grafico ad un modello ministeriale che impone il rispetto nella compilazione di prospetti i quali, nell'intenzione del legislatore, dovrebbero orientare l'attività di costruzione del bilancio verso più affinate logiche di programmazione, quali la direzione per obiettivi.

Volendone analizzare le principali caratteristiche, risulta chiara l'intenzione di dare a questo documento una valenza politica rilevante, trasformandolo in anello di collegamento tra le volontà degli eletti, da un lato, ed i vincoli tecnico - gestionali dei dirigenti, dall'altro.

La sua natura scorrevole, che ogni anno porta ad una sua nuova approvazione, ne fa un indispensabile strumento di adeguamento delle scelte politiche alle nuove esigenze manifestate dalla legge, dalla struttura tecnica e dalla collettività amministrata.

5.2 I programmi ed i progetti

Tralasciando al momento l'analisi sugli aspetti generali del documento, ai fini della presente analisi appare interessante soffermarci sui contenuti della parte Spesa.

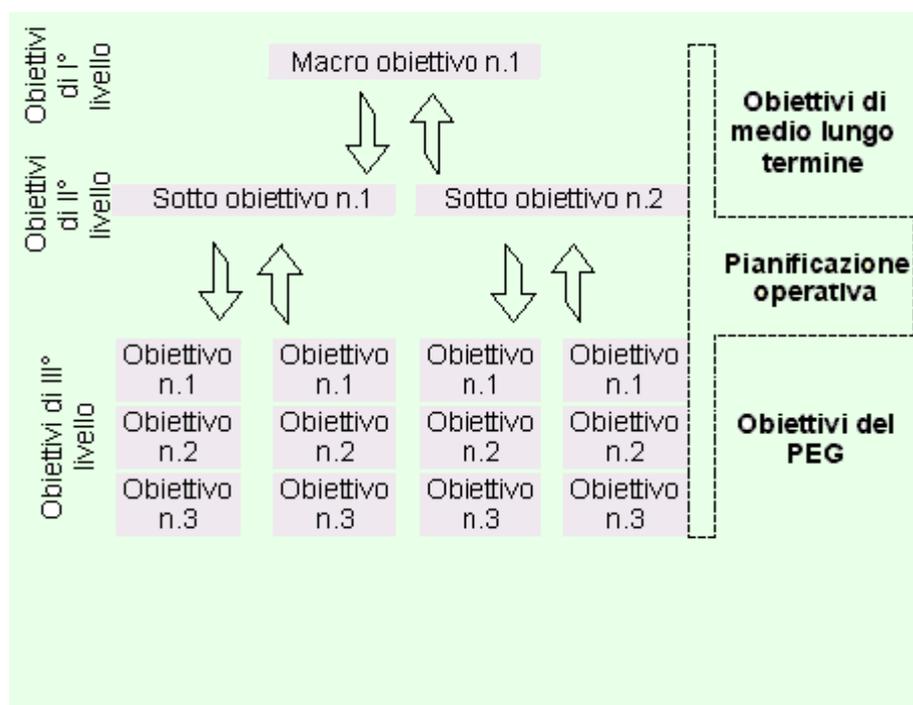
In particolare quest'ultima è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel Bilancio annuale e pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e a quella di investimento.

Per ciascun programma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinguendo le stesse per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma.

Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate.

Il legislatore, pertanto, si è orientato verso una presentazione dei dati di bilancio che completa quella valenza informativa assente nel nuovo Bilancio di previsione.

Con riferimento alla letteratura di settore, propria delle aziende private, si può associare un programma ad un obiettivo (specifico) di medio termine che, al suo interno, può prevedere un numero variabile di sub - obiettivi o obiettivi operativi (cui corrispondono progetti) con diversa durata temporale, ma in ogni caso non superiore a quella prevista per il programma.



Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il Bilancio pluriennale ed annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle "cose da fare" nel corso del triennio.

Quanto detto impone, però, un diverso tipo di organizzazione del lavoro finalizzato alla stesura dei programmi e quindi dei progetti.

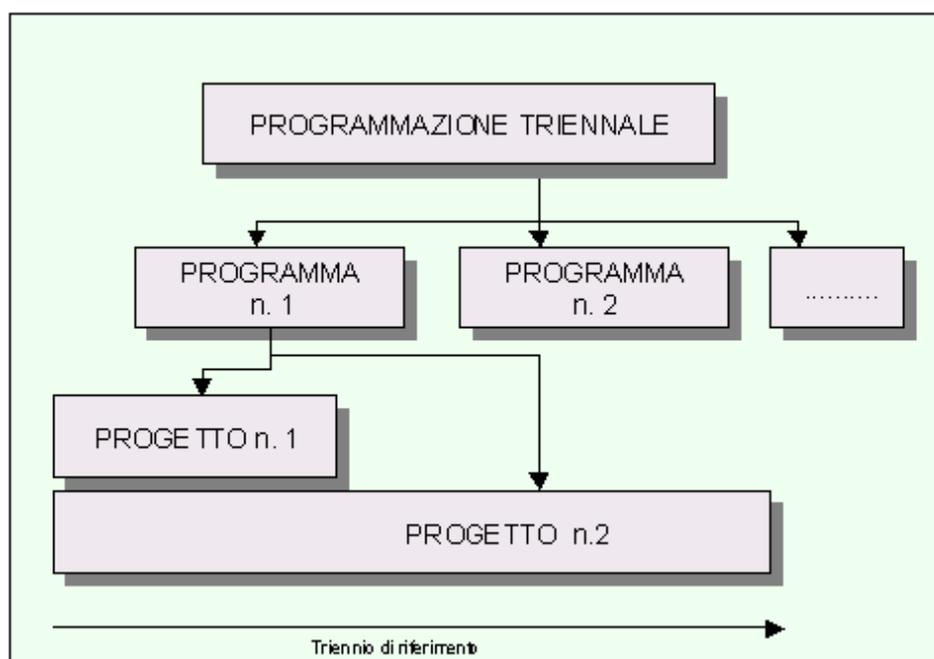
Gli stessi programmi e progetti assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, sia nel breve che nel medio termine, permettano, da un lato, al Sindaco ed alla sua Giunta di dare attuazione al proprio programma elettorale e, dall'altro, ai responsabili dei servizi di confrontarsi costantemente con i primi al fine di evitare che un atto programmatico di tale importanza non si trasformi, così come avveniva in passato, in un "libro dei sogni".

Pertanto, analizzando e monitorando i programmi ed i progetti che hanno una durata pluriennale o che inizieranno nell'anno successivo, sarà possibile procedere ad una corretta e logica costruzione della Relazione Previsionale e Programmatica, individuando per ciascun obiettivo le fonti di finanziamento e le spese da sostenere per il loro conseguimento.

In questo modo il Bilancio pluriennale diviene un documento contabile che automaticamente vede conseguito il proprio equilibrio discendendo da una minuziosa ed attenta azione programmatica.

Il progetto costituisce la eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma; con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.



Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e nei progetti di gestione.

Nel nostro Ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito della riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa riporta l'intera attività programmata proponendola attraverso i valori contabili.

Si tratta di una differente lettura del Bilancio pluriennale nella quale l'Entrata (composta dall'avanzo più i cinque titoli dell'entrata) e la Spesa (disavanzo più i tre titoli della spesa) sono riclassificati non più secondo la natura, ma in base al tipo di attività a cui sono destinate.

Prima di passare all'analisi dei singoli programmi appare interessante proporre una rilettura del bilancio nel modo seguente:

Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	33.395.130,88	32.295.130,88	31.595.130,88
Titolo II	6.182.127,16	6.182.127,16	6.182.127,16
Titolo III	4.165.409,91	4.165.409,91	4.165.409,91
Titolo IV	53.519.934,59	139.191.602,81	6.491.233,81
Titolo V	14.120.000,00	13.280.000,00	12.442.166,00

Spese impiegate nei programmi dell'Amministrazione	2014	2015	2016
Disavanzo d'Amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	40.954.431,86	40.375.039,63	40.423.295,98
Titolo II	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81
Titolo III	13.048.236,09	13.267.628,32	12.519.371,97

Bilancio triennale per programmi	2014	2015	2016
Totale Entrate impiegate nei programmi	111.382.602,54	195.114.270,76	60.876.067,76
Totale Spese impegnate nei programmi	111.382.602,54	195.114.270,76	60.876.067,76
Saldo della programmazione triennale	0,00	0,00	0,00

5.3 L'analisi per programma della spesa triennale

Ciascun programma, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati interventi di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso un programma piuttosto che un altro può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura del programma.

Ciascun programma è articolato in progetti che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	Numero	Risorse 2014/2016	Impegni 2014/2016
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1	81.196.765,94	81.196.765,94
GIUSTIZIA	2	8.767.387,21	8.767.387,21
POLIZIA LOCALE	3	7.684.152,09	7.684.152,09
ISTRUZIONE PUBBLICA	4	7.276.507,28	7.276.507,28
CULTURA E BENI CULTURALI	5	1.935.575,26	1.935.575,26
SPORT E RICREAZIONE	6	1.125.839,51	1.125.839,51
TURISMO	7	3.645.864,60	3.645.864,60
VIABILITA' E TRASPORTI	8	6.381.365,58	6.381.365,58
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	9	28.898.057,53	28.898.057,53
SETTORE SOCIALE	10	12.753.924,58	12.753.924,58
SVILUPPO ECONOMICO	11	922.564,27	922.564,27
Investimenti	13	206.784.937,21	206.784.937,21
Totale della Programmazione		367.372.941,06	367.372.941,06

5.4 Analisi dei singoli programmi

Per concludere l'analisi fin qui svolta, è opportuno presentare in dettaglio il contenuto e l'impatto finanziario di ogni singolo programma sulla gestione nel suo complesso.

A tal fine, nel presente paragrafo, riportiamo dapprima una breve descrizione delle finalità del programma e, a seguire, la rappresentazione tabellare delle risorse e degli impegni ad esso correlati, nonché la rappresentazione grafica del rapporto tra gli impegni previsti nel programma per il triennio ed il totale della programmazione.

Programma : AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Per quanto riguarda la Ripartizione Affari Istituzionali le scelte operative mirano a:

- garantire trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, comunicazione e partecipazione diretta all'azione amministrativa;
- potenziare la trasparenza con la erogazione di informazione complessiva sulla attività amministrativa dell'Ente ed elevare la percentuale di alcune situazioni partecipate attraverso:
 - a) Piani di Comunicazione;
 - b) Organizzazione del Servizio URP;
 - c) organizzazione servizi di rappresentanza;
 - d) organizzazione servizi di assistenza agli organi istituzionali (Sindaco, Giunta);
 - e) organizzazione servizi di collaborazione ed assistenza Albo.

Per quanto riguarda la Ripartizione Personale, Avvocatura e Servizi Demografici le scelte operative mirano a garantire la trasparenza, efficienza dell'azione amministrativa e miglioramento dei servizi.

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Finanziari le scelte saranno mirate principalmente alla:

- predisposizione degli strumenti finanziari per il conseguimento degli obiettivi inseriti nel bilancio annuale e pluriennale;
- gestione di tutti i tributi locali: IUC, nelle sue componenti di IMU, Ta.S.I. e Ta.Ri., Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle pubbliche Affissioni, Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche;
- lotta all'evasione e l'elusione fiscale utilizzando tutte le banche dati di cui si può disporre.

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Tecnici, Produttivi, Manutenzione, Ambiente, Sicurezza, Contratti ed Appalti le scelte operative mirano al:

- miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini;
- erogazione di servizi indispensabili;
- potenziamento delle infrastrutture presenti;
- miglioramento della fruizione delle strutture;
- garantire la corretta gestione dei contratti e degli appalti dell'ente;
- garantire trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, comunicazione e partecipazione diretta all'azione amministrativa;

FINALITA DA CONSEGUIRE

La "Visione" di questa Amministrazione passa attraverso la riorganizzazione della macchina amministrativa. Un Comune efficiente garantisce al Governo della città la possibilità di attrarre finanziamenti pubblici e Comunitari, garantisce al cittadino servizi pubblici efficienti, risposte in tempi certi. L'efficienza amministrativa è una esigenza che la Città di Trani deve adottare anche come soluzione alla certezza dei crediti e della tassazione. Per permettere alla macchina amministrativa di essere efficace saranno messi in campo anche interventi di innovazione tecnologica al fine di semplificare molti processi oggi macchinosi.

I principali interventi saranno:

- Riorganizzazione della macchina amministrativa
- Riorganizzazione del personale
- Riorganizzazione dei rapporti tra Comune di Trani e Società partecipate
- Riorganizzazione del settore finanziario e dei tributi
- Rivalutazione del patrimonio del Comune
- Trasparenza nell'affidamento dei Servizi
- Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Il P.T.P.C., approvato con Delibera n. 20 del 30/01/2014, rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per

legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi anche rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Il Piano Triennale deve:

- a- individuare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- b- individuare, per ciascuna area, gli interventi per ridurre il rischio;
- c- individuare per ciascun intervento, il responsabile e il termine per l'attuazione;
- d- programmare iniziative di formazione generale e specifica;
- e- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione;
- f- individuare misure di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge;
- g- individuare modalità e tempi di attuazione delle altre misure di carattere generale contenute nella L.190/2012;
- h- definire modalità per l'aggiornamento ed il monitoraggio degli interventi di prevenzione.

Il Comune di Trani procederà all'approvazione definitiva del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza ed integrità relativi al periodo 2014-2016 con successivo atto e dopo aver preso in esame le eventuali osservazioni e proposte pervenute.

- Piano triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Piano definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Il Comune di Trani con delibera numero 19 del 30 gennaio 2014 ha adottato il piano, riservandosi di attivare forme di consultazione di soggetti interni ed esterni all'Ente portatori di interessi. Il piano, relativo al periodo 2014-2016, sarà approvato definitivamente e con successivo atto solo a seguito del ricevimento e presa in esame di eventuali osservazioni e rilievi da parte di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

- Piste di controllo per servizi, lavori e forniture.

In attuazione dell'art.11 commi 1 e 2 del vigente Regolamento sui controlli interni del Comune di Trani, approvato con Delib.C.C.n.05 del 15.01.2013, con successiva Delib.G.C.n.18 del 30/01/2014 si è provveduto all'approvazione delle piste di controllo per gli atti relativi agli affidamenti di lavori servizi e forniture e delle schede contenenti gli indicatori cui fare riferimento nell'azione di controllo per gli atti non soggetti alle piste di controllo.

Obiettivo di questa Amministrazione è adeguare il Comune di Trani alla legge 150 del 2000 che consentirà alla pubblica Amministrazione di dotarsi di un'area di comunicazione, che garantirà al Comune di poter contare su un dialogo diretto e costante con i cittadini. E' fondamentale che ogni decisione, ogni intervento, ogni opportunità che la pubblica Amministrazione mette a disposizione della Città venga comunicata ai cittadini per poter permettere loro di usufruirne. Dovrà essere potenziato lo sportello di Ufficio Relazioni con il Pubblico in modo tale che il cittadino abbia un unico sportello, un unico interlocutore con cui confrontarsi, a cui porre quesiti e da cui pretendere informazioni e risposte. L'URP, grazie all'informatizzazione interna sarà messo in condizioni di fornire risposte ed informazioni in tempi celeri. Il cittadino dovrà avere la chiara percezione che la Pubblica Amministrazione opera esclusivamente a suo servizio.

Il Consiglio Comunale promuoverà sedute monotematiche dedicate ad ogni singolo quartiere della Città una volta l'anno per verificare in modo puntuale bisogni e progettualità.

L'Amministrazione Comunale intende provvedere alla riorganizzazione della struttura del personale, basandola sulla valorizzazione delle risorse e delle relazioni umane al proprio interno e nei rapporti con i cittadini.

In considerazione di quanto sopra, sarà implementato il sistema di qualificazione del personale e saranno elaborate nuove forme di flessibilità del lavoro.

In relazione alla riorganizzazione di molte attività, verranno incrementate le figure professionali di riferimento che possano comportare un effettivo miglioramento degli uffici e dei servizi, pur nella constatazione che l'attuale struttura organizzativa si presenta carente in vari settori.

Pur nelle difficoltà economiche del momento che il Paese, a livello nazionale, sta attraversando e che hanno comportato, da parte del Governo, misure restrittive che di certo penalizzano l'azione dei Comuni sul piano organizzativo e funzionale, verranno approfondite tutte le tematiche relative alle possibilità di mobilità, di assunzione negli Enti Locali, oltre che le discipline dei contratti a termine per l'area direttiva al fine di poter disporre di dirigenti che possano responsabilmente mettere in atto e portare a termine gli obiettivi e la progettualità che questa Amministrazione ha in animo, per il miglioramento dei servizi più importanti per la Città.

In tal senso sono state già messe in atto, ed in questo triennio saranno ulteriormente integrate, tutte quelle iniziative che possano comportare la copertura dei posti dirigenziali attualmente vacanti.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO

Adeguamento strutture tecniche ed informatiche.

Gli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi sono variegati e trovano copertura quasi esclusivamente nell'assunzione di mutui per la realizzazione delle opere pubbliche ovvero in finanziamenti statali e partecipazioni di soggetti privati per ciò che attiene alle opere per le quali è possibile accedere ai finanziamenti comunitari / nazionali

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Per quanto riguarda la Ripartizione Affari Istituzionali:

- Iter istruttoria proposte di deliberazione (per Giunta e Consiglio) e successive operazioni di pubblicazione e conservazione degli atti;
- Gestione notificazioni;
- Gestione del protocollo;
- Gestione Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Per quanto riguarda la Ripartizione Personale, Avvocatura e Servizi Demografici:

- Formazione del personale;
- Gestione del personale;
- Assistenza e patrocinio legale;
- Gestione dei Servizi Demografici.

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Finanziari:

- Erogazione di servizi finanziari attraverso la rete civica;
- Consultazione tramite rete civica dei dati tributari locali e delle posizioni fiscali personali (portale del contribuente).

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Tecnici, Produttivi, Manutenzione, Ambiente, Sicurezza, Contratti ed Appalti:

- Gestione del patrimonio immobiliare e locativo;
- Assistenza agli uffici nella redazione dei capitolati d'appalto;
- Redazione e pubblicazione bandi di gara;
- Espletamento ed aggiudicazione delle procedure di gara;
- Stipula dei contratti;
- Assistenza informatica a tutte le ripartizioni dell'ente;
- Gestione delle visite mediche;
- Valutazione dei rischi;
- Sopralluoghi e verifiche dei locali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Affari istituzionali e generali.

Segreteria generale e protocollo: n.1 unità D, n. 2 unità C, n. 4 unità B.

Gabinetto: n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Presidenza : n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Messi: n. 5 unità B e n.1 unità A.

Copie ed atti di giunta: n. 1 C e n.2 unità B.

Cerimoniale: n. 1 unità B.

URP: n. 1 unità C e n. 1 unità B

Custodi: n. 3 unità B..

Centralinisti: n. 1 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Legale e contenzioso, personale e servizi demografici

Personale: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Legale e contenzioso: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Servizi demografici: n. 1 unità D, n. 6 unità C, n.12 unità B e n.1 unità A.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi finanziari

Ragioneria: n.7 unità C, n. 2 unità B.

Tributi: n. 1 D, n. 1 unità C, n. 3 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali (pc, arredi ed attrezzature) impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la prima ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.8 monitor;
- n.9 gruppi di continuità;
- n.27 stampanti;
- n.7 fax;
- n.9 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la seconda ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.1 gruppo di continuità;
- n.33 stampanti;
- n.6 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la terza ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.31 pc e monitor;
- n.3 gruppi di continuità;
- n.23 stampanti;
- n.6 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Programma : GIUSTIZIA

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

E' da puntualizzare che, a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, e in attuazione del D.Lgs. n.156 del 7/9/2012, sono stati soppressi diversi uffici dell'Amministrazione Giudiziaria. La conseguente nuova organizzazione impone al nostro Comune il reperimento di risorse idonee a garantire nel territorio l'assorbimento degli uffici trasferiti dalle Città della circoscrizione.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Programma : POLIZIA LOCALE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Le scelte operative mirano a garantire:

- Elevazione degli standards di sicurezza. Controlli sistematici dei quartieri, plessi scolastici.
- Prevenzione atti vandalici
- Prevenzione eccesso limite di velocità
- Riduzione tempi rilascio certificazioni, autorizzazioni, notifiche verbali C.d.S.
- Pronto intervento in caso di calamità, adeguamento piano di Protezione Civile.

FINALITA DA CONSEGUIRE

La sicurezza sta diventando una vera e propria emergenza in alcune aree della Città. Attualmente esiste un problema di controllo del territorio che si acuisce a causa della grave crisi economica che sta facendo registrare una vera e propria escalation della micro criminalità solo nelle ultime settimane si sono moltiplicate le rapine a piccoli esercizi commerciali. L'intervento deve essere immediato per evitare che il fenomeno possa allargarsi e sfuggire al controllo attraverso diversi interventi.

Sollecitazione presso il Ministero dell'Interno per incrementare il "Poliziotto e carabiniere di quartiere".

Potenziare le aree più a rischio della città con sistemi di videosorveglianza.

Mettere in rete il servizio di videosorveglianza con le altre forze dell'Ordine presenti in città compresa la sede della Guardia di Finanza.

Creare una cabina di regia con le Forze dell'Ordine presenti in città.

Istituire una sede distaccata del Comando di Polizia Municipale nella zona di via Andria.

La qualità urbana come valore fondamentale nella costruzione della città futura.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Tra le finalità da conseguire possiamo elencare:

- Educazione stradale nelle Scuole cittadine
- Attività controllo territorio
- Sensibilizzazione all'utilizzo del casco e della cintura di sicurezza
- Controllo plessi scolastici elementari negli orari di entrata ed uscita alunni
- Adeguamento del Piano di Protezione Civile attraverso l'utilizzo del software in dotazione per la creazione di data base relativi ad obiettivi sensibili
- Attuazione piani di emergenza
- Individuazione siti per approvvigionamento acqua per gli incendi boschivi.

INVESTIMENTO

Acquisto e/o noleggio mezzi ed acquisto dotazioni per il corpo.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Rilascio certificazioni e autorizzazioni.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi. E' previsto l'utilizzo di personale a tempo determinato.

Per quanto riguarda la ripartizione Polizia Municipale:

Comando: n. 3 D, n. 26 unità C.

Amministrativo: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Contenzioso: n.1 unità C.

Darsena: n. 1 unità D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.,

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali (veicoli, attrezzature tecnico-scientifiche e informatiche) impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la sesta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.37 pc e monitor;
- n.10 monitor;
- n.20 gruppi di continuità;
- n.35 stampanti;
- n.6 fax;
- n.11 fotocopiatrici.

COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Programmi del Patto Territoriale o di altri programmi regionali-nazionali in tema di sicurezza.

Programma : ISTRUZIONE PUBBLICA

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili. Per l'anno scolastico 2014-2015 è previsto il servizio di refezione scolastica sin dal mese di ottobre.

L'Amministrazione è impegnata a garantire a tutti gli studenti l'esercizio dell'effettivo diritto-dovere all'istruzione.

In tale ottica si provvederà:

- ad attuare, in ossequio a leggi statali e regionali, interventi a favore degli studenti delle scuole pubbliche;
- a mettere a disposizione delle scuole statali, in ossequio alla normativa statale, beni di consumo (registri, cancelleria) occorrenti per il regolare svolgimento dell'attività scolastica;
- ad erogare il servizio di refezione scolastica alle scuole materne ed elementari assicurando la qualità dello stesso;
- a facilitare l'accesso degli alunni disabili alla scuola anche mediante la fruizione ed ottenimento di presidi all'uso finalizzati.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Le finalità generali che si intende raggiungere mediante la realizzazione del progetto istruzione sono:

- garantire la piena scolarità in tutte le fasce d'istruzione (infanzia, primaria e secondaria);
- migliorare l'offerta educativa;
- consentire l'accesso paritario e semplificato al sapere;
- promuovere la lettura;
- giungere alla consapevolezza della centralità della cultura nello sviluppo della comunità;
- prendere coscienza dell'identità culturale della comunità cittadina attraverso la preservazione della memoria collettiva;
- garantire la pubblica fruizione di ogni attività culturale posta in essere dal servizio ad un pubblico sempre più numeroso ed eterogeneo.

Di seguito sono riportate le specifiche per i vari servizi:

Servizio Istruzione:

- fornitura alle scuole statali: dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado dei beni di consumo (registri, cancelleria)
- piccole manutenzioni e fornitura gratuita libri di testo agli alunni della scuola primaria;
- erogazione borse di studio agli alunni di scuole primaria, secondaria di 1 e 2° grado (Legge n.62/2000) laddove previste;
- fornitura buoni libro agli alunni di scuola secondaria di 1° e 2° grado (Legge n.448/98 e successive Leggi finanziarie);
- attivazione nuove iniziative relative al Piano Territoriale di Offerta Formativa;
- erogazione contributi per iniziative promosse dalle scuole statali.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Per il servizio Istruzione:

- erogazione della refezione scolastica agli alunni dell'asilo nido, delle scuole: dell'infanzia, primaria (a tempo pieno) mediante ditta esterna;

Per il servizio Biblioteca:

- consultazione gratuita del materiale presente in biblioteca;
- prestito di gran parte del materiale presente e fotocopiatura parziale del medesimo;
- attività informativa di vario tipo e ricerche, anche con l'ausilio di supporti informatici ed internet.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Piano per il Diritto allo studio

Programma : CULTURA E BENI CULTURALI**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Sarà garantita la totale fruibilità del patrimonio librario esistente presso la Biblioteca comunale a tutti i cittadini e all'utenza esterna (studenti di altri comuni, scuole e università, studiosi, ecc.).

L'Amministrazione, riconoscendo nella cultura un valore e una risorsa fondamentale per la vita e lo sviluppo della persona e della collettività mette in atto azioni rivolte a:

- diffondere la cultura tra i suoi cittadini in modo trasversale coinvolgendo tutti gli strati sociali fornendo loro opportunità diversificate di ampliamento della conoscenza e di svago;
- rafforzare l'idea di cultura tra gli elementi fondamentali di programmazione economica, quale risorsa strategica ed asse portante dell'economia, volano per altri settori come turismo e occupazione giovanile;
- considerare "la cultura" come elemento capace di creare opportunità di socializzazione e di protagonismo per i giovani cittadini, dando loro la possibilità di incanalare le energie in progetti positivi che li aiutino a crescere e a sviluppare le potenzialità artistiche e non, insite in ognuno di loro;
- garantire e potenziare i canali di informazione utilizzando strumenti telematici di facile accesso, capaci di offrire la circolazione esaustiva di idee, cultura ed informazioni (ad esempio il Servizio Informagiovani);
- promuovere la conoscenza del passato del nostro territorio per riscoprire una identità culturale accettata e condivisa da tutti ed in particolare dalle nuove generazioni;
- valorizzare e supportare le iniziative culturali e artistiche.

Quest'anno sono programmate le seguenti iniziative di turismo culturale:

- Dialoghi di Trani
- Trani Film Festival
- Festival lirico
- Festa cittadina del Santo Patrono
- La Settimana medioevale
- Settimana di cultura ebraica
- Rassegna teatrale
- Rassegna teatrale ragazzi
- Festival jazzistico
- Premio "Palumbo"

FINALITA DA CONSEGUIRE

La vocazione Culturale di Trani impone una doppia linea di condotta: la valorizzazione delle tante iniziative che il territorio è stato in grado di generare e la capacità di questa Amministrazione di individuare, anche in questo settore, una "visione" della città di domani.

L'amministrazione comunale ha il compito di incentivare i talenti, le risorse, le capacità dei suoi cittadini attraverso una vera e propria "Chiamata alle Arti" per avere correttezza del materiale umano a disposizione per sostenerlo, per incentivarlo e metterlo in condizione di poter "conoscere" le opportunità che gli Enti Pubblici e Privati mettono a disposizione dello stesso.

Trani ha il compito di dover valorizzare il suo inestimabile patrimonio artistico - culturale presente in Città. La "Visione" della nuova Amministrazione sarà incentrata sulla migliore organizzazione della fruizione del patrimonio artistico-culturale affinché diventi un'opportunità, anche occupazionale per i giovani e non un semplice onere a carico delle casse comunali.

La valorizzazione delle capacità artistiche, creative culturali dei cittadini tranesi, la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale presente in città, l'adozione di un piano di fruizione del patrimonio culturale, sono tre elementi che concorrono insieme al Piano del Centro Storico, al Piano Regolatore Portuale, al recupero delle spiagge, al potenziamento del porto, ad offrire una progettualità complessa, ma chiara ed efficace di attrazione turistica.

Particolare importanza, per la realizzazione del presente programma, assumono i seguenti interventi:

- Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla biblioteca comunale "G.Bovio"
- Ampliamento delle aree museali
- Zone wireless gratuite

-Piano di recupero e funzionalizzazione di due importanti immobili di proprietà comunale, quali la casa nativa Giovanni Bovio e Palazzo Vischi.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Per restituire alla città i luoghi dell'arte, della cultura e dell'identità storica e renderli meta di nuovi itinerari turistici, in un'ottica di crescente valorizzazione del patrimonio artistico e culturale quale fonte di ricchezza e sviluppo, si è operato e si opererà sempre più nel senso di condurre il turista a conoscere nuovi scorci e nuovi scenari.

E' evidente che il momento estivo è il picco dell'attività turistica di Trani. Da tale momento focale occorre partire per potenziare l'offerta turistica, raccogliendo nel programma di attività quei talenti e quelle produzioni che rappresentino la città.

La cultura di una città esprime l'energia delle persone che si dedicano con la loro identità e il loro talento alle diverse forme dell'arte e della creatività intellettuale.

Trani ha da sempre testimoniato, a prescindere dalle epoche e dalle amministrazioni che si sono susseguite, l'alto valore del contributo dei singoli e dei gruppi all'immagine culturale della città. E partendo da questa idea che si è immaginata una nuova politica turistica: valorizzare l'esistente, non "inventare" eventi, ma rafforzare e mettere in rete le energie che esistono nella città.

La promozione della città di Trani non può prescindere dalla valorizzazione dei luoghi e degli spazi del patrimonio artistico e culturale, provando a mettere a sistema le esperienze che la straordinaria fucina di talenti che sono i nostri quartieri, le imprese, i gruppi informali esprimono in ragione di una utopia: rendere vivi gli spazi, animare la città della sua stessa energia.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Ogni evento culturale è organizzato e reso fruibile, possibilmente e preferibilmente, in maniera gratuita, per diffondere, creare cultura e sapere.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Programma : SPORT E RICREAZIONE**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Nella considerazione che una città favorisce il benessere dei propri cittadini, riconoscendo che l'importanza del movimento fisico, della prestazione agonistica, questa Amministrazione ritiene prioritario che lo sviluppo dell'attività sportiva sia nei luoghi cittadini (strade, piazze, parchi, scuole) tipici dello sport.

Le linee d'azione possono essere così riassunte:

1. Aumento dei luoghi dello sport diffuso e destrutturato, per promuovere uno stile di vita sano e la crescita dei talenti agonistici.

Questa linea d'azione si propone, da un lato, di promuovere l'utilizzo di spazi aperti quali le strade e le piazze per la pratica dello sport in tutte le accezioni, favorendo la riscoperta e la riappropriazione del territorio da parte dei cittadini, dall'altro di porre una particolare attenzione alle scuole, per realizzare interventi ed iniziative che mirano alla diffusione e all'aumento in termini di qualità e quantità dello sport nelle scuole.

2. Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi di base esistenti, favorendone la polifunzionalità e fruibilità.

Potenziare lo sviluppo degli impianti sportivi territoriali, per consentire una sempre maggiore crescita dell'associazionismo sportivo, consentendo in tal modo la più ampia diffusione della pratica sportiva e la riqualificazione del territorio con particolare riferimento alle zone periferiche della città. Lo sviluppo di relazioni continuative con i principali Enti di promozione sportiva è parte integrante di questa linea d'azione.

3. Riqualificazione dei grandi impianti sportivi e creazione di quelli ad oggi mancanti.

Promuovere lo sviluppo delle eccellenze sportive della città di Trani e lo svolgimento di grandi manifestazioni sportive a carattere nazionale ed internazionale, per portare Trani nei grandi circuiti dello sport agonistico.

Lo sviluppo di relazioni continuative con le federazioni sportive e di protocolli con i principali soggetti di mondo sportivo è parte integrante di questa linea d'azione.

4. In ottica di spending review continua, massima attenzione all'ottimizzazione delle risorse investite e ricerca continua di modalità di collaborazione a costo zero per l'amministrazione, sponsorizzazioni tecniche, bandi e fondi regionali ed europei.

5. Ricerca continua della partecipazione di cittadini e cittadine alle decisioni dell'amministrazione, attraverso l'istituzione della consulta comunale dello sport, collaborazione integrata, la consultazione dei comitati, delle associazioni, l'utilizzo di modalità innovative di coinvolgimento dei cittadini.

SPAZI E BENESSERE : valorizzazione luoghi tipici e nuovi dello sport per assicurare un migliore stile di vita.

Prevede la realizzazione delle linee d'azione in considerazione del fatto che:

- lo sport è un elemento essenziale per la crescita umana, in ragione delle funzioni che svolge non solo in ambito educativo, sociale, culturale, occupazionale, ma anche quale strumento principale di benessere.

- la moltiplicazione delle possibilità di praticare sport di diverso livello nei luoghi cittadini e nel tempo, coinvolgendo una sempre maggiore parte della popolazione è un'azione strettamente collegata al grado di benessere della città.

- Trani dispone di luoghi e spazi non necessariamente destinati allo sport ma sicuramente validi per promuovere sport destrutturato e diffuso, che grazie a tali attività possono essere valorizzati, resi vivibili e sicuri.

- la diffusione della pratica sportiva di base e consolidamento di Trani nei circuiti dello sport agonistico e degli eventi sportivi internazionali richiedono una particolare attenzione allo stato ed alla programmazione dello sviluppo dell'impiantistica sportiva, nelle sue diverse tipologie.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

1. Sviluppo dell'alfabetizzazione motoria nelle scuole e valorizzazione delle palestre negli edifici scolastici.

L'Assessorato intende promuovere l'educazione motoria nella scuola primaria e secondaria con attività che tendano al miglioramento del grado di conoscenza delle capacità motorie degli alunni e consentano loro di praticare in maniera proficua e soddisfacente, sia attività di tipo ludico sia di intraprendere una pratica sportiva di tipo agonistico.

L'amministrazione intende impegnarsi a valorizzare le palestre per potenziare l'attività didattica con la possibilità di fare sport in orari extrascolastici.

2. Trani palestra a cielo aperto

Sviluppare strutture leggere e iniziative nei luoghi aperti della città, al fine di indicarli quale risorsa innovativa, migliorando le dotazioni strutturali dedicate così da creare vere e proprie palestre a cielo aperto (Lido Mongelli; Villa Comunale; Piazzetta Peter Pan; Via Gisotti etc.).

3. Realizzazione e sostegno di manifestazioni sportive

Organizzare manifestazioni all'insegna dello sport e del divertimento, ricche di eventi di carattere sportivo, fitness, eventi dedicati al tema dello sport che rivitalizzeranno strade e piazze della città, coinvolgendo tutti i cittadini e le cittadine. Sarà garantito adeguato sostegno agli eventi sportivi che costituiscono il meccanismo tipico promozionale dello sport e il momento di avvicinamento ed avvio della pratica sportiva, mediante supporto organizzativo e logistico, patrocinii, contributi, partecipazione alle spese, prestazione di servizi, tenuto conto della necessità di sostenere sia quelli che coinvolgono come parte attiva il cittadino sia quelli di eccellenza, che rivestono particolare importanza non solo per gli aspetti di carattere promozionale, ma anche per le implicazioni economiche e turistiche.

Attenzione sarà data alle manifestazioni che coinvolgeranno le zone periferiche della città.

4. Potenziamento e riqualificazione degli impianti sportivi

L'assessorato e l'amministrazione intendono favorire la realizzazione di interventi di sviluppo sugli impianti sportivi, con particolare attenzione a quelli polivalenti, a quelli ubicati nelle zone periferiche della città i quali esercitano una forte valenza sociale.

In itinere sono i seguenti progetti, già approvati dall'organo esecutivo su proposta e di concerto degli assessorati ai lavori pubblici ed allo sport, mediante l'accesso a fondi non di provenienza comunale:

- Spogliatoio campetto "Bovio".
- Rifacimento intera struttura campetto "G.Bovio" con contestuale nascita di campo di calcio a cinque, nuovo spogliatoio, illuminazione e nuova tribuna.
- Realizzazione campo di pallacanestro sulla Piazza di via Gisotti.
- Pista di salto con l'asta e zona adiacente adibita al salto in lungo e lancio del peso presso Palazzetto dello sport.
- Manutenzione strutture esistenti (Tensostatico; Stadio; Palazzetto dello sport).

L'Assessorato infine si propone di fornire un valido e concreto supporto all'associazionismo sportivo, per migliorare l'offerta di sport in termini qualitativi, numerici e di varietà di discipline sportive usufruibili.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Tutti gli impianti sportivi sono servizi a domanda individuale.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e assegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n.1 C part time.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Programma : TURISMO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

La valorizzazione delle capacità artistiche, creative culturali dei cittadini tranesi, la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale presente in città, l'adozione di un piano di fruizione del patrimonio culturale.

Il nuovo porto, la riconversione delle aree costiere verso Barletta, la creazione di nuove spiagge, il piano di fruizione dei beni storici e culturali saranno fonte di occupazione diretta ed indiretta frutto delle attività private che, rispetto ad una maggiore presenza di turisti in città, saranno incentivate ad investire.

-Servizio di orientamento:

-Servizio di orientamento al lavoro per la riconversione delle professionalità attraverso le opportunità di formazione professionale

-Servizio di orientamento al lavoro e all'istruzione a favore dei giovani studenti delle scuole medie superiori.

Sulla base di una prima ricognizione delle attività e delle programmazioni dei settori e delle funzioni di competenza, l'Assessorato al Turismo sta operando lungo direttrici strategiche che hanno come obiettivo:

- la consapevolezza che lo sviluppo della città si fonda sulla stretta connessione tra cultura e turismo, tra protagonismo territoriale e valorizzazione delle risorse artistiche e i beni culturali che rendono Trani un luogo unico al mondo;

- una forte e partecipata interazione con gli interlocutori del comparto cultura e turismo: singoli operatori, agenzie, artisti, imprese, associazioni per una condivisione di obiettivi programmatici e l'attuazione di progetti per la città;

- processi nuovi di comunicazione e visibilità, per fare dell'assessorato un centro propulsivo e di scambio di informazioni, indirizzando il fondamentale lavoro ordinario compiuto dalle direzioni e dai servizi di riferimento;

- l'affermazione di una idea di "cultura diffusa" capace di promuovere le diverse vocazioni del territorio cittadino, attraverso una reale apertura degli spazi urbani e la connessioni tra "luoghi" e soggettività sociale con il fondamentale apporto delle municipalità esattamente come è successo in occasione di "Trani a Go Go" e del "Trani International Festival".

- la programmazione Turistica non come serie di "eventi", ma come sistema integrato di servizi e di fruizione dei beni culturali con una pianificazione delle azioni a medio e lungo termine;

- il coinvolgimento dei giovani e dei giovanissimi attivando un sistema di connessioni con il mondo della scuola e dell'università, favorendo una diretta partecipazione attraverso stage formativi o una forma di servizio civico per la cultura sul modello del servizio civile nazionale.

In linea con il programma del Sindaco, l'assessorato, sempre in armonia con le disponibilità finanziarie, finalizzerà la propria attività prioritariamente in ordine al conseguimento di alcuni obiettivi:

- la messa a sistema delle azioni e delle operatività esistenti, favorendo laddove è possibile, la disseminazione di proposte e interventi su tutto il territorio cittadino, valorizzando i processi già in atto di coordinamento con le strutture municipali;

- un modello integrato di comunicazione delle attività e dei servizi offerti, evitando frammentazioni e sprechi, e favorendo una visione globale dell'azione dell'amministrazione in campo turistico;

- l'abbandono di politiche di assegnazione di contributi cosiddetti "a pioggia" sulla base di proposte di singoli enti, senza prevedere verifiche di congruenza con la programmazione dell'Ente, di fattibilità e di ricadute effettive sul tessuto sociale;

- l'attivazione di processi di promozione e produzione turistica nei territori della città, favorendo la creazione di laboratori e spazi che abbiano una ricaduta sociale sostanziale.

- la valorizzazione dei giovani talenti e delle espressioni di base nel campo culturale e artistico;

- l'individuazione di spazi a gestione partecipata tra Amministrazione Comunale e altri enti pubblici e privati non profit, costruendo percorsi e procedure innovative, in cui siano programmaticamente

e messi a confronto costi e benefici e verificati i risultati dell'intervento pubblico;

Dal punto di vista organizzativo ed economico, si ritiene necessario:

- avvalersi sempre più, nella gestione delle attività, di professionalità adeguate a far esplodere le potenzialità del territorio di Trani anche in connessione con i territori limitrofi e con iniziative interconnesse in maniera da creare una rete di contatti ed attività;
- estendere il periodo "turistico" a tutto l'anno rendendo Trani "target turistico" non limitato ai mesi estivi;
- reperire finanziamenti che integrino sempre più quanto a carico del bilancio comunale, puntando a costruire reti per il fund raising e relazioni forti con il mondo dell'imprenditoria, delle fondazioni bancarie, delle grandi centrali dell'associazionismo, senza dimenticare i fondi di derivazione europea.

Tutto questo finalizzando le attività verso una produttività degli investimenti pubblici, verso il loro ritorno "commerciale" che determinino anche un benessere diffuso oltre alla crescita civica del tessuto sociale che abbiamo l'onore di amministrare.

PROGRAMMAZIONE TURISTICA

Due direttrici programmatiche:

- a) la costruzione di una progettualità che non crei soltanto "eventi" o cataloghi patinati, ma idee e spazi culturali, processi di ri-appropriazione sociale, che investano tutta la città, dal centro alle periferie;
- b) la messa a sistema della creazione di un'agenda turistica della città che narri le proposte e dia visibilità - mettendole a sistema - al complesso delle iniziative che si realizzano a Trani e dei soggetti che le promuovono.

L'idea che l'assessorato persegue con forza è quello di fare rimanere il turista di lungo raggio nella nostra città.

La nostra politica di marketing si propone di sfruttare, il fine settimana, che vede convergere nella nostra città (salotto buono del nord barese), ampie fasce di popolazione delle città limitrofe, quale momento per veicolare tutte le iniziative di turismo e cultura in programmazione.

In tale ottica, è in animo di questo assessorato creare sul territorio almeno due punti di informazione e accoglienza turistica che divengano costante e riconoscibile interfaccia delle iniziative e di tutto ciò che al turista (organizzato e non) risulti necessario. In particolare tali siti dovranno, auspicabilmente, essere posizionati:

- nella zona storica (piazza Trieste o similari);
- nella zona commerciale (chiosco ottocentesco in piazza della Repubblica).

Sempre nel concetto di accoglienza turistica si inquadra l'idea di codesto assessorato di ripristinare il servizio di bike sharing attraverso una collaborazione diretta con le strutture ricettive - alberghiere.

Condizione essenziale per l'efficacia di tutte le menzionate iniziative è una impostazione di lungo termine di tutte le attività oltre ad un approccio sempre più professionale al concetto di comunicazione.

L'innovazione introdotta ha consentito di creare un sistema integrato di eventi che ha coinvolto anche gli operatori economici e ha consentito di produrre un fattivo risultato anche dal punto di vista commerciale (in tal senso cito per tutti l'evento del cibo va in trasferta).

Occorre infine evidenziare il riscontro conseguito a livello mediatico con testate locali e nazionali che hanno portato il nome di Trani fino alla ribalta nazionale.

Nel solco di tale linea tracciata nel primo anno di piena attività l'assessorato ha intenzione di continuare ad operare, facendo riflettere sempre più il gioiello che Trani rappresenta tra le pietre preziose del turismo nord-barese e pugliese tutto.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Ogni evento turistico è organizzato e reso fruibile, possibilmente e preferibilmente, in maniera gratuita, per diffondere ed incentivare tutte le attività turistiche.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Programma : VIABILITA' E TRASPORTI

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Trani deve migliorare la viabilità interna attraverso degli interventi mirati sulla qualità delle strade urbane. Tanto è stato fatto, tuttavia è necessario procedere all'individuazione di un vero e proprio piano di interventi che tenga conto della situazione attuale di tutta la città, in modo omogeneo. Le risorse a disposizione, sempre più esigue per gli enti locali obbligheranno l'Amministrazione Comunale ad un'attuazione del piano di recupero delle strade step by step, ma non impedirà di avere una time line chiara di tutti gli interventi.

Traffico

Il sistema delle rotonde ha mostrato la sua efficacia nella fluidificazione del traffico e nella riduzione degli incidenti stradali e quindi dovrà essere ulteriormente esteso.

Centro storico

Dovranno essere ulteriormente e progressivamente estese le zone a traffico limitato e pedonali.

Parcheggi

Devono essere reperite ed attrezzate aree di sosta per le auto vetture, preferibilmente lungo il tratto di strada che porta dal retro del Cimitero al castello Svevo.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Programma : GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le principali motivazioni delle attività di pianificazione edilizia ed urbanistica sono riassumibili in:

- assetto e gestione del territorio mediante l'attività definita dal PUG;
 - attuazione piano cimiteriale;
 - migliorare l'efficienza del servizio;
 - attività di verifica e controllo sui PUE redatti dai privati;
 - collaborazione alla redazione del Piano di coordinamento territoriale della provincia BAT;
 - ridurre i tempi di attesa per riscontro alle istanze dell'utenza in materia di edilizia privata.
- Invece, in materia ambientale si mira all'ottimizzazione dei servizi ambientali, attraverso le attività di sanificazione e disinfestazione di spazi ed aree pubbliche, la lotta al randagismo e la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti, con il controllo delle quantità raccolte.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

Questa Amministrazione comunale intende recuperare le progettualità in itinere, per non rendere vani gli sforzi progettuali fino a questo punto portati avanti dal Comune, ma dovrà avere la capacità di individuare una progettualità chiara e definitiva sulla "Visione" della Trani che si immagina.

Bisognerà lavorare su tre piste parallele:

a. La Trani di Oggi:

Piano Regolatore Portuale

Piano del Centro Storico

Piano Comunale Costiero

Completamento del Porto turistico

Miglioramento della qualità delle aree urbane con interventi verdi

b. La Trani di Domani

Riconversione della zona industriale di via Barletta

Riqualificazione della zona costiera dal Castello Svevo a Barletta

c. Il Piano delle Opere Pubbliche

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Sono previsti consistenti interventi per la bonifica delle aree e per il controllo dell'ambiente.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

La gestione del territorio ha i seguenti servizi:

- Rilascio autorizzazioni e pianificazione interventi.
- Istruttoria piani di lottizzazione.
- Rilascio certificati e attestazioni di destinazione urbanistica.
- Rilascio di concessioni edilizie, autorizzazioni edilizie, denunce di inizio attività (DIA), certificazioni di vario genere, SCIA.
- Valutazioni progettuali relative ad immobili del centro storico e vincolati ed invio alla competente Sovrintendenza.

In materia ambientale le azioni sono volte a favorire la raccolta differenziata ed al miglioramento della qualità ambientale sul territorio comunale.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate (pc, arredi ed attrezzature) saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;

- n.33 pc e monitor;

- n.2 monitor;

- n.1 pc portatile;

- n.19 gruppi di continuità;

- n.32 stampanti;

- n.8 fax;

- n.3 fotocopiatrici.

COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Coerenza con i piani della Regione Puglia sia per quanto attiene la pianificazione urbanistica sia per quelle relative alla esecuzione della Cartografia territoriale;

Puntuale raccordo con il PUTT/p.,PPTR, con l'ufficio Regionale Urbanistico e con la Soprintendenza dei BB.AA..

Gestione, con Accordi di Programma, delle previsioni infrastrutturali di sviluppo sostenibile (es: Vision 2020).

Programma : SETTORE SOCIALE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Per i servizi sociali questo si propone il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini e la facilitazione per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

I Servizi Sociali di un Comune sono sempre stati vissuti dagli amministratori come un Assessorato ed un Settore di Emergenza.

La " Visione" di questa Amministrazione è che i Servizi Sociali siano la cabina di regia delle attività che la pubblica Amministrazione intende adottare sul territorio per migliorare i servizi e la qualità della vita dei soggetti a cui l'azione è rivolta.

Si procederà alla mappatura di tutti i servizi erogati, ma soprattutto di tutti i " bisogni" della cittadinanza tranese.

Una vera e propria rivoluzione concettuale che permetterà al Comune di meglio fronteggiare le emergenze sociali conseguenti al perdurare della crisi economica.

Diversi gli interventi:

Aiutare il privato sociale promuovendo la cultura dei servizi e della solidarietà;

Costruire un ente locale che sappia programmare le attività;

Realizzare un piano dei servizi per la famiglia;

Percorsi individualizzati per soggetti svantaggiati.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. E' di considerevole importanza la gestione del Piano Sociale di Zona ambito Trani - Bisceglie.

Per i servizi sociali si tende a:

- Garantire gli interventi di protezione delle persone minori, anziane e disabili anche mediante l'accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali.

- Erogare benefici economici per canone di locazione, bollette gas e luce, assegno di maternità ed assegno per nucleo familiare con tre figli ed oltre, per sostenere le persone in difficoltà economica.

- Garantire gli interventi dei servizi sociali professionali per minori segnalati dal Tribunale.

- Partecipare alle riunioni dell'Unità di Valutazione Multidimensionale per gli interventi socio sanitari a favore del cittadino richiedente.

- Gestire il Piano emergenza famiglie.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e assegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.
Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Il Piano Sociale di Zona è approvato in coerenza con il Piano Regionale delle Politiche sociali

Programma : SVILUPPO ECONOMICO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Sportello Unico:

Completamento informatizzazione dello Sportello Unico mediante inserimento di modulistica;
Promuovere i vari comparti produttivi del territorio (agroalimentare, artigianato, tessile, ecc...) mediante l'autorizzazione di fiere e manifestazioni;

Controllo e rilascio autorizzazioni per esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita, pubblici esercizi, spacci interni, sale giochi, affittacamere, bed and breakfast, edicole giornali e riviste, aree pubbliche, produttori agricoli, pubblici esercizi, spettacoli circensi, parrucchieri, estetiste, spettacoli viaggianti, stabilimenti balneari, ascensori, intermediazione, occupazioni suolo pubblico, strutture sanitarie canili, studi medici specialistici;

Promuovere iniziative a sostegno delle attività produttive del nostro territorio e partecipare a fiere e mercati.

Rinnovo concessioni demaniali.

Agricoltura:

Garantire ai cittadini il normale e corretto espletamento delle pratiche amministrative di competenza comunale inerenti il settore agricolo.

Realizzazione corsi di micologia per i raccoglitori professionali di funghi.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

L'Amministrazione Comunale non ha possibilità di creare direttamente posti di lavoro e quindi occupazione, tuttavia ha il compito di generare opportunità per le aziende e le imprese private che attratte ad investire sul territorio generano ovviamente posti di lavoro.

Insedimenti produttivi.

Individuata l'area di insediamenti produttivi a confine con Andria sulla strada provinciale Trani-Andria bisognerà subito predisporre tutti gli strumenti necessari per renderla da subito operativa, al fine di attrarre aziende che hanno la necessità in tempi brevi di insediarsi. Insediamenti convenzionati che creeranno occupazione.

Agricoltura

Il settore agricolo ha necessità di una presenza dell'Ente Comunale che deve intervenire con progetti che permettano di migliorare la quotidianità lavorativa del comparto:

- Sistemazione delle strade extraurbane rurali
- Fruizione del mercato Ortofrutticolo di via Andria
- Protocollo d'intesa con Forze dell'Ordine e con le Società di Guardie Campestri per migliorare controllo e la sicurezza delle campagne
- Creazione di un paniere dei prodotti agroalimentari.

Commercio

E' necessario riequilibrare la grande distribuzione (super-ipermercati) E le attività di prossimità nella città, incentivando lo sviluppo delle attività commerciali nel centro della città e, in genere, in tutti i quartieri.

Occorre reperire e attrezzare aree per mercati rionali, promuovendo anche iniziative culturali, spettacolari ed espositive nel centro storico che deve avere la possibilità di: essere " vissuto" in sicurezza anche a sera inoltrata.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Sportello Unico: rilascio certificati, autorizzazioni, ecc.

Agricoltura:

- rilascio documenti accompagnamento prodotti vitivinicoli;
- vidimazione registri commercializzazione prodotti vitivinicoli;
- vidimazione registri commercializzazione sostanze zuccherine;
- istruttoria domande riconoscimento Vigneti D.O.C.;
- istruttoria dichiarazioni di raccolta prodotti vitivinicoli;
- rilascio tesserini venatori e per raccolta funghi;
- istruttoria istanze relative a calamità naturali;
- istruttoria istanze utilizzazione agronomica acque reflue;
- rilascio autorizzazioni utilizzo gasolio in agricoltura (ex UMA);
- mappatura per ricerca acque sotterranee ad uso irriguo e domestico.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali (pc, arredi ed attrezzature) impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Programma : Investimenti

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Progettazione ed esecuzione dei lavori pubblici previsti nella Programmazione Annuale e Triennale.

Obiettivo è anche quello di un maggiore monitoraggio del Patrimonio immobiliare dell'Ente, al fine di ottimizzare la gestione dello stesso.

Inoltre attraverso le manutenzioni si intendono perseguire:

- miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini;
- erogazione di servizi indispensabili;
- potenziamento delle infrastrutture presenti;
- migliorare la fruizione delle strutture.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

La nuova Amministrazione Comunale dovrà recuperare le progettualità in itinere, per non rendere vani gli sforzi progettuali fino a questo punto portati avanti dal Comune, ma dovrà avere la capacità di individuare una progettualità chiara e definitiva sulla "Visione" della Trani che si immagina.

Bisognerà lavorare su tre piste parallele:

a. La Trani di Oggi:

Piano Regolatore Portuale

Piano del Centro Storico

Piano Comunale Costiero

Completamento del Porto turistico

Miglioramento della qualità delle aree urbane con interventi verdi

b. La Trani di Domani

Riconversione della zona industriale di via Barletta

Riqualificazione della zona costiera dal Castello Svevo a Barletta

c. Il Piano delle Opere Pubbliche

Sottovia carrabile in Via Andria;

Soluzione concordata con i residenti del luogo per il superamento del passaggio a livello ferroviario di via De Robertis;

Miglioramento della sicurezza degli edifici scolastici e restyling dell'immagine degli stessi - "Un luogo più creativo e confortevole migliora le capacità di apprendimento e il senso civico rispetto ad un luogo degradato e trasandato";

Pianificazione di interventi per edilizia convenzionata e popolare per far fronte all'emergenza abitativa nelle fasce meno abbienti della popolazione;

Ultimare i lavori pubblici non completati;

Creazione di due accessi al mare nel tratto Matinelle-Ponte Lama

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma; particolare importanza assumono:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici, immobili comunali e strade;
- Gestione del patrimonio immobiliare e locativo.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

Adeguamento strutture tecniche ed informatiche.

Gli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi sono variegati e trovano copertura quasi esclusivamente nell'assunzione di mutui per la realizzazione delle opere pubbliche ovvero in finanziamenti statali e partecipazioni di soggetti privati per ciò che attiene alle opere per le quali è possibile accedere ai finanziamenti pubblici ed al finanziamento di privati.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Valutazioni progettuali relative ad immobili del centro storico e vincolati ed invio alla competente Sovrintendenza.

Si intende procedere alle fasi progettuali od esecutive delle opere previste nel programma degli investimenti.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Affari istituzionali e generali.

Segreteria generale e protocollo: n.1 unità D, n. 2 unità C, n. 4 unità B.

Gabinetto: n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Presidenza : n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Messi: n. 5 unità B e n.1 unità A.

Copie ed atti di giunta: n. 1 C e n.2 unità B.

Cerimoniale: n. 1 unità B.

URP: n. 1 unità C e n. 1 unità B

Custodi: n. 3 unità B..

Centralinisti: n. 1 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Legale e contenzioso, personale e servizi demografici

Personale: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Legale e contenzioso: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Servizi demografici: n. 1 unità D, n. 6 unità C, n.12 unità B e n.1 unità A.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi finanziari

Ragioneria: n.7 unità C, n. 2 unità B.

Tributi: n. 1 D, n. 1 unità C, n. 3 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e assegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

Per quanto riguarda la ripartizione Polizia Municipale:

Comando: n. 3 D, n. 26 unità C.

Amministrativo: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Contenzioso: n.1 unità C.

Darsena: n. 1 unità D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.,

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate (pc, arredi ed attrezzature) saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la prima ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.8 monitor;
- n.9 gruppi di continuità;
- n.27 stampanti;
- n.7 fax;
- n.9 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la seconda ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.1 gruppo di continuità;
- n.33 stampanti;
- n.6 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la terza ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.31 pc e monitor;
- n.3 gruppi di continuità;
- n.23 stampanti;
- n.6 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la sesta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.37 pc e monitor;
- n.10 monitor;
- n.20 gruppi di continuità;
- n.35 stampanti;
- n.6 fax;
- n.11 fotocopiatrici.

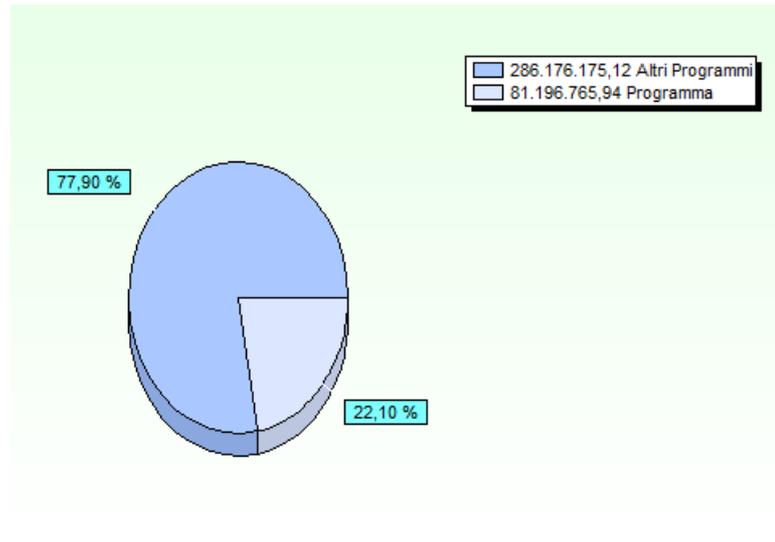
COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Coerenza con i piani della Regione Puglia sia per quanto attiene la pianificazione urbanistica sia per quelle relative alla esecuzione della Cartografia territoriale.

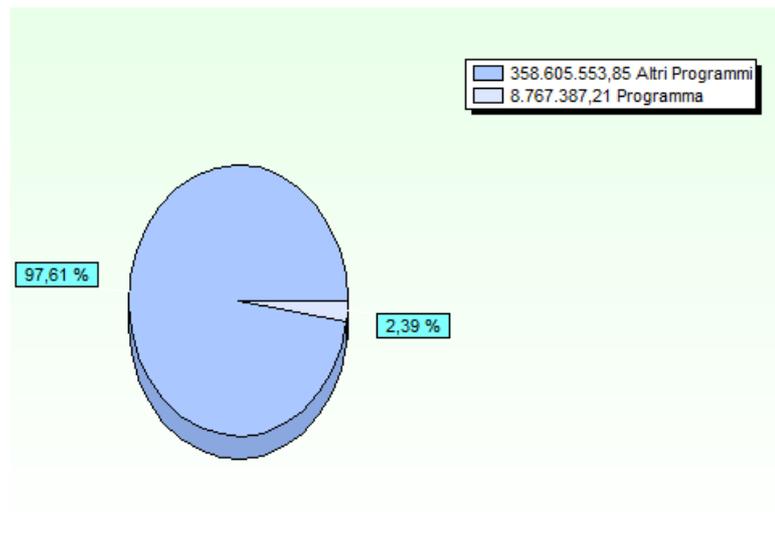
Puntuale raccordo con il PUTT/p.,PPTR, con l'ufficio Regionale Urbanistico e con la Soprintendenza dei BB.AA..

Gestione, con Accordi di Programma, delle previsioni infrastrutturali di sviluppo sostenibile.

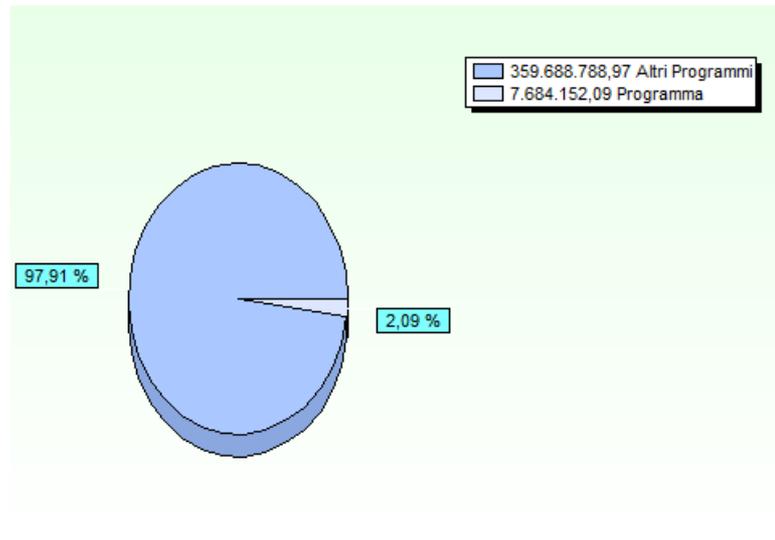
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	27.518.454,91	27.183.303,66	26.495.007,37	81.196.765,94
Impegni del programma	27.518.454,91	27.183.303,66	26.495.007,37	81.196.765,94



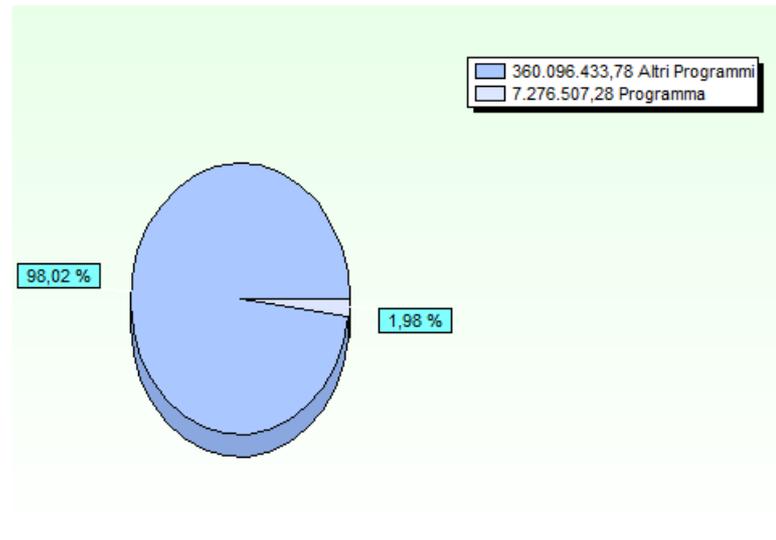
GIUSTIZIA	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	2.927.699,62	2.922.549,42	2.917.138,17	8.767.387,21
Impegni del programma	2.927.699,62	2.922.549,42	2.917.138,17	8.767.387,21



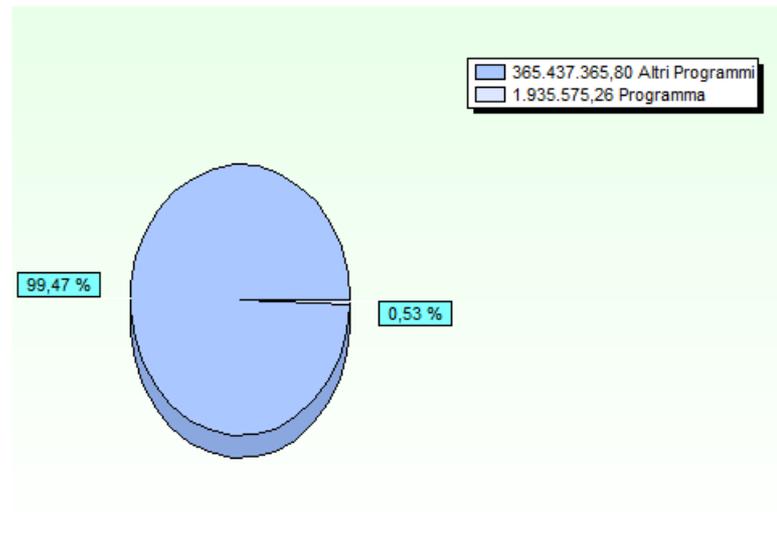
POLIZIA LOCALE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	2.561.384,03	2.561.384,03	2.561.384,03	7.684.152,09
Impegni del programma	2.561.384,03	2.561.384,03	2.561.384,03	7.684.152,09



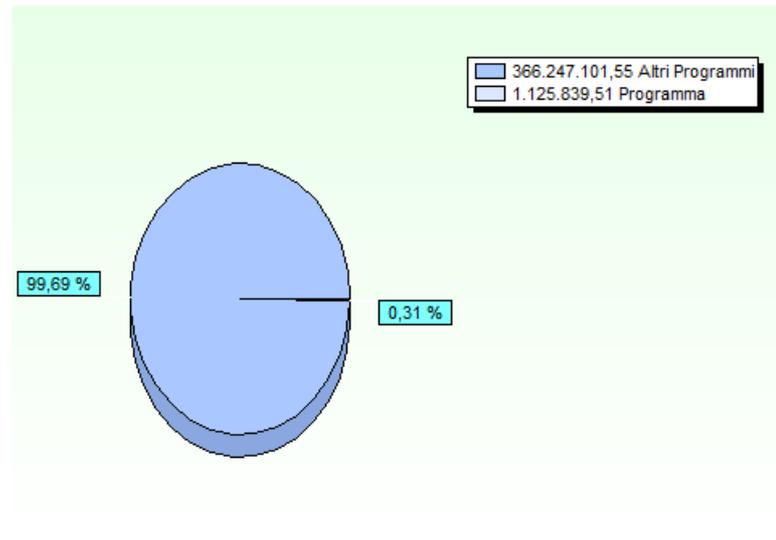
ISTRUZIONE PUBBLICA	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	2.441.413,34	2.424.880,01	2.410.213,93	7.276.507,28
Impegni del programma	2.441.413,34	2.424.880,01	2.410.213,93	7.276.507,28



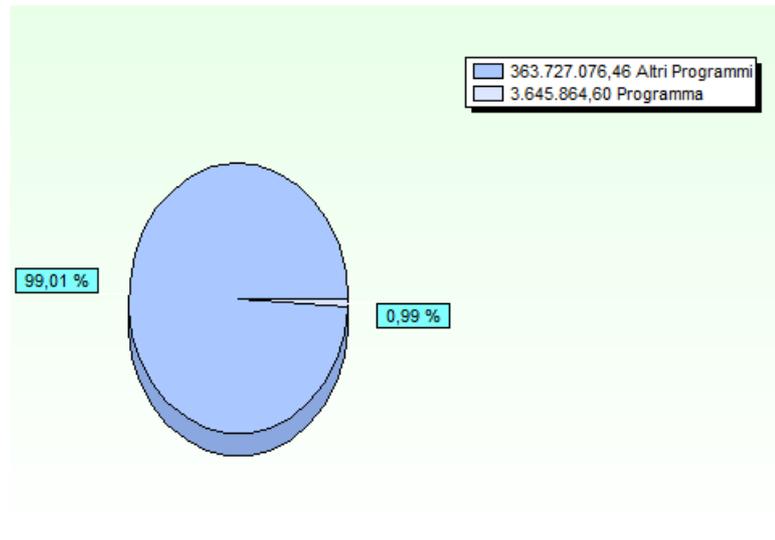
CULTURA E BENI CULTURALI	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	650.365,11	645.013,14	640.197,01	1.935.575,26
Impegni del programma	650.365,11	645.013,14	640.197,01	1.935.575,26



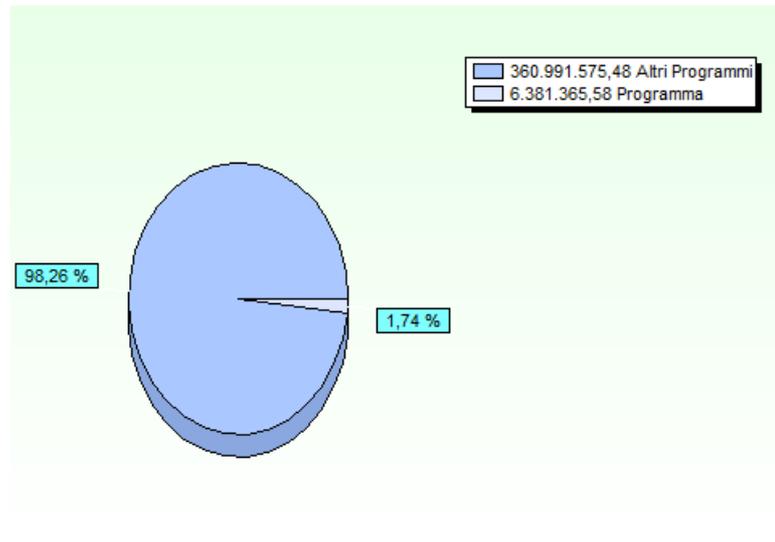
SPORT E RICREAZIONE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	383.903,30	374.890,88	367.045,33	1.125.839,51
Impegni del programma	383.903,30	374.890,88	367.045,33	1.125.839,51



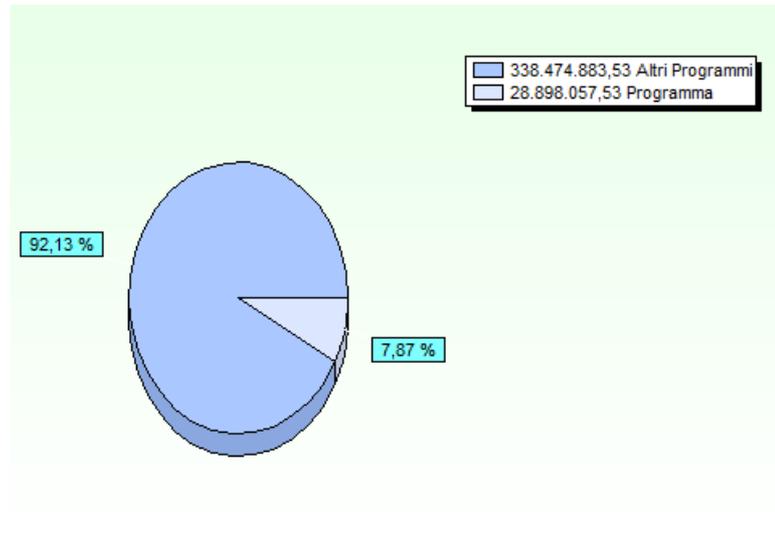
TURISMO	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	1.217.373,26	1.215.321,48	1.213.169,86	3.645.864,60
Impegni del programma	1.217.373,26	1.215.321,48	1.213.169,86	3.645.864,60



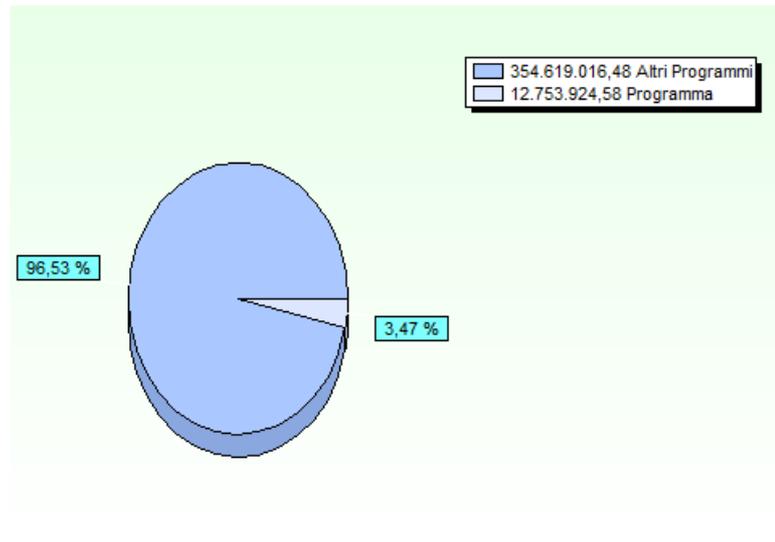
VIABILITA' E TRASPORTI	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	2.057.551,53	2.140.307,98	2.183.506,07	6.381.365,58
Impegni del programma	2.057.551,53	2.140.307,98	2.183.506,07	6.381.365,58



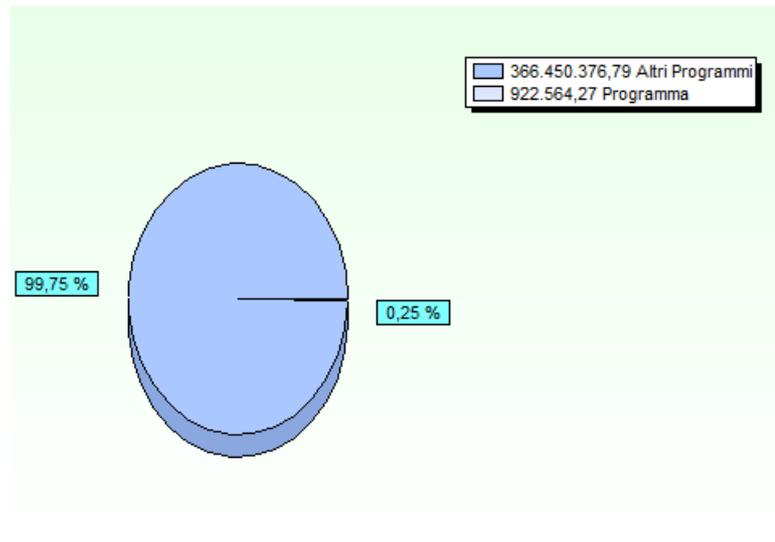
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	9.652.774,42	9.631.816,71	9.613.466,40	28.898.057,53
Impegni del programma	9.652.774,42	9.631.816,71	9.613.466,40	28.898.057,53



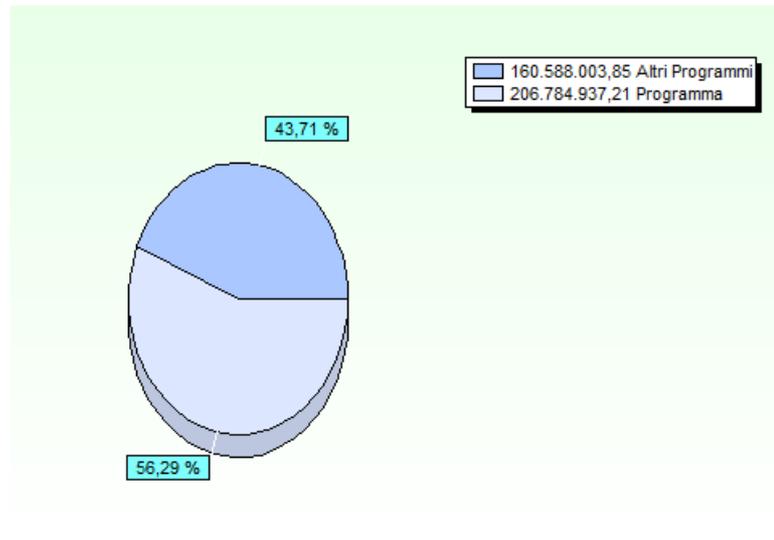
SETTORE SOCIALE	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	4.282.909,42	4.235.733,84	4.235.281,32	12.753.924,58
Impegni del programma	4.282.909,42	4.235.733,84	4.235.281,32	12.753.924,58



SVILUPPO ECONOMICO	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	308.839,01	307.466,80	306.258,46	922.564,27
Impegni del programma	308.839,01	307.466,80	306.258,46	922.564,27



Investimenti	2014	2015	2016	Totale
Risorse del programma	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81	206.784.937,21
Impegni del programma	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81	206.784.937,21



Indice

1	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE	2
1.1	IL BILANCIO 2014	2
2	ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE	4
2.1	La Programmazione nell'attuale contesto nazionale	4
2.2	Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica	5
3	L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI	7
3.1	Il Patto di stabilità	8
3.1.1	Il Patto di stabilità nel bilancio 2012 e negli anni precedenti	8
3.1.2	Una possibile stima delle risultanze 2013	10
3.1.3	Il Patto di stabilità nel bilancio 2014	10
3.2	Tributi	12
3.3	IMU	13
3.4	TARI	15
3.5	TASI	17
3.6	Altre novità che influiscono sul bilancio	19
3.6.1	Fondo di solidarietà comunale	19
3.6.2	Personale e organizzazione	20
3.6.3	Società partecipate	22
3.6.4	Nuovi limiti all'indebitamento	23
3.6.5	Federalismo demaniale	24
3.6.6	Imposta di soggiorno	24
4	UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE	25
4.1	Analisi dell'andamento triennale delle Entrate	25
4.2	Analisi dell'andamento triennale della spesa	26
4.3	Analisi triennale degli equilibri contabili	27
4.3.1	L'equilibrio triennale del Bilancio corrente	29
4.3.2	L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti	30
4.3.3	L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi	31
4.3.4	L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi	31
5	IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI	32
5.1	La gestione per obiettivi	32
5.2	I programmi ed i progetti	33
5.3	L'analisi per programma della spesa triennale	36
5.4	Analisi dei singoli programmi	36

Trani, 7 marzo 2014

**L'Assessore alle Finanze
(Dott. Michele d'Amore)**

Comune di
Trani (BT)

***RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO***

2014 - 2016

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011	n°	55.842
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.L.vo 77/95)	n°	54.075
di cui: maschi	n°	26.505
femmine	n°	27.570
nuclei familiari	n°	18.770
comunità/convivenze	n°	20
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2012 (penultimo anno precedente)	n°	54.013
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	453
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	419
saldo naturale	n°	34
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	551
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	523
saldo migratorio	n°	28
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2012 (penultimo anno precedente)	n°	54.075
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	3.292
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	4.820
1.1.11 - In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	n°	9.943
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	29.093
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	6.927
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2008	1,05%
	2009	1,08%
	2010	1,08%
	2011	0,96%
	2012	0,84%
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2008	0,66%
	2009	0,78%
	2010	0,80%
	2011	0,75%
	2012	0,78%
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n°
	entro il 31/12/2012	n°
		60.000
		54.075
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:		
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:		

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km^q. 103,41

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 0

* Fiumi e Torrenti n° 0

1.2.3 - STRADE

* Statali Km 0,00

* Provinciali Km 0,00

* Comunali Km 36,00

* Vicinali Km 164,00

* Autostrade Km 0,00

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

* Piano regolatore adottato Si No

* Piano regolatore approvato Si No

* Programma di fabbricazione Si No

* Piano edilizia economica e popolare Si No

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* Industriali Si No

* Artigianali Si No

* Commerciali Si No

* Altri strumenti (specificare)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95)

Si No

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	0	0
P.I.P.	0	0

1.3 - SERVIZI
1.3.1 - PERSONALE

CAT.	Categoria / Posizione economica	1.3.1.1	
		N° previsti P.O.	N° in servizio
A1	Categoria A - Posizione economica A1	56	0
A2	Categoria A - Posizione economica A2	0	0
A3	Categoria A - Posizione economica A3	0	1
A4	Categoria A - Posizione economica A4	0	2
A5	Categoria A - Posizione economica A5	0	9
B1	Categoria B - Posizione economica B1	86	29
B2	Categoria B - Posizione economica B2	0	0
B3	Categoria B - Posizione economica B3	8	2
B4	Categoria B - Posizione economica B4	0	0
B5	Categoria B - Posizione economica B5	0	1
B6	Categoria B - Posizione economica B6	0	12
B7	Categoria B - Posizione economica B7	0	19
C1	Categoria C - Posizione economica C1	118	33
C2	Categoria C - Posizione economica C2	0	0
C3	Categoria C - Posizione economica C3	0	0
C4	Categoria C - Posizione economica C4	0	2
C5	Categoria C - Posizione economica C5	0	42
D1	Categoria D - Posizione economica D1	36	10
D2	Categoria D - Posizione economica D2	0	0
D3	Categoria D - Posizione economica D3	7	2
D4	Categoria D - Posizione economica D4	0	2
D5	Categoria D - Posizione economica D5	0	3
D6	Categoria D - Posizione economica D6	0	6
	Dirigenti	6	3

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n° 178

fuori ruolo n° 16

1.3.1 - PERSONALE (Segue)

CAT.	Categoria / Posizione economica	1.3.1.3 AREA TECNICA		1.3.1.4 AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		1.3.1.5 AREA DI VIGILANZA		1.3.1.6 AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA	
		N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio
A1	Categoria A - Posizione economica A1	21	0	5	0	0	0	5	0
A2	Categoria A - Posizione economica A2	0	0	0	0	0	0	0	0
A3	Categoria A - Posizione economica A3	0	0	0	0	0	0	0	0
A4	Categoria A - Posizione economica A4	0	1	0	0	0	0	0	0
A5	Categoria A - Posizione economica A5	0	4	0	0	0	0	0	1
B1	Categoria B - Posizione economica B1	22	5	15	1	0	2	15	3
B2	Categoria B - Posizione economica B2	0	0	0	0	0	0	0	0
B3	Categoria B - Posizione economica B3	0	1	0	0	0	0	0	0
B4	Categoria B - Posizione economica B4	0	0	0	0	0	0	0	0
B5	Categoria B - Posizione economica B5	0	0	0	0	0	0	0	0
B6	Categoria B - Posizione economica B6	0	5	0	1	0	0	0	4
B7	Categoria B - Posizione economica B7	0	2	0	3	0	1	0	6
C1	Categoria C - Posizione economica C1	16	11	7	8	50	4	7	3
C2	Categoria C - Posizione economica C2	0	0	0	0	0	0	0	0
C3	Categoria C - Posizione economica C3	0	0	0	0	0	0	0	0
C4	Categoria C - Posizione economica C4	0	0	0	0	0	2	0	0
C5	Categoria C - Posizione economica C5	0	4	0	1	0	24	0	3
D1	Categoria D - Posizione economica D1	1	4	0	1	0	3	0	0
D2	Categoria D - Posizione economica D2	0	0	0	0	0	0	0	0
D3	Categoria D - Posizione economica D3	0	0	0	0	0	1	1	0
D4	Categoria D - Posizione economica D4	0	2	0	0	0	0	0	0
D5	Categoria D - Posizione economica D5	0	1	0	0	0	1	0	0
D6	Categoria D - Posizione economica D6	0	0	0	0	0	0	0	1
	Dirigenti	1	1	1	1	0	0	0	0

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	5	n°	5	n°	5	n°	5
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i**1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)****1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda****1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i****1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.**

- 1) AMIU SpA;
- 2) AMET SpA;
- 3) S.T.P. SpA;
- 4) AIGS Srl in liquidazione;
- 5) Patto Territoriale NBO Soc.Cons. a R.L.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i**1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione****1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi****1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n° 0
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)****1.3.3.7.1 - Altro (specificare)**

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA****Oggetto****Altri soggetti partecipanti****Impegni di mezzi finanziari****Durata dell'accordo****L'accordo è:**

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione**1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE****Oggetto**

Il Patto Territoriale per l'Occupazione è un nuovo strumento promosso dall'Unione Europea per creare progetti di sviluppo locale e nuova Occupazione.

Altri soggetti partecipanti

Il Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese/Ofantino, comprendente i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli.

Impegni di mezzi finanziari

91.312,47

Durata del Patto territoriale**Il Patto territoriale è:**

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 01/07/1998**1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)****Oggetto****Altri soggetti partecipanti****Impegni di mezzi finanziari****Durata****Indicare la data di sottoscrizione**

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole e industriali.

Le attività commerciali rilevate sul territorio al 31/12/2013 sono le seguenti:

Esercizi di vicinato (Abbigliamento Alimentari ecc.) n. 1947

Medie strutture n.50

Bar n.520

Ristoranti n.222

Spacci interni n.3

Bed and breakfast n.50

Affittacamere n.9

Alberghi n.8

Autorizzazioni aree pubbliche mercato n.396

Autorizzazioni aree pubbliche n.219

Discoteche n.2

Parrucchieri n.115

Estetiste n.88

Barbieri n.25

Distributori carburanti n.14

Stabilimenti balneari n.6

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO**2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
* Anticipazioni di cassa	0,00	2.784.873,65	9.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	22,22
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	2.784.873,65	9.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	22,22
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	40.589.176,43	49.276.115,03	128.892.352,73	111.382.602,54	195.114.270,76	60.876.067,76	-13,58

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.1 - Entrate tributarie****2.2.1.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	11.952.727,14	17.310.280,50	17.210.158,00	19.529.235,00	18.929.235,00	18.929.235,00	13,48
Tasse	4.605.870,97	5.798.640,74	6.602.435,40	7.633.516,20	7.633.516,20	7.633.516,20	15,62
Tributi speciali ed altre entrate proprie	8.061.654,63	8.981.842,77	6.801.454,00	6.232.379,68	5.732.379,68	5.032.379,68	-8,37
TOTALE	24.620.252,74	32.090.764,01	30.614.047,40	33.395.130,88	32.295.130,88	31.595.130,88	9,08

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI I^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
ICI II^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Fabbr.prod.vi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Così come previsto dal legislatore, le entrate tributarie sono articolate in tre "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Ulteriori riflessioni possono essere sviluppate per alcuni specifici tributi e per la rilevanza da essi rivestita nella determinazione dell'ammontare complessivo delle risorse correnti dell'ente.

IMU

L'IMU è un'imposta il cui presupposto oggettivo è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, come per l'ICI.

2.2.1.4 - Per l' I.C.I. indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni 0,00 %**2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili**

Come è noto, l'I.C.I. è stata sostituita dall'IMU.

Al fine di valutare la congruità del gettito iscritto in bilancio, ci si riporta all'apposito paragrafo nel quale vengono evidenziate le entrate stimate, anche alla luce delle decisioni assunte dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 agosto 2013.

TOSAP

La Tassa è determinata da specifica deliberazione nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'Imposta è determinata da specifica deliberazione nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

TARI

La Tassa è determinata da specifica deliberazione allegata a quella di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.L. n. 201/12, ad essa si rimanda per un approfondimento.

ADDIZIONALE IRPEF

La Tassa è determinata da specifica deliberazione nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

L'aliquota complessiva dell'addizionale comunale per l'anno 2014 è stata ridotta allo 0,50%.

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi**2.2.1.7 - Altre considerazioni e vincoli**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti****2.2.2.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.698.492,24	2.843.777,79	4.970.823,26	3.168.154,84	3.168.154,84	3.168.154,84	-36,26
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	5.603.218,87	5.823.618,44	8.372.105,02	2.958.437,00	2.958.437,00	2.958.437,00	-64,66
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	10.335,44	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	153.567,04	170.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	194.272,00	155.094,00	175.404,32	45.535,32	45.535,32	45.535,32	-74,04
TOTALE	8.495.983,11	8.986.392,71	13.698.332,60	6.182.127,16	6.182.127,16	6.182.127,16	-54,87

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

I trasferimenti erariali, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149, comma 7, del D.Lgs. n. 267/2000, devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse. Essi trovano iscrizione nella categoria 01 del titolo II "Entrate da trasferimenti dallo Stato".

In detta categoria, cioè, trovano allocazione tutti i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'Ente. In particolare, dopo il D.Lgs. n. 23/2011, essa ricomprende solo specifici contributi.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore**2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)**

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.3 - Proventi extratributari****2.2.3.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	2.066.833,33	2.250.054,85	2.238.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00	6,12
Proventi dei beni dell'Ente	515.093,57	1.519.475,36	1.505.417,48	1.506.409,91	1.506.409,91	1.506.409,91	0,07
Interessi su anticipazioni e crediti	34.705,47	40.288,76	47.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00	0,00
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	335.000,00	0,00	842.193,40	0,00	0,00	0,00	-100,00
Proventi diversi	357.121,05	184.299,48	477.905,00	237.000,00	237.000,00	237.000,00	-50,41
TOTALE	3.308.753,42	3.994.118,45	5.110.515,88	4.165.409,91	4.165.409,91	4.165.409,91	-18,49

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Obiettivo di questa Amministrazione è garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con apposite deliberazioni sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino-utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile**2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	11.443,74	0,00	1.483.431,25	974.431,25	974.431,25	0,00	-34,31
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	306.000,00	2.080.000,00	2.080.000,00	2.588.740,65	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	12.053,95	67.311,14	24.267.696,76	11.530.000,00	18.618.405,60	5.991.233,81	-52,49
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.619.964,48	1.046.655,07	36.197.021,06	38.935.503,34	117.010.025,31	500.000,00	7,57
TOTALE	3.643.462,17	1.419.966,21	64.028.149,07	53.519.934,59	139.191.602,81	6.491.233,81	-16,41

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio**2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione****2.2.5.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
	1.910.119,86	1.745.000,00	2.933.486,12	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	1.910.119,86	1.745.000,00	2.933.486,12	0,00	0,00	0,00	-100,00

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.6 - Accensione di prestiti****2.2.6.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	292.697,21	0,00	1.950.000,00	3.120.000,00	2.280.000,00	1.442.166,00	60,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	292.697,21	0,00	1.950.000,00	3.120.000,00	2.280.000,00	1.442.166,00	60,00

2.2.6.2 - Valutazione sull'entita' del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Con riferimento al piano triennale delle Opere Pubbliche, per quanto attiene le opere da realizzare nel corso dell'esercizio 2014, si riportano quelle - valorizzate con l'importo dell'intervento - relative all'elenco annuale approvato con Deliberazione di Giunta comunale n.313 del 20/12/2013:

- Manutenzione strade comunali
- Spostamento sottoservizi sottopasso via De Robertis
- Contributo realizzazione sottopassi ferroviari
- Completamento e concessione in gestione parcheggio interrato Piazza XX Settembre
- Opere protezione litorale Trani tratto lungomare Mongelli e la II spiaggia.
- Manutenzione straordinaria immobili scolastici
- Completamento edificio scolastico Madonna delle Grazie - rigenerazione urbana
- Attuazione PRG Cimitero
- Completamento restauro complesso monumentale Monastero di Colonna per museo
- Implementazione funzionale Palazzo Beltrani
- Manutenzione immobili comunali
- Manutenzione ordinaria immobili per Uffici Giudiziari
- Risanamento e nuovi impianti fogna bianca via Pozzopiano e via Martiri di Palermo - Capirro I -
- Realizzazione rete fognaria bianca su via Caposele, via Gisotti e via Bonomo
- Riqualificazione aree verdi
- Ristrutturazione piazza C.A. Dalla Chiesa

- Allargamento sede stradale via Duchessa D'Andria
- Rifacimento del campo di calcio e realizzazione campo di calcio a 5 - Corso Imbriani
- Ristrutturazione e recupero immobile piazza Trieste per uffici.
- Realizzazione rete idrica e fogna nera su via S.Luca
- Rifacimento strade extraurbane
- Lavori edili per fronteggiare e prevenire eventuali situazioni di rischio presso le scuole
- Realizzazione Parco di via Polonia
- Parco dei 5 sensi di via Grecia
- Parco campo scuola di via Andria
- Parco via delle Tufare
- Piscina coperta Polivalente
- Recupero funzionale ex mercato ortofrutticolo
- Ristrutturazione ex convento S.Lorenzo
- Adeguamento Casa di Riposo Vittorio Emanuele II
- Ampliamento dello stadio comunale - Rigenerazione urbana.

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	2.784.873,65	9.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	22,22
TOTALE	0,00	2.784.873,65	9.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	22,22

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

Le entrate relative ai primi tre titoli accertate nell'esercizio 2012 (penultimo anno precedente) ammontano a complessivi €45.071.275,17 e sono così composte:

Entrate titolo I€32.090.764,01

Entrate titolo II€ 8.986.392,71

Entrate titolo III€ 3.994.118,45

TOTALE ENTRATE CORRENTI €45.071.275,17

Di conseguenza, il limite massimo per il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2014 è di €11.267.818,79, pari ai 3/12 del totale delle entrate sopra indicate.

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Nella parte che segue (sezione III del modello ministeriale), vengono proposte le linee programmatiche che questa Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio, cercando di evidenziare gli obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità del D.Lgs. n.267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata per programmi e progetti e, in particolare, seguendo le indicazioni del legislatore, per ciascun programma e per gli eventuali progetti, è stata indicata l'entità e l'incidenza percentuale della previsione, con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso. Esse, comunque, assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli organi politici di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviano alla lettura dei contenuti di ciascun programma, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa Amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di economicità.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione.

In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- a) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- b) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- c) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- d) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione o altro documento equivalente deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- controllo degli equilibri finanziari di bilancio e dello stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n.267/2000;
- controllo di gestione rivolto alla razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nell'anno 2014 saranno altresì individuati ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun Responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- SPESA DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle

di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento. L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi. Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art.39 della legge 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/1999 n. 488 e dalla legge 28/12/2001 n.448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- SPESE DI MANUTENZIONE

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti, soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

- SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA GAS E SPESE TELEFONICHE

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate. - CANCELLERIA, STAMPATI E VARIE

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, questo Comune di Trani dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- PRESTAZIONI DIVERSE DI SERVIZIO

Adeguata attenzione sarà posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2013, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- TRASFERIMENTI

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e privati, soprattutto mediante l'utilizzo di risorse relative al Piano Sociale di Zona tra questo Comune e il Comune di Bisceglie.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1	14.470.218,82	13.048.236,09	0,00	27.518.454,91	13.915.675,34	13.267.628,32	0,00	27.183.303,66	13.975.635,40	12.519.371,97	0,00	26.495.007,37
2	2.927.699,62	0,00	0,00	2.927.699,62	2.922.549,42	0,00	0,00	2.922.549,42	2.917.138,17	0,00	0,00	2.917.138,17
3	2.561.384,03	0,00	0,00	2.561.384,03	2.561.384,03	0,00	0,00	2.561.384,03	2.561.384,03	0,00	0,00	2.561.384,03
4	2.441.413,34	0,00	0,00	2.441.413,34	2.424.880,01	0,00	0,00	2.424.880,01	2.410.213,93	0,00	0,00	2.410.213,93
5	650.365,11	0,00	0,00	650.365,11	645.013,14	0,00	0,00	645.013,14	640.197,01	0,00	0,00	640.197,01
6	383.903,30	0,00	0,00	383.903,30	374.890,88	0,00	0,00	374.890,88	367.045,33	0,00	0,00	367.045,33
7	1.217.373,26	0,00	0,00	1.217.373,26	1.215.321,48	0,00	0,00	1.215.321,48	1.213.169,86	0,00	0,00	1.213.169,86
8	2.057.551,53	0,00	0,00	2.057.551,53	2.140.307,98	0,00	0,00	2.140.307,98	2.183.506,07	0,00	0,00	2.183.506,07
9	9.652.774,42	0,00	0,00	9.652.774,42	9.631.816,71	0,00	0,00	9.631.816,71	9.613.466,40	0,00	0,00	9.613.466,40
10	4.282.909,42	0,00	0,00	4.282.909,42	4.235.733,84	0,00	0,00	4.235.733,84	4.235.281,32	0,00	0,00	4.235.281,32
11	308.839,01	0,00	0,00	308.839,01	307.466,80	0,00	0,00	307.466,80	306.258,46	0,00	0,00	306.258,46
13	0,00	0,00	57.379.934,59	57.379.934,59	0,00	0,00	141.471.602,81	141.471.602,81	0,00	0,00	7.933.399,81	7.933.399,81
Totali	40.954.431,86	13.048.236,09	57.379.934,59	111.382.602,54	40.375.039,63	13.267.628,32	141.471.602,81	195.114.270,76	40.423.295,98	12.519.371,97	7.933.399,81	60.876.067,76

3.4 - PROGRAMMA N° 1 AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA****RESPONSABILE SIG. Dirigenti 1^a, 2^a, 3^a e 4^a Ripartizione****3.4.1- Descrizione del programma**

Il programma AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO assicura livelli e standard qualitativi per la gestione di tutti i servizi dell'Ente, cercando sia di ottenere elevati livelli di flessibilità tali da garantire l'adeguamento della struttura alle nuove esigenze gestionali e alle modifiche legislative in corso e sia di rispondere con opportuna prontezza a tutte

le necessità tecniche ed organizzative che il decentramento amministrativo di funzioni e servizi certamente produrrà nei prossimi mesi ed anni.

Tale programma è diretto principalmente a sintetizzare tutte le attività amministrative ricomprese nella funzione 01 del bilancio di previsione:

- Organi istituzionali, partecipazione e decentramento;
- Segreteria generale, personale e organizzazione;
- Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- Ufficio tecnico;
- Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- Altri servizi generali.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Per quanto riguarda la Ripartizione Affari Istituzionali le scelte operative mirano a:

- garantire trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, comunicazione e partecipazione diretta all'azione amministrativa;
- potenziare la trasparenza con la erogazione di informazione complessiva sulla attività amministrativa dell'Ente ed elevare la percentuale di alcune situazioni partecipate attraverso:
 - a) Piani di Comunicazione;
 - b) Organizzazione del Servizio URP;
 - c) organizzazione servizi di rappresentanza;
 - d) organizzazione servizi di assistenza agli organi istituzionali (Sindaco, Giunta);
 - e) organizzazione servizi di collaborazione ed assistenza Albo.

Per quanto riguarda la Ripartizione Personale, Avvocatura e Servizi Demografici le scelte operative mirano a garantire la trasparenza, efficienza dell'azione amministrativa e

miglioramento dei servizi.

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Finanziari le scelte saranno mirate principalmente alla:

- predisposizione degli strumenti finanziari per il conseguimento degli obiettivi inseriti nel bilancio annuale e pluriennale;
- gestione di tutti i tributi locali: IUC, nelle sue componenti di IMU, Ta.S.I. e Ta.Ri., Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle pubbliche Affissioni, Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche;
- lotta all'evasione e l'elusione fiscale utilizzando tutte le banche dati di cui si può disporre.

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Tecnici, Produttivi, Manutenzione, Ambiente, Sicurezza, Contratti ed Appalti le scelte operative mirano al:

- miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini;
- l'erogazione di servizi indispensabili;
- potenziamento delle infrastrutture presenti;
- miglioramento della fruizione delle strutture;
- garantire la corretta gestione dei contratti e degli appalti dell'ente;
- garantire trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, comunicazione e partecipazione diretta all'azione amministrativa;

3.4.3 - Finalità da conseguire

La "Visione" di questa Amministrazione passa attraverso la riorganizzazione della macchina amministrativa. Un Comune efficiente garantisce al Governo della città la possibilità di attrarre finanziamenti pubblici e Comunitari, garantisce al cittadino servizi pubblici efficienti, risposte in tempi certi. L'efficienza amministrativa è una esigenza che la Città di Trani deve adottare anche come soluzione alla certezza dei crediti e della tassazione. Per permettere alla macchina amministrativa di essere efficace saranno messi in campo anche interventi di innovazione tecnologica al fine di semplificare molti processi oggi macchinosi.

I principali interventi saranno:

- Riorganizzazione della macchina amministrativa
- Riorganizzazione del personale
- Riorganizzazione dei rapporti tra Comune di Trani e Società partecipate
- Riorganizzazione del settore finanziario e dei tributi
- Rivalutazione del patrimonio del Comune
- Trasparenza nell'affidamento dei Servizi
- Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Il P.T.P.C., approvato con Delibera n. 20 del 30/01/2014, rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi anche rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Il Piano Triennale deve:

- a- individuare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;

- b- individuare, per ciascuna area, gli interventi per ridurre il rischio;
- c- individuare per ciascun intervento, il responsabile e il termine per l'attuazione;
- d- programmare iniziative di formazione generale e specifica;
- e- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione;
- f- individuare misure di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge;
- g- individuare modalità e tempi di attuazione delle altre misure di carattere generale contenute nella L.190/2012;
- h- definire modalità per l'aggiornamento ed il monitoraggio degli interventi di prevenzione.

Il Comune di Trani procederà all'approvazione definitiva del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza ed integrità relativi al periodo 2014-2016 con successivo atto e dopo aver preso in esame le eventuali osservazioni e proposte pervenute.

- Piano triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Piano definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Il Comune di Trani con delibera numero 19 del 30 gennaio 2014 ha adottato il piano, riservandosi di attivare forme di consultazione di soggetti interni ed esterni all'Ente portatori di interessi. Il piano, relativo al periodo 2014-2016, sarà approvato definitivamente e con successivo atto solo a seguito del ricevimento e presa in esame di eventuali osservazioni e rilievi da parte di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

- Piste di controllo per servizi, lavori e forniture.

In attuazione dell'art.11 commi 1 e 2 del vigente Regolamento sui controlli interni del Comune di Trani, approvato con Delib.C.C.n.05 del 15.01.2013, con successiva Delib.G.C.n.18 del 30/01/2014 si è provveduto all'approvazione delle piste di controllo per gli atti relativi agli affidamenti di lavori servizi e forniture e delle schede contenenti gli indicatori cui fare riferimento nell'azione di controllo per gli atti non soggetti alle piste di controllo.

Obiettivo di questa Amministrazione è adeguare il Comune di Trani alla legge 150 del 2000 che consentirà alla pubblica Amministrazione di dotarsi di un'area di comunicazione, che garantirà al Comune di poter contare su un dialogo diretto e costante con i cittadini. E' fondamentale che ogni decisione, ogni intervento, ogni opportunità che la pubblica Amministrazione mette a disposizione della Città venga comunicata ai cittadini per poter permettere loro di usufruirne. Dovrà essere potenziato lo sportello di Ufficio Relazioni con il Pubblico in modo tale che il cittadino abbia un unico sportello, un unico interlocutore con cui confrontarsi, a cui porre quesiti e da cui pretendere informazioni e risposte. L'URP, grazie all'informatizzazione interna sarà messo in condizioni di fornire risposte ed informazioni in tempi celeri. Il cittadino dovrà avere la chiara percezione che la Pubblica Amministrazione opera esclusivamente a suo servizio.

Il Consiglio Comunale promuoverà sedute monotematiche dedicate ad ogni singolo quartiere della Città una volta l'anno per verificare in modo puntuale bisogni e progettualità.

L'Amministrazione Comunale intende provvedere alla riorganizzazione della struttura del personale, basandola sulla valorizzazione delle risorse e delle relazioni umane al proprio interno e nei rapporti con i cittadini.

In considerazione di quanto sopra, sarà implementato il sistema di qualificazione del personale e saranno elaborate nuove forme di flessibilità del lavoro.

In relazione alla riorganizzazione di molte attività, verranno incrementate le figure professionali di riferimento che possano comportare un effettivo miglioramento degli uffici e dei servizi, pur nella constatazione che l'attuale struttura organizzativa si presenta carente in vari settori.

Pur nelle difficoltà economiche del momento che il Paese, a livello nazionale, sta attraversando e che hanno comportato, da parte del Governo, misure restrittive che di certo penalizzano l'azione dei Comuni sul piano organizzativo e funzionale, verranno approfondite tutte le tematiche relative alle possibilità di mobilità, di assunzione negli Enti Locali, oltre che le discipline dei contratti a termine per l'area direttiva al fine di poter disporre di dirigenti che possano responsabilmente mettere in atto e portare a termine gli obiettivi e la progettualità che questa Amministrazione ha in animo, per il miglioramento dei servizi più importanti per la Città. In tal senso sono state già messe in atto, ed in questo triennio saranno ulteriormente integrate, tutte quelle iniziative che possano comportare la copertura dei posti dirigenziali attualmente vacanti.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Adeguamento strutture tecniche ed informatiche.

Gli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi sono variegati e trovano copertura quasi esclusivamente nell'assunzione di mutui per la realizzazione delle opere pubbliche ovvero in finanziamenti statali e partecipazioni di soggetti privati per ciò che attiene alle opere per le quali è possibile accedere ai finanziamenti comunitari / nazionali

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Per quanto riguarda la Ripartizione Affari Istituzionali:

- Iter istruttoria proposte di deliberazione (per Giunta e Consiglio) e successive operazioni di pubblicazione e conservazione degli atti;
- Gestione notificazioni;
- Gestione del protocollo;
- Gestione Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Per quanto riguarda la Ripartizione Personale, Avvocatura e Servizi Demografici:

- Formazione del personale;
- Gestione del personale;
- Assistenza e patrocinio legale;
- Gestione dei Servizi Demografici.

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Finanziari:

- Erogazione di servizi finanziari attraverso la rete civica;
- Consultazione tramite rete civica dei dati tributari locali e delle posizioni fiscali personali (portale del contribuente).

Per quanto riguarda la Ripartizione Servizi Tecnici, Produttivi, Manutenzione, Ambiente, Sicurezza, Contratti ed Appalti:

- Gestione del patrimonio immobiliare e locativo;
- Assistenza agli uffici nella redazione dei capitolati d'appalto;

- Redazione e pubblicazione bandi di gara;
- Espletamento ed aggiudicazione delle procedure di gara;
- Stipula dei contratti;
- Assistenza informatica a tutte le ripartizioni dell'ente;
- Gestione delle visite mediche;
- Valutazione dei rischi;
- Sopralluoghi e verifiche dei locali.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Affari istituzionali e generali.

Segreteria generale e protocollo: n.1 unità D, n. 2 unità C, n. 4 unità B.

Gabinetto: n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Presidenza : n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Messi: n. 5 unità B e n.1 unità A.

Copie ed atti di giunta: n. 1 C e n.2 unità B.

Cerimoniale: n. 1 unità B.

URP: n. 1 unità C e n. 1 unità B

Custodi: n. 3 unità B..

Centralinisti: n. 1 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Legale e contenzioso, personale e servizi demografici

Personale: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Legale e contenzioso: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Servizi demografici: n. 1 unità D, n. 6 unità C, n.12 unità B e n.1 unità A.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi finanziari

Ragioneria: n.7 unità C, n. 2 unità B.

Tributi: n. 1 D, n. 1 unità C, n. 3 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali (pc, arredi ed attrezzature) impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la prima ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.8 monitor;
- n.9 gruppi di continuità;
- n.27 stampanti;
- n.7 fax;
- n.9 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la seconda ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.1 gruppo di continuità;
- n.33 stampanti;
- n.6 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la terza ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.31 pc e monitor;
- n.3 gruppi di continuità;
- n.23 stampanti;
- n.6 fax;

- n.3 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	13.048.236,09	13.267.628,32	12.519.371,97	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	13.048.236,09	13.267.628,32	12.519.371,97	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	14.470.218,82	13.915.675,34	13.975.635,40	
TOTALE (C)	14.470.218,82	13.915.675,34	13.975.635,40	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	27.518.454,91	27.183.303,66	26.495.007,37	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
14.470.218,82	52,58	13.048.236,09	47,42	0,00	0,00	27.518.454,91	24,71

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
13.915.675,34	51,19	13.267.628,32	48,81	0,00	0,00	27.183.303,66	13,93

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
13.975.635,40	52,75	12.519.371,97	47,25	0,00	0,00	26.495.007,37	43,52

3.4 - PROGRAMMA N° 2 GIUSTIZIA**N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA****RESPONSABILE SIG. Dirigente 4^a Ripartizione****3.4.1- Descrizione del programma**

Il programma GIUSTIZIA è rivolto ad assicurare quelle attività e quei servizi necessari per garantire il regolare funzionamento degli uffici giudiziari presenti nel territorio dell'Ente. I servizi di bilancio ricompresi in questo programma sono quelli relativi agli Uffici Giudiziari.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

E' da puntualizzare che, a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, e in attuazione del D.Lgs. n.156 del 7/9/2012, sono stati soppressi diversi uffici dell'Amministrazione Giudiziaria. La conseguente nuova organizzazione impone al nostro Comune il reperimento di risorse idonee a garantire nel territorio l'assorbimento degli uffici trasferiti dalle Città della circoscrizione.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo**3.4.4 - Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.927.699,62	2.922.549,42	2.917.138,17	
TOTALE (C)	2.927.699,62	2.922.549,42	2.917.138,17	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.927.699,62	2.922.549,42	2.917.138,17	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
GIUSTIZIA
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.927.699,62	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.927.699,62	2,63

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.922.549,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.922.549,42	1,50

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.917.138,17	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.917.138,17	4,79

3.4 - PROGRAMMA N° 3 POLIZIA LOCALE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigente 6ª Ripartizione

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma POLIZIA LOCALE garantisce un controllo adeguato del territorio da parte del corpo di Polizia municipale nel rispetto della normativa vigente. In particolare sono da ricollegare ad esso le attività connesse alla Polizia municipale, a quella amministrativa ed anche a quella commerciale.

In pratica in tale programma sono ricomprese le attività connesse alla funzione 03, a sua volta ripartita dallo stesso legislatore per servizi come segue:

- Polizia municipale;
- Polizia commerciale;
- Polizia amministrativa.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Le scelte operative mirano a garantire:

- Elevazione degli standards di sicurezza. Controlli sistematici dei quartieri, plessi scolastici.
- Prevenzione atti vandalici
- Prevenzione eccesso limite di velocità
- Riduzione tempi rilascio certificazioni, autorizzazioni, notifiche verbali C.d.S.
- Pronto intervento in caso di calamità, adeguamento piano di Protezione Civile.

3.4.3 - Finalità da conseguire

La sicurezza sta diventando una vera e propria emergenza in alcune aree della Città. Attualmente esiste un problema di controllo del territorio che si acuisce a causa della grave crisi economica che sta facendo registrare una vera e propria escalation della micro criminalità solo nelle ultime settimane si sono moltiplicate le rapine a piccoli esercizi commerciali.

L'intervento deve essere immediato per evitare che il fenomeno possa allargarsi e sfuggire al controllo attraverso diversi interventi.

Sollecitazione presso il Ministero dell'Interno per ricreare il "Poliziotto e carabiniere di quartiere".

Potenziare le aree più a rischio della città con sistemi di videosorveglianza.

Mettere in rete il servizio di videosorveglianza con le altre forze dell'Ordine presenti in città compresa la sede della Guardia di Finanza.

Creare una cabina di regia con le Forze dell'Ordine presenti in città.

Istituire una sede distaccata del Comando di Polizia Municipale nella zona di via Andria.

La qualità urbana come valore fondamentale nella costruzione della città futura.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Tra le finalità da conseguire possiamo elencare:

- Educazione stradale nelle Scuole cittadine
- Attività controllo territorio
- Sensibilizzazione all'utilizzo del casco e della cintura di sicurezza
- Controllo plessi scolastici elementari negli orari ddi entrata ed uscita alunni
- Adeguamento del Piano di Protezione Civile attraverso l'utilizzo del software in dotazione per la creazione di data base relativi ad obiettivi sensibili
- Attuazione piani di emergenza
- Individuazione siti per approvvigionamento acqua per gli incendi boschivi.

3.4.3.1 - Investimento

Acquisto e/o noleggio mezzi ed acquisto dotazioni per il corpo.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Rilascio certificazioni e autorizzazioni.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi. E' previsto l'utilizzo di personale a tempo determinato.

Per quanto riguarda la ripartizione Polizia Municipale:

Comando: n. 3 D, n. 26 unità C.

Amministrativo: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Contenzioso: n.1 unità C.

Darsena: n. 1 unità D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.,

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali (veicoli, attrezzature tecnico-scientifiche e informatiche) impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la sesta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.37 pc e monitor;
- n.10 monitor;
- n.20 gruppi di continuità;
- n.35 stampanti;
- n.6 fax;
- n.11 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Programmi del Patto Territoriale o di altri programmi regionali-nazionali in tema di sicurezza.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.561.384,03	2.561.384,03	2.561.384,03	
TOTALE (C)	2.561.384,03	2.561.384,03	2.561.384,03	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.561.384,03	2.561.384,03	2.561.384,03	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
POLIZIA LOCALE
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.561.384,03	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.561.384,03	2,30

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.561.384,03	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.561.384,03	1,31

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.561.384,03	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.561.384,03	4,21

3.4 - PROGRAMMA N° 4 ISTRUZIONE PUBBLICA
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigente 5ª Ripartizione

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma ISTRUZIONE PUBBLICA ricomprende tutte quelle attività dirette ad assicurare una corretta, funzionale, economica e qualitativamente apprezzabile gestione dei servizi, diretti ed indiretti, connessi all'istruzione della popolazione che insiste sul territorio comunale. Sono ricompresi in esso le attività proprie della funzione 04 del bilancio dell'ente

all'interno del quale il legislatore ha previsto i seguenti servizi:

- Scuola materna;
- Istruzione elementare;
- Istruzione media;
- Istruzione secondaria superiore;
- Assistenza scolastica, trasporto degli alunni, refezione e altri servizi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma,

compatibilmente con le risorse disponibili. Per l'anno scolastico 2014-2015 è previsto il servizio di refezione scolastica sin dal mese di ottobre.

L'Amministrazione è impegnata a garantire a tutti gli studenti l'esercizio dell'effettivo diritto-dovere all'istruzione.

In tale ottica si provvederà:

- ad attuare, in ossequio a leggi statali e regionali, interventi a favore degli studenti delle scuole pubbliche;
- a mettere a disposizione delle scuole statali, in ossequio alla normativa statale, beni di consumo (registri, cancelleria) occorrenti per il regolare svolgimento dell'attività scolastica;
- ad erogare il servizio di refezione scolastica alle scuole materne ed elementari assicurando la qualità dello stesso;
- a facilitare l'accesso degli alunni disabili alla scuola anche mediante la fruizione ed ottenimento di presidi all'uopo finalizzati.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Le finalità generali che si intende raggiungere mediante la realizzazione del progetto istruzione sono:

- garantire la piena scolarità in tutte le fasce d'istruzione (infanzia, primaria e secondaria);
- migliorare l'offerta educativa;
- consentire l'accesso paritario e semplificato al sapere;
- promuovere la lettura;
- giungere alla consapevolezza della centralità della cultura nello sviluppo della comunità;

- prendere coscienza dell'identità culturale della comunità cittadina attraverso la preservazione della memoria collettiva;
- garantire la pubblica fruizione di ogni attività culturale posta in essere dal servizio ad un pubblico sempre più numeroso ed eterogeneo.

Di seguito sono riportate le specifiche per i vari servizi:

Servizio Istruzione:

- fornitura alle scuole statali: dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado dei beni di consumo (registri, cancelleria)
- piccole manutenzioni e fornitura gratuita libri di testo agli alunni della scuola primaria;
- erogazione borse di studio agli alunni di scuole primaria, secondaria di 1 e 2° grado (Legge n.62/2000) laddove previste;
- fornitura buoni libro agli alunni di scuola secondaria di 1° e 2° grado (Legge n.448/98 e successive Leggi finanziarie);
- attivazione nuove iniziative relative al Piano Territoriale di Offerta Formativa;
- erogazione contributi per iniziative promosse dalle scuole statali.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Per il servizio Istruzione:

- erogazione della refezione scolastica agli alunni dell'asilo nido, delle scuole: dell'infanzia, primaria (a tempo pieno) mediante ditta esterna;

Per il servizio Biblioteca:

- consultazione gratuita del materiale presente in biblioteca;
- prestito di gran parte del materiale presente e fotocopiatura parziale del medesimo;
- attività informativa di vario tipo e ricerche, anche con l'ausilio di supporti informatici ed internet.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Piano per il Diritto allo studio

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.441.413,34	2.424.880,01	2.410.213,93	
TOTALE (C)	2.441.413,34	2.424.880,01	2.410.213,93	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.441.413,34	2.424.880,01	2.410.213,93	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ISTRUZIONE PUBBLICA
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.441.413,34	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.441.413,34	2,19

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.424.880,01	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.424.880,01	1,24

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.410.213,93	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.410.213,93	3,96

3.4 - PROGRAMMA N° 5 CULTURA E BENI CULTURALI
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigente 5^a Ripartizione

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma CULTURA E BENI CULTURALI è rivolto da un lato a sensibilizzare la popolazione verso forme culturali tradizionali ed alternative e dall'altro, attraverso le iniziative

compatibili con le risorse di bilancio, a promuovere attività di richiamo per turisti e popolazioni limitrofe.

A questi obiettivi si aggiungono poi attività di consolidamento della spesa e di gestione ordinaria dei principali servizi interessati e precisamente:

- Biblioteche, musei e pinacoteche;
- Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma,

compatibilmente con le risorse disponibili.

Sarà garantita la totale fruibilità del patrimonio librario esistente presso la Biblioteca comunale a tutti i cittadini e all'utenza esterna (studenti di altri comuni, scuole e università, studiosi, ecc.).

L'Amministrazione, riconoscendo nella cultura un valore e una risorsa fondamentale per la vita e lo sviluppo della persona e della collettività mette in atto azioni rivolte a:

- diffondere la cultura tra i suoi cittadini in modo trasversale coinvolgendo tutti gli strati sociali fornendo loro opportunità diversificate di ampliamento della conoscenza e di svago;
- rafforzare l'idea di cultura tra gli elementi fondamentali di programmazione economica, quale risorsa strategica ed asse portante dell'economia, volano per altri settori come turismo e occupazione giovanile;
- considerare "la cultura" come elemento capace di creare opportunità di socializzazione e di protagonismo per i giovani cittadini, dando loro la possibilità di incanalare le energie in progetti positivi che li aiutino a crescere e a sviluppare le potenzialità artistiche e non, insite in ognuno di loro;
- garantire e potenziare i canali di informazione utilizzando strumenti telematici di facile accesso, capaci di offrire la circolazione esaustiva di idee, cultura ed informazioni (ad esempio il Servizio Informagiovani);
- promuovere la conoscenza del passato del nostro territorio per riscoprire una identità culturale accettata e condivisa da tutti ed in particolare dalle nuove generazioni;
- valorizzare e supportare le iniziative culturali e artistiche.

Quest'anno sono programmate le seguenti iniziative di turismo culturale:

- Dialoghi di Trani
- Trani Film Festival
- Festival lirico
- Festa cittadina del Santo Patrono

- La Settimana medioevale
- Settimana di cultura ebraica
- Rassegna teatrale
- Rassegna teatrale ragazzi
- Festival jazzistico
- Premio "Palumbo"

3.4.3 - Finalità da conseguire

La vocazione Culturale di Trani impone una doppia linea di condotta: la valorizzazione delle tante iniziative che il territorio è stato in grado di generare e la capacità di questa Amministrazione di individuare, anche in questo settore, una "visione" della città di domani.

L'amministrazione comunale ha il compito di incentivare i talenti, le risorse, le capacità dei suoi cittadini attraverso una vera e propria "Chiamata alle Arti" per avere correttezza del materiale umano a disposizione per sostenerlo, per incentivarlo e metterlo in condizione di poter "conoscere" le opportunità che gli Enti Pubblici e Privati mettono a disposizione dello stesso.

Trani ha il compito di dover valorizzare il suo inestimabile patrimonio artistico - culturale presente in Città. La "Visione" della nuova Amministrazione sarà incentrata sulla migliore organizzazione della fruizione del patrimonio artistico-culturale affinché diventi un'opportunità, anche occupazionale per i giovani e non un semplice onere a carico delle casse comunali. La valorizzazione delle capacità artistiche, creative culturali dei cittadini tranesi, la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale presente in città, l'adozione di un piano di fruizione del patrimonio culturale, sono tre elementi che concorrono insieme al Piano del Centro Storico, al Piano Regolatore Portuale, al recupero delle spiagge, al potenziamento del porto, ad offrire una progettualità complessa, ma chiara ed efficace di attrazione turistica.

Particolare importanza, per la realizzazione del presente programma, assumono i seguenti interventi:

- Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla biblioteca comunale "G.Bovio"
- Ampliamento delle aree museali
- Zone wireless gratuite
- Piano di recupero e funzionalizzazione di due importanti immobili di proprietà comunale quali la casa nativa Giovanni Bovio e Palazzo Vischi.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Per restituire alla città i luoghi dell'arte, della cultura e dell'identità storica e renderli meta di nuovi itinerari turistici, in un'ottica di crescente valorizzazione del patrimonio artistico e culturale quale fonte di ricchezza e sviluppo, si è operato e si opererà sempre più nel senso di condurre il turista a conoscere nuovi scorci e nuovi scenari.

E' evidente che il momento estivo è il picco dell'attività turistica di Trani. Da tale momento focale occorre partire per potenziare l'offerta turistica, raccogliendo nel programma di attività quei talenti e quelle produzioni che rappresentino la città.

La cultura di una città esprime l'energia delle persone che si dedicano con la loro identità e il loro talento alle diverse forme dell'arte e della creatività intellettuale.

Trani ha da sempre testimoniato, a prescindere dalle epoche e dalle amministrazioni che si sono susseguite, l'alto valore del contributo dei singoli e dei gruppi all'immagine culturale della città. E partendo da questa idea che si è immaginata una nuova politica turistica: valorizzare l'esistente, non "inventare" eventi, ma rafforzare e mettere in rete le energie che

esistono nella città.

La promozione della città di Trani non può prescindere dalla valorizzazione dei luoghi e degli spazi del patrimonio artistico e culturale, provando a mettere a sistema le esperienze che la straordinaria fucina di talenti che sono i nostri quartieri, le imprese, i gruppi informali esprimono in ragione di una utopia: rendere vivi gli spazi, animare la città della sua stessa energia.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Ogni evento culturale è organizzato e reso fruibile, possibilmente e preferibilmente, in maniera gratuita, per diffondere, creare cultura e sapere.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	650.365,11	645.013,14	640.197,01	
TOTALE (C)	650.365,11	645.013,14	640.197,01	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	650.365,11	645.013,14	640.197,01	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
CULTURA E BENI CULTURALI
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
650.365,11	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	650.365,11	0,58

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
645.013,14	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	645.013,14	0,33

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
640.197,01	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	640.197,01	1,05

3.4 - PROGRAMMA N° 6 SPORT E RICREAZIONE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigente 5ª Ripartizione

3.4.1- Descrizione del programma

Il servizio SPORT E RICREAZIONE fornisce strutture e momenti di svago per la popolazione comunale. Le principali competenze dell'ente ricomprensibili all'interno di questo programma sono rintracciabili nelle attività ricomprese nella funzione 06 e precisamente in quelle collegate alla gestione degli impianti sportivi, oltre che alla promozione della pratica dello sport.

In particolare si intendono favorire:

- interventi di sviluppo sugli impianti sportivi;
- manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo;
- interventi diretti a garantire la massima efficienza delle strutture.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Nella considerazione che una città favorisce il benessere dei propri cittadini, riconoscendo che l'importanza del movimento fisico, della prestazione agonistica, questa Amministrazione ritiene prioritario che lo sviluppo dell'attività sportiva sia nei luoghi cittadini (strade, piazze, parchi, scuole) tipici dello sport.

Le linee d'azione possono essere così riassunte:

1. Aumento dei luoghi dello sport diffuso e destrutturato, per promuovere uno stile di vita sano e la crescita dei talenti agonistici.

Questa linea d'azione si propone, da un lato, di promuovere l'utilizzo di spazi aperti quali le strade e le piazze per la pratica dello sport in tutte le accezioni, favorendo la riscoperta e la

riappropriazione del territorio da parte dei cittadini, dall'altro di porre una particolare attenzione alle scuole, per realizzare interventi ed iniziative che mirano alla diffusione e all'aumento in termini di qualità e quantità dello sport nelle scuole.

2. Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi di base esistenti, favorendone la polifunzionalità e fruibilità.

Potenziare lo sviluppo degli impianti sportivi territoriali, per consentire una sempre maggiore crescita dell'associazionismo sportivo, consentendo in tal modo la più ampia diffusione della pratica sportiva e la riqualificazione del territorio con particolare riferimento alle zone periferiche della città. Lo sviluppo di relazioni continuative con i principali Enti di promozione sportiva è parte integrante di questa linea d'azione.

3. Riqualificazione dei grandi impianti sportivi e creazione di quelli ad oggi mancanti.

Promuovere lo sviluppo delle eccellenze sportive della città di Trani e lo svolgimento di grandi manifestazioni sportive a carattere nazionale ed internazionale, per portare Trani nei grandi circuiti dello sport agonistico.

Lo sviluppo di relazioni continuative con le federazioni sportive e di protocolli con i principali soggetti di mondo sportivo è parte integrante di questa linea d'azione.

4. In ottica di spending review continua, massima attenzione all'ottimizzazione delle risorse investite e ricerca continua di modalità di collaborazione a costo zero per l'amministrazione, sponsorizzazioni tecniche, bandi e fondi regionali ed europei.

5. Ricerca continua della partecipazione di cittadini e cittadine alle decisioni dell'amministrazione, attraverso l'istituzione della consulta comunale dello sport, collaborazione

integrata, la consultazione dei comitati, delle associazioni, l'utilizzo di modalità innovative di coinvolgimento dei cittadini.

SPAZI E BENESSERE : valorizzazione luoghi tipici e nuovi dello sport per assicurare un migliore stile di vita.

Prevede la realizzazione delle linee d'azione in considerazione del fatto che:

- lo sport è un elemento essenziale per la crescita umana, in ragione delle funzioni che svolge non solo in ambito educativo, sociale, culturale, occupazionale, ma anche quale strumento principale di benessere.
- la moltiplicazione delle possibilità di praticare sport di diverso livello nei luoghi cittadini e nel tempo, coinvolgendo una sempre maggiore parte della popolazione è un'azione strettamente collegata al grado di benessere della città.
- Trani dispone di luoghi e spazi non necessariamente destinati allo sport ma sicuramente validi per promuovere sport destrutturato e diffuso, che grazie a tali attività possono essere valorizzati, resi vivibili e sicuri.
- la diffusione della pratica sportiva di base e consolidamento di Trani nei circuiti dello sport agonistico e degli eventi sportivi internazionali richiedono una particolare attenzione allo stato ed alla programmazione dello sviluppo dell'impiantistica sportiva, nelle sue diverse tipologie.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Sviluppo dell'alfabetizzazione motoria nelle scuole e valorizzazione delle palestre negli edifici scolastici.

L'Assessorato intende promuovere l'educazione motoria nelle scuola primaria e secondaria con attività che tendano al miglioramento del grado di conoscenza delle capacità motorie degli alunni e consentano loro di praticare in maniera proficua e soddisfacente, sia attività di tipo ludico sia di intraprendere una pratica sportiva di tipo agonistico.

L'amministrazione intende impegnarsi a valorizzare le palestre per potenziare l'attività didattica con la possibilità di fare sport in orari extrascolastici.

2. Trani palestra a cielo aperto

Sviluppare strutture leggere e iniziative nei luoghi aperti della città, al fine di indicarli quale risorsa innovativa, migliorando le dotazioni strutturali dedicate così da creare vere e proprie palestra a cielo aperto (Lido Mongelli; Villa Comunale; Piazzetta Peter Pan; Via Gisotti etc.).

3. Realizzazione e sostegno di manifestazioni sportive

Organizzare manifestazioni all'insegna dello sport e del divertimento, ricche di eventi di carattere sportivo, fitness, eventi dedicati al tema dello sport che rivitalizzeranno strade e piazze della città, coinvolgendo tutti i cittadini e le cittadine. Sarà garantito adeguato sostegno agli eventi sportivi che costituiscono il meccanismo tipico promozionale dello sport e il momento di avvicinamento ed avvio della pratica sportiva, mediante supporto organizzativo e logistico, patrocinii, contributi, partecipazione alle spese, prestazione di servizi, tenuto conto della necessità di sostenere sia quelli che coinvolgono come parte attiva il cittadino sia quelli di eccellenza, che rivestono particolare importanza non solo per gli aspetti di carattere promozionale, ma anche per le implicazioni economiche e turistiche.

Attenzione sarà data alle manifestazioni che coinvolgeranno le zone periferiche della città.

4. Potenziamento e riqualificazione degli impianti sportivi

L'assessorato e l'amministrazione intendono favorire la realizzazione di interventi di sviluppo sugli impianti sportivi, con particolare attenzione a quelli polivalenti, a quelli ubicati nelle zone periferiche della città i quali esercitano una forte valenza sociale.

In itinere sono i seguenti progetti, già approvati dall'organo esecutivo su proposta e di concerto degli assessorati ai lavori pubblici ed allo sport, mediante l'accesso a fondi non di provenienza comunale:

- Spogliatoio campo "Bovio".
- Rifacimento intera struttura campo "G.Bovio" con contestale nascita di campo di calcio a cinque, nuovo spogliatoio, illuminazione e nuova tribuna.

- Realizzazione campo di pallacanestro sulla Piazza di via Gisotti.
- Pista di salto con l'asta e zona adiacente adibita al salto in lungo e lancio del peso presso Palazzetto dello sport.
- Manutenzione strutture esistenti (Tensostatico; Stadio; Palazzetto dello sport).

L'Assessorato infine si propone di fornire un valido e concreto supporto all'associazionismo sportivo, al fine di migliorare l'offerta di sport in termini qualitativi, numerici e di varietà di discipline sportive usufruibili.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Tutti gli impianti sportivi sono servizi a domanda individuale fruibili previo pagamento di apposita tariffa.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;

- n.7 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	383.903,30	374.890,88	367.045,33	
TOTALE (C)	383.903,30	374.890,88	367.045,33	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	383.903,30	374.890,88	367.045,33	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SPORT E RICREAZIONE
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
383.903,30	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	383.903,30	0,34

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
374.890,88	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	374.890,88	0,19

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
367.045,33	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	367.045,33	0,60

3.4 - PROGRAMMA N° 7 TURISMO**N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA****RESPONSABILE SIG. Dirigente 5^a Ripartizione****3.4.1- Descrizione del programma**

Il programma TURISMO realizza una serie di iniziative e manifestazioni direttamente o attraverso partecipazioni con altre realtà presenti sul territorio, finalizzate ad una crescita turistica del territorio.

Sono da ricomprendere in esso le attività presenti nella funzione 07 e specificatamente:

- Servizi turistici;
- Manifestazioni turistiche.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

La valorizzazione delle capacità artistiche, creative culturali dei cittadini tranesi, la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale presente in città, l'adozione di un piano di fruizione del patrimonio culturale.

Il nuovo porto, la riconversione delle aree costiere verso Barletta, la creazione di nuove spiagge, il piano di fruizione dei beni storici e culturali saranno fonte di occupazione diretta ed indiretta frutto delle attività private che, rispetto ad una maggiore presenza di turisti in città, saranno incentivate ad investire.

- Servizio di orientamento:
- Servizio di orientamento al lavoro per la riconversione delle professionalità attraverso le opportunità di formazione professionale
- Servizio di orientamento al lavoro e all'istruzione a favore dei giovani studenti delle scuole medie superiori.

Sulla base di una prima ricognizione delle attività e delle programmazioni dei settori e delle funzioni di competenza, l'Assessorato al Turismo sta operando lungo direttrici strategiche che hanno come obiettivo:

- la consapevolezza che lo sviluppo della città si fonda sulla stretta connessione tra cultura e turismo, tra protagonismo territoriale e valorizzazione delle risorse artistiche e i beni culturali che rendono Trani un luogo unico al mondo;
- una forte e partecipata interazione con gli interlocutori del comparto cultura e turismo: singoli operatori, agenzie, artisti, imprese, associazioni per una condivisione di obiettivi programmatici e l'attuazione di progetti per la città;
- processi nuovi di comunicazione e visibilità, per fare dell'assessorato un centro propulsivo e di scambio di informazioni, indirizzando il fondamentale lavoro ordinario compiuto dalle direzioni e dai servizi di riferimento;

- l'affermazione di una idea di "cultura diffusa" capace di promuovere le diverse vocazioni del territorio cittadino, attraverso una reale apertura degli spazi urbani e la connessione tra "luoghi" e soggettività sociale con il fondamentale apporto delle municipalità esattamente come è successo in occasione di "Trani a Go Go" e del "Trani International Festival".
- la programmazione Turistica non come serie di "eventi", ma come sistema integrato di servizi e di fruizione dei beni culturali con una pianificazione delle azioni a medio e lungo termine; - il coinvolgimento dei giovani e dei giovanissimi attivando un sistema di connessioni con il mondo della scuola e dell'università, favorendo una diretta partecipazione attraverso stage formativi o una forma di servizio civico per la cultura sul modello del servizio civile nazionale.

In linea con il programma del Sindaco, l'assessorato, sempre in armonia con le disponibilità finanziarie, finalizzerà la propria attività prioritariamente in ordine al conseguimento di alcuni obiettivi:

- la messa a sistema delle azioni e delle operatività esistenti, favorendo laddove è possibile, la disseminazione di proposte e interventi su tutto il territorio cittadino, valorizzando i processi già in atto di coordinamento con le strutture municipali;
- un modello integrato di comunicazione delle attività e dei servizi offerti, evitando frammentazioni e sprechi, e favorendo una visione globale dell'azione dell'amministrazione in campo turistico;
- l'abbandono di politiche di assegnazione di contributi cosiddetti "a pioggia" sulla base di proposte di singoli enti, senza prevedere verifiche di congruenza con la programmazione dell'Ente, di fattibilità e di ricadute effettive sul tessuto sociale;
- l'attivazione di processi di promozione e produzione turistica nei territori della città, favorendo la creazione di laboratori e spazi che abbiano una ricaduta sociale sostanziale.
- la valorizzazione dei giovani talenti e delle espressioni di base nel campo culturale e artistico;
- l'individuazione di spazi a gestione partecipata tra Amministrazione Comunale e altri enti pubblici e privati non profit, costruendo percorsi e procedure innovative, in cui siano programmaticamente e messi a confronto costi e benefici e verificati i risultati dell'intervento pubblico;

Dal punto di vista organizzativo ed economico, si ritiene necessario:

- avvalersi sempre più, nella gestione delle attività, di professionalità adeguate a far esplodere le potenzialità del territorio di Trani anche in connessione con i territori limitrofi e con iniziative interconnesse in maniera da creare una rete di contatti ed attività;
- estendere il periodo "turistico" a tutto l'anno rendendo Trani "target turistico" non limitato ai mesi estivi;
- reperire finanziamenti che integrino sempre più quanto a carico del bilancio comunale, puntando a costruire reti per il fund raising e relazioni forti con il mondo dell'imprenditoria, delle fondazioni bancarie, delle grandi centrali dell'associazionismo, senza dimenticare i fondi di derivazione europea.

Tutto questo finalizzando le attività verso una produttività degli investimenti pubblici, verso il loro ritorno "commerciale" che determinino anche un benessere diffuso oltre alla crescita civica del tessuto sociale che abbiamo l'onore di amministrare.

PROGRAMMAZIONE TURISTICA

Due direttrici programmatiche:

- a) la costruzione di una progettualità che non crei soltanto "eventi" o cataloghi patinati, ma idee e spazi culturali, processi di ri-appropriazione sociale, che investano tutta la città, dal centro alle periferie;
- b) la messa a sistema della creazione di un'agenda turistica della città che narri le proposte e dia visibilità - mettendole a sistema - al complesso delle iniziative che si realizzano a

Trani e dei soggetti che le promuovono.

L'idea che l'assessorato persegue con forza è quello di fare rimanere il turista di lungo raggio nella nostra città.

La nostra politica di marketing si propone di sfruttare, il fine settimana, che vede convergere nella nostra città (salotto buono del nord barese), ampie fasce di popolazione delle città limitrofe, quale momento per veicolare tutte le iniziative di turismo e cultura in programmazione.

In tale ottica, è in animo di questo assessorato creare sul territorio almeno due punti di informazione e accoglienza turistica che divengano costante e riconoscibile interfaccia delle iniziative e di tutto ciò che al turista (organizzato e non) risulti necessario. In particolare tali siti dovranno, auspicabilmente, essere posizionati:

- nella zona storica (piazza Trieste o similari);
- nella zona commerciale (chiosco ottocentesco in piazza della Repubblica).

Sempre nel concetto di accoglienza turistica si inquadra l'idea di codesto assessorato di ripristinare il servizio di bike sharing attraverso una collaborazione diretta con le strutture ricettivo - alberghiere.

Condizione essenziale per l'efficacia di tutte le menzionate iniziative è una impostazione di lungo termine di tutte le attività oltre ad un approccio sempre più professionale al concetto di comunicazione.

L'innovazione introdotta ha consentito di creare un sistema integrato di eventi che ha coinvolto anche gli operatori economici e ha consentito di produrre un fattivo risultato anche dal punto di vista commerciale (in tal senso cito per tutti l'evento del cibo va in trasferta).

Occorre infine evidenziare il riscontro conseguito a livello mediatico con testate locali e nazionali che hanno portato il nome di Trani fino alla ribalta nazionale.

Nel solco di tale linea tracciata nel primo anno di piena attività l'assessorato ha intenzione di continuare ad operare, facendo rifulgere sempre più il gioiello che Trani rappresenta tra le pietre preziose del turismo nord-barese e pugliese tutto.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Ogni evento turistico è organizzato e reso fruibile, possibilmente e preferibilmente, in maniera gratuita, per diffondere ed incentivare tutte le attività turistiche.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegnati sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.217.373,26	1.215.321,48	1.213.169,86	
TOTALE (C)	1.217.373,26	1.215.321,48	1.213.169,86	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.217.373,26	1.215.321,48	1.213.169,86	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
TURISMO
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.217.373,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.217.373,26	1,09

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.215.321,48	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.215.321,48	0,62

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.213.169,86	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.213.169,86	1,99

3.4 - PROGRAMMA N° 8 VIABILITA' E TRASPORTI
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigente 4^a Ripartizione

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma VIABILITA' E TRASPORTI è orientato a migliorare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la rete viaria del Comune, cercando di far fronte alle urgenze attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria e, nello stesso tempo, provvedendo ad una pianificazione stradale del territorio che sia compatibile con gli altri strumenti urbanistici dell'ente.

In tal modo anche tutta la rete dei trasporti viene indirettamente ad essere migliorata con innegabili effetti sul tessuto economico del Comune.

Nel programma sono da ricomprendere i servizi della funzione 08 e precisamente:

- Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi;
- Illuminazione pubblica e servizi connessi;
- Trasporti pubblici locali e servizi connessi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Trani deve migliorare la viabilità interna attraverso degli interventi mirati sulla qualità delle strade urbane. Tanto è stato fatto, tuttavia è necessario procedere all'individuazione di un vero e proprio piano di interventi che tenga conto della situazione attuale di tutta la città, in modo omogeneo. Le risorse a disposizione, sempre più esigue per gli enti locali obbligheranno l'Amministrazione Comunale ad un'attuazione del piano di recupero delle strade step by step, ma non impedirà di avere una time line chiara di tutti gli interventi.

Traffico

Il sistema delle rotonde ha mostrato la sua efficacia nella fluidificazione del traffico e nella riduzione degli incidenti stradali e quindi dovrà essere ulteriormente esteso.

Centro storico

Dovranno essere ulteriormente e progressivamente estese le zone a traffico limitato e pedonali.

Parcheggi

Devono essere reperite ed attrezzate aree di sosta per le auto vetture, preferibilmente lungo il tratto di strada che porta dal retro del Cimitero al castello Svevo.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo**3.4.4 - Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.057.551,53	2.140.307,98	2.183.506,07	
TOTALE (C)	2.057.551,53	2.140.307,98	2.183.506,07	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.057.551,53	2.140.307,98	2.183.506,07	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
VIABILITA' E TRASPORTI
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.057.551,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.057.551,53	1,85

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.140.307,98	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.140.307,98	1,10

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.183.506,07	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.183.506,07	3,59

3.4 - PROGRAMMA N° 9 GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigente 4^a Ripartizione

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE risponde alle esigenze della collettività amministrata fornendo servizi ed attività di pianificazione che siano in grado di ridisegnare l'assetto del Comune attraverso una politica urbanistica in linea con le attuali tendenze e nello stesso tempo garantendo un livello dei servizi adeguati in termini di economicità e qualità erogata.

I principali servizi di bilancio ricompresi in questo programma sono:

- Urbanistica e gestione del territorio;
- Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economica popolare;
- Servizi di protezione civile;
- Servizio idrico integrato;
- Servizio smaltimento rifiuti;
- Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le principali motivazioni delle attività di pianificazione edilizia ed urbanistica sono riassumibili in:

- assetto e gestione del territorio mediante l'attività definita dal PUG;
- attuazione piano cimiteriale;
- migliorare l'efficienza del servizio;
- attività di verifica e controllo sui PUE redatti dai privati;
- collaborazione alla redazione del Piano di coordinamento territoriale della provincia BAT;
- ridurre i tempi di attesa per riscontro alle istanze dell'utenza in materia di edilizia privata.

Invece, in materia ambientale si mira all'ottimizzazione dei servizi ambientali, attraverso le attività di sanificazione e disinfestazione di spazi ed aree pubbliche, la lotta al randagismo e la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti, con il controllo delle quantità raccolte.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Questa Amministrazione comunale intende recuperare le progettualità in itinere, per non rendere vani gli sforzi progettuali fino a questo punto portati avanti dal Comune, ma dovrà avere la capacità di individuare una progettualità chiara e definitiva sulla "Visione" della Trani che si immagina.

Bisognerà lavorare su tre piste parallele:

a. La Trani di Oggi:

Piano Regolatore Portuale

Piano del Centro Storico

Piano Comunale Costiero

Completamento del Porto turistico

Miglioramento della qualità delle aree urbane con interventi verdi

b. La Trani di Domani

Riconversione della zona industriale di via Barletta

Riqualficazione della zona costiera dal Castello Svevo a Barletta

c. Il Piano delle Opere Pubbliche

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Sono previsti consistenti interventi per la bonifica delle aree e per il controllo dell'ambiente.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

La gestione del territorio ha i seguenti servizi:

- Rilascio autorizzazioni e pianificazione interventi.
- Istruttoria piani di lottizzazione.
- Rilascio certificati e attestazioni di destinazione urbanistica.
- Rilascio di concessioni edilizie, autorizzazioni edilizie, denunce di inizio attività (DIA), certificazioni di vario genere, SCIA.
- Valutazioni progettuali relativa ad immobili del centro storico e vincolati ed invio alla competente Sovrintendenza.

In materia ambientale le azioni sono volte a favorire la raccolta differenziata ed al miglioramento della qualità ambientale sul territorio comunale.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate (pc, arredi ed attrezzature) saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Coerenza con i piani della Regione Puglia sia per quanto attiene la pianificazione urbanistica sia per quelle relative alla esecuzione della Cartografia territoriale;

Puntuale raccordo con il PUTT/p.,PPTR, con l'ufficio Regionale Urbanistico e con la Soprintendenza dei BB.AA..

Gestione, con Accordi di Programma, delle previsioni infrastrutturali di sviluppo sostenibile (es: Vision 2020).

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	9.652.774,42	9.631.816,71	9.613.466,40	
TOTALE (C)	9.652.774,42	9.631.816,71	9.613.466,40	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.652.774,42	9.631.816,71	9.613.466,40	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.652.774,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.652.774,42	8,67

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.631.816,71	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.631.816,71	4,94

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.613.466,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.613.466,40	15,79

3.4 - PROGRAMMA N° 10 SETTORE SOCIALE**N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA****RESPONSABILE SIG. Dirigente 5^a Ripartizione e Dirigente Piano Sociale di Zona****3.4.1- Descrizione del programma**

Il programma SETTORE SOCIALE fornisce, attraverso il personale e le strutture a disposizione dell'Ente, una adeguata assistenza alle persone svantaggiate presenti nella popolazione comunale. Le principali attività del programma sono quelle ricomprese nella funzione 10 del bilancio dell'Ente ed in particolare i seguenti servizi:

- Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori;
- Servizi di prevenzione e riabilitazione;
- Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e minori;
- Assistenza e servizi diversi alla persona ed alla famiglia;
- Spese funerarie per cittadini indigenti.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Per i servizi sociali questo programma si propone il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini e la facilitazione per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

I Servizi Sociali di un Comune sono sempre stati vissuti dagli amministratori come un assessorato ed un Settore di Emergenza.

La " Visione" di questa Amministrazione è che i Servizi Sociali siano la cabina di regia delle attività che la pubblica Amministrazione intende adottare sul territorio per migliorare i servizi e la qualità della vita dei soggetti a cui l'azione è rivolta.

Si procederà alla mappatura di tutti i servizi erogati, ma soprattutto di tutti i " bisogni" della cittadinanza tranese.

Una vera e propria rivoluzione concettuale che permetterà al Comune di meglio fronteggiare le emergenze sociali conseguenti al perdurare della crisi economica.

Diversi gli interventi:

Aiutare il privato sociale promuovendo la cultura dei servizi e della solidarietà;

Costruire un ente locale che sappia programmare le attività;

Realizzare un piano dei servizi per la famiglia;

Percorsi individualizzati per soggetti svantaggiati.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. E' di considerevole importanza la gestione del Piano Sociale di Zona ambito Trani - Bisceglie.

Per i servizi sociali si tende a:

Garantire gli interventi di protezione delle persone minori, anziane e disabili anche mediante l'accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali.

Erogare benefici economici per canone di locazione, bollette gas e luce, assegno di maternità ed assegno per nucleo familiare con tre figli ed oltre, per sostenere le persone in difficoltà economica.

Garantire gli interventi dei servizi sociali professionali per minori segnalati dal Tribunale.

Partecipare alle riunioni dell'Unità di Valutazione Multidimensionale per gli interventi socio sanitari a favore del cittadino richiedente.

Gestire il Piano emergenza famiglie

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse hardware, software, arredi ed attrezzature in dotazione ai vari servizi della ripartizione.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il Piano Sociale di Zona è approvato in coerenza con il Piano Regionale delle Politiche sociali

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.282.909,42	4.235.733,84	4.235.281,32	
TOTALE (C)	4.282.909,42	4.235.733,84	4.235.281,32	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.282.909,42	4.235.733,84	4.235.281,32	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SETTORE SOCIALE
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.282.909,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.282.909,42	3,85

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.235.733,84	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.235.733,84	2,17

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.235.281,32	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.235.281,32	6,96

**3.4 - PROGRAMMA N° 11 SVILUPPO ECONOMICO
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigente 4^a Ripartizione**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma SVILUPPO ECONOMICO ricomprende i servizi di natura economica diretti, attraverso la loro attività, a migliorare il contesto socio-economico nel quale operano le varie realtà imprenditoriali del territorio.

Sono ricollegabili a questo programma i servizi della funzione 11 del bilancio e precisamente:

- Affissioni e pubblicità;
- Fiere, mercati e servizi connessi;
- Mattatoio e servizi connessi;
- Servizi relativi all'industria;
- Servizi relativi al commercio;
- Servizi relativi all'artigianato;
- Servizi relativi all'agricoltura.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Sportello Unico:

Completamento informatizzazione dello Sportello Unico mediante inserimento di modulistica;

Promuovere i vari comparti produttivi del territorio (agroalimentare, artigianato, tessile, ecc...) mediante l'autorizzazione di fiere e manifestazioni;

Controllo e rilascio autorizzazioni per esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita, pubblici esercizi, spacci interni, sale giochi, affittacamere, bed and breakfast, edicole giornali e riviste, aree pubbliche, produttori agricoli, pubblici esercizi, spettacoli circensi, parrucchieri, estetiste, spettacoli viaggianti, stabilimenti balneari, ascensori, intermediazione, fochino, occupazioni suolo pubblico, strutture sanitarie canili, studi medici specialistici;

Promuovere iniziative a sostegno delle attività produttive del nostro territorio e partecipare a fiere e mercati.

Rinnovo concessioni demaniali.

Agricoltura:

Garantire ai cittadini il normale e corretto espletamento delle pratiche amministrative di competenza comunale inerenti il settore agricolo.

Realizzazione corsi di micologia per i raccoglitori professionali di funghi.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

L'Amministrazione Comunale non ha possibilità di creare direttamente posti di lavoro e quindi occupazione, tuttavia ha il compito di generare opportunità per le aziende e le imprese private che attratte ad investire sul territorio generano ovviamente posti di lavoro.

Insedimenti produttivi.

Individuata l'area di insediamenti produttivi a confine con Andria sulla strada provinciale Trani-Andria bisognerà subito predisporre tutti gli strumenti necessari per renderla da subito operativa, al fine di attrarre aziende che hanno la necessità in tempi brevi di insediarsi. Insediamenti convenzionati che creeranno occupazione.

Agricoltura

Il settore agricolo ha necessità di una presenza dell'Ente Comunale che deve intervenire con progetti che permettano di migliorare la quotidianità lavorativa del comparto:

- Sistemazione delle strade extraurbane rurali
- Fruizione del mercato Ortofrutticolo di via Andria
- Protocollo d'intesa con Forze dell'Ordine e con le Società di Guardie Campestri per migliorare controllo e la sicurezza delle campagne
- Creazione di un paniere dei prodotti agroalimentari.

Commercio

E' necessario riequilibrare la grande distribuzione (super-ipermercati) E le attività di prossimità nella città, incentivando lo sviluppo delle attività commerciali nel centro della città e, in genere, in tutti i quartieri.

Occorre reperire e attrezzare aree per mercati rionali, promuovendo anche iniziative culturali, spettacolari ed espositive nel centro storico che deve avere la possibilità di: essere " vissuto" in sicurezza anche a sera inoltrata.

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Sportello Unico: rilascio certificati, autorizzazioni, ecc.

Agricoltura:

- rilascio documenti accompagnamento prodotti vitivinicoli;
- vidimazione registri commercializzazione prodotti vitivinicoli;
- vidimazione registri commercializzazione sostanze zuccherine;
- istruttoria domande riconoscimento Vigneti D.O.C.;
- istruttoria dichiarazioni di raccolta prodotti vitivinicoli;
- rilascio tesserini venatori e per raccolta funghi;

- istruttoria istanze relative a calamità naturali;
- istruttoria istanze utilizzazione agronomica acque reflue;
- rilascio autorizzazioni utilizzo gasolio in agricoltura (ex UMA);
- mappatura per ricerca acque sotterranee ad uso irriguo e domestico.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali (pc, arredi ed attrezzature) impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	308.839,01	307.466,80	306.258,46	
TOTALE (C)	308.839,01	307.466,80	306.258,46	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	308.839,01	307.466,80	306.258,46	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SVILUPPO ECONOMICO
IMPIEGHI**

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
308.839,01	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	308.839,01	0,28

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
307.466,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	307.466,80	0,16

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
306.258,46	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	306.258,46	0,50

3.4 - PROGRAMMA N° 13 Investimenti**N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dirigenti di tutte le Ripartizioni****3.4.1- Descrizione del programma**

Il programma INVESTIMENTI riassume in sé tutte le scelte effettuate dall'ente in merito ai lavori pubblici presenti nelle varie funzioni e nei vari servizi del bilancio dell'ente all'interno del titolo II della spesa e per la maggior parte del titolo IV e V dell'entrata.

Per una puntuale specificazione delle opere da realizzare e dei responsabili di procedimento di ciascuna di esse si rinvia al Programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Progettazione ed esecuzione dei lavori pubblici previsti nella Programmazione Annuale e Triennale.

Obiettivo è anche quello di un maggiore monitoraggio del Patrimonio immobiliare dell'Ente, al fine di ottimizzare la gestione dello stesso.

Inoltre attraverso le manutenzioni si intendono perseguire:

- miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini;
- erogazione di servizi indispensabili;
- potenziamento delle infrastrutture presenti;
- migliorare la fruizione delle strutture.

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

La nuova Amministrazione Comunale dovrà recuperare le progettualità in itinere, per non rendere vani gli sforzi progettuali fino a questo punto portati avanti dal Comune, ma dovrà avere la capacità di individuare una progettualità chiara e definitiva sulla "Visione" della Trani che si immagina.

Bisognerà lavorare su tre piste parallele:

a. La Trani di Oggi:

Piano Regolatore Portuale

Piano del Centro Storico

Piano Comunale Costiero

Completamento del Porto turistico

Miglioramento della qualità delle aree urbane con interventi verdi

b. La Trani di Domani

Riconversione della zona industriale di via Barletta

Riqualificazione della zona costiera dal Castello Svevo a Barletta

c. Il Piano delle Opere Pubbliche

Sottovia carrabile in Via Andria;

Soluzione concordata con i residenti del luogo per il superamento del passaggio a livello ferroviario di via De Robertis;

Miglioramento della sicurezza degli edifici scolastici e restyling dell'immagine degli stessi - "Un luogo più creativo e confortevole migliora le capacità di apprendimento e il senso civico rispetto ad un luogo degradato e trasandato";

Pianificazione di interventi per edilizia convenzionata e popolare per far fronte all'emergenza abitativa nelle fasce meno abbienti della popolazione;

Ultimare i lavori pubblici non completati;

Creazione di due accessi al mare nel tratto Matinelle-Ponte Lama

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma; particolare importanza assumono:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici, immobili comunali e strade;

- Gestione del patrimonio immobiliare e locativo.

3.4.3 - Finalità da conseguire**3.4.3.1 - Investimento**

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

Adeguamento strutture tecniche ed informatiche.

Gli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi sono variegati e trovano copertura quasi esclusivamente nell'assunzione di mutui per la realizzazione delle opere pubbliche ovvero in finanziamenti statali e partecipazioni di soggetti privati per ciò che attiene alle opere per le quali è possibile accedere ai finanziamenti pubblici ed al finanziamento di privati.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Valutazioni progettuali relativa ad immobili del centro storico e vincolati ed invio alla competente Soprintendenza.

Si intende procedere alle fasi progettuali od esecutive delle opere previste nel programma degli investimenti.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione Affari istituzionali e generali.

Segreteria generale e protocollo:n.1 unità D, n. 2 unità C, n. 4 unità B.

Gabinetto: n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Presidenza : n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Messi: n. 5 unità B e n.1 unità A.

Copie ed atti di giunta: n. 1 C e n.2 unità B.

Cerimoniale: n. 1 unità B.

URP: n. 1 unità C e n. 1 unità B

Custodi: n. 3 unità B..

Centralinisti: n. 1 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Legale e contenzioso, personale e servizi demografici

Personale: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Legale e contenzioso: n. 2 unità D, n. 2 unità C.

Servizi demografici: n. 1 unità D, n. 6 unità C, n.12 unità B e n.1 unità A.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi finanziari

Ragioneria: n.7 unità C, n. 2 unità B.

Tributi: n. 1 D, n. 1 unità C, n. 3 unità B.

Per quanto riguarda la ripartizione Urbanistica - Lavori pubblici:

Lavori pubblici: n. 1 D, n. 4 unità C, n. 3 unità B.

Urbanistica: n. 2 D, n. 1 unità C, n. 2 unità B.

Amministrativo: n.3 unità C.

Agricoltura: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Cantiere: n. 1 unità B.

Pinacoteca Palazzo Beltrani: n. 1 D.

Cimitero n.1 unità B, n. 1 unità A.

Ced: n. 1 D.

Contratti: n.2 unità C, n. 2 unità B.

Suap:n. 2 unità C, n. 1 unità B.

Ambiente: n.1 unità C.

Casa: n. 1 D, n. 1 unità C.

Villa: n. 2 unità B e n.3 unità A.

Per quanto riguarda la ripartizione Servizi sociali, pubblica istruzione, biblioteca, turismo, sport, cultura, servizi al cittadino:

Servizi sociali: n. 4 D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Pubblica istruzione: n. 2 C, n. 3 unità B, n. 1 unità A.

Servizi e ssegni sociali: n. 2 unità C, n. 1 unità B e n.1 unità A.

Sport,, turismo e cultura: n. 1 unità C.

Custodi n.1 unità B, n. 3 unità A.

Biblioteca: n. 1 C part time.

Per quanto riguarda la ripartizione Polizia Municipale:

Comando: n. 3 D, n. 26 unità C.

Amministrativo: n. 1 unità C, n. 1 unità B.

Contenzioso: n.1 unità C.

Darsena: n. 1 unità D, n. 1 unità C, n. 1 unità B.,

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate (pc, arredi ed attrezzature) saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Per quanto riguarda la prima ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.8 monitor;
- n.9 gruppi di continuità;
- n.27 stampanti;
- n.7 fax;
- n.9 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la seconda ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.36 pc e monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.1 gruppo di continuità;
- n.33 stampanti;
- n.6 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la terza ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.31 pc e monitor;
- n.3 gruppi di continuità;

- n.23 stampanti;
- n.6 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la quarta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.2 pc;
- n.33 pc e monitor;
- n.2 monitor;
- n.1 pc portatile;
- n.19 gruppi di continuità;
- n.32 stampanti;
- n.8 fax;
- n.3 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la quinta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.1 pc;
- n.1 pc portatile;
- n.44 pc e monitor;
- n.1 monitor;
- n.26 gruppi di continuità;
- n.28 stampanti;
- n.7 fax;
- n.7 fotocopiatrici.

Per quanto riguarda la sesta ripartizione sono utilizzabili le seguenti attrezzature informatiche:

- n.37 pc e monitor;
- n.10 monitor;
- n.20 gruppi di continuità;
- n.35 stampanti;
- n.6 fax;
- n.11 fotocopiatrici.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Coerenza con i piani della Regione Puglia sia per quanto attiene la pianificazione urbanistica sia per quelle relative alla esecuzione della Cartografia territoriale.

Puntuale raccordo con il PUTT/p.,PPTR, con l'ufficio Regionale Urbanistico e con la Soprintendenza dei BB.AA..

Gestione, con Accordi di Programma, delle previsioni infrastrutturali di sviluppo sostenibile (es: Vision 2020).

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	2.080.000,00	2.588.740,65	0,00	
● REGIONE	11.530.000,00	18.618.405,60	5.991.233,81	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	3.120.000,00	2.280.000,00	1.442.166,00	
● ALTRE ENTRATE	39.909.934,59	117.984.456,56	500.000,00	
TOTALE (A)	56.639.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	740.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	740.000,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
Investimenti
IMPIEGHI

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	57.379.934,59	100,00	57.379.934,59	51,52

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	141.471.602,81	100,00	141.471.602,81	72,51

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	7.933.399,81	100,00	7.933.399,81	13,03

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	I° Anno successivo	II° Anno successivo		Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri Indebitamenti (2)	Altre entrate
1	27.518.454,91	27.183.303,66	26.495.007,37		42.361.529,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.835.236,38	0,00
2	2.927.699,62	2.922.549,42	2.917.138,17		8.767.387,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2.561.384,03	2.561.384,03	2.561.384,03		7.684.152,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2.441.413,34	2.424.880,01	2.410.213,93		7.276.507,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	650.365,11	645.013,14	640.197,01		1.935.575,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	383.903,30	374.890,88	367.045,33		1.125.839,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1.217.373,26	1.215.321,48	1.213.169,86		3.645.864,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2.057.551,53	2.140.307,98	2.183.506,07		6.381.365,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	9.652.774,42	9.631.816,71	9.613.466,40		28.898.057,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	4.282.909,42	4.235.733,84	4.235.281,32		12.753.924,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	308.839,01	307.466,80	306.258,46		922.564,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	57.379.934,59	141.471.602,81	7.933.399,81		740.000,00	4.668.740,65	36.139.639,41	0,00	0,00	0,00	6.842.166,00	158.394.391,15

(1): il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4.

(2): prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilità e trasporti		
	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	632.998,94	0,00	632.998,94
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	18.017,55	0,00	0,00	410.706,63	10.287,71	0,00	6.500,00	632.998,94	0,00	632.998,94
7. Interessi passivi	37.657,22	67.152,25	0,00	116.306,08	46.491,85	65.205,14	4.284,15	537.882,48	0,00	537.882,48
8. Altre spese correnti	1.794.506,19	1.621.279,12	241.976,07	170.736,62	17.000,00	8.000,00	39.011,80	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	8.774.279,82	2.905.357,94	2.925.608,28	2.158.146,35	770.536,44	383.186,78	1.452.315,43	3.283.830,50	0,00	3.283.830,50

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	Totale generale
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	105.003,41	105.003,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	738.002,35
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.312,47	0,00	0,00	0,00	91.312,47	0,00	91.312,47
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	0,00	0,00	105.003,41	105.003,41	2.061.881,15	91.312,47	0,00	9.688,74	0,00	101.001,21	0,00	3.346.396,60
7. Interessi passivi	7.059,62	45.932,13	109.083,34	162.075,09	2.050,58	0,00	14.451,03	0,00	0,00	14.451,03	0,00	1.053.555,87
8. Altre spese correnti	10.689,21	0,00	26.505,19	37.194,40	52.742,28	0,00	6.000,00	4.500,00	0,00	10.500,00	0,00	3.992.946,48
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	124.248,83	408.985,56	8.563.200,03	9.096.434,42	5.931.343,38	91.812,47	110.951,03	98.688,74	960,97	302.413,21	0,00	37.983.452,55

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilità e trasporti		
	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	26.981,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	560.122,87	70.805,73	0,00	156.216,12	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00
TOTALE GENERALE SPESA	9.334.402,69	2.976.163,67	2.925.608,28	2.314.362,47	770.536,44	383.186,78	1.452.315,43	3.533.830,50	0,00	3.533.830,50

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	Totale generale
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.981,65
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.112.144,72
TOTALE GENERALE SPESA	124.248,83	408.985,56	8.563.200,03	9.096.434,42	6.006.343,38	91.812,47	110.951,03	98.688,74	960,97	302.413,21	0,00	39.095.597,27

ALLEGATI

ALLEGATO I.M.U.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	Anno 2013		Anno 2014	
	ALIQUOTE I.M.U.	STANZIAMENTO	ALIQUOTE I.M.U.	PREVISIONE
IMU Abitazione principale	0,40	696.825,00	0,40	22.500,00
IMU Fabbricati rurali strumentali	0,20	3.381,00	0,20	0,00
IMU Altri fabbricati	1,06	8.389.842,00	1,06	10.578.640,00
IMU Terreni agricoli	1,06	241.150,00	1,06	16.807,71
IMU Aree edificabili	1,06	1.316.160,00	1,06	1.328.000,00
IMU Altro	1,06	618.038,00	1,06	0,00
TOTALE		11.265.396,00		11.945.947,71

I.M.U. - Allegato Imposta Municipale Propria

INDICE

Sezione 1	2
Popolazione	3
Territorio	4
Personale	5
Strutture	7
Organismi gestionali	8
Accordi di programma	9
Economia insediata	10
Sezione 2	11
Fonti di finanziamento	12
Analisi entrate tributarie	14
Analisi contributi e trasferimenti correnti	17
Analisi proventi extratributari	19
Analisi contributi e trasferimenti c/capitale	20
Analisi proventi ed oneri di urbanizzazione	21
Analisi accensione di prestiti	22
Analisi riscossione di crediti e anticipazioni di cassa	24
Sezione 3	25
Programmi e progetti	26
Quadro generale	28
Programma - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	29
Programma - GIUSTIZIA	38
Programma - POLIZIA LOCALE	42

INDICE

Programma - ISTRUZIONE PUBBLICA	47
Programma - CULTURA E BENI CULTURALI	52
Programma - SPORT E RICREAZIONE	58
Programma - TURISMO	64
Programma - VIABILITA' E TRASPORTI	70
Programma - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	75
Programma - SETTORE SOCIALE	80
Programma - SVILUPPO ECONOMICO	85
Programma - Investimenti	91
Riepilogo programmi per fonti di finanziamento	99
Sezione 5	100
Dati analitici di cassa	101
Allegati	109
I.M.U.	110



CITTA' DI TRANI

Medaglia d'Argento

Relazione ***T***ecnica

al Bilancio annuale di previsione

2014

(delibera di G.C. n. _____ del _____)

PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2014 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una seconda, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Si sottolinea come negli anni scorsi l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali abbia approvato il principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", definendo alcuni aspetti di questo processo. Ad esso faremo riferimento più volte, nel corso della presente relazione, con specifici richiami.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e dalle disposizioni introdotte negli ultimi mesi dell'anno 2013 quali il D.L. n. 102/2013 e la Legge di stabilità che si aggiungono alle importanti novità introdotte lo scorso anno dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che già aveva modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali.



Il documento così come costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è ulteriormente complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più complessa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***l'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ***l'annualità***, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono

conto sia dei trend storici che delle aspettative future;

- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2014 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	33.395.130,88	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	6.182.127,16	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.165.409,91	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	53.519.934,59	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	14.120.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	5.605.000,00	
Totale Entrate 2014		116.987.602,54
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	40.954.431,86	
Titolo II - Spese in conto capitale	57.379.934,59	
Titolo III - Rimborso di prestiti	13.048.236,09	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	5.605.000,00	
Totale Spese 2014		116.987.602,54

PARTE PRIMA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2014

1 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:

"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2014 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Per l'entrata l'unità elementare è la "risorsa", che individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'ente può disporre al fine di impiegarli nell'esercizio della propria attività. Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*

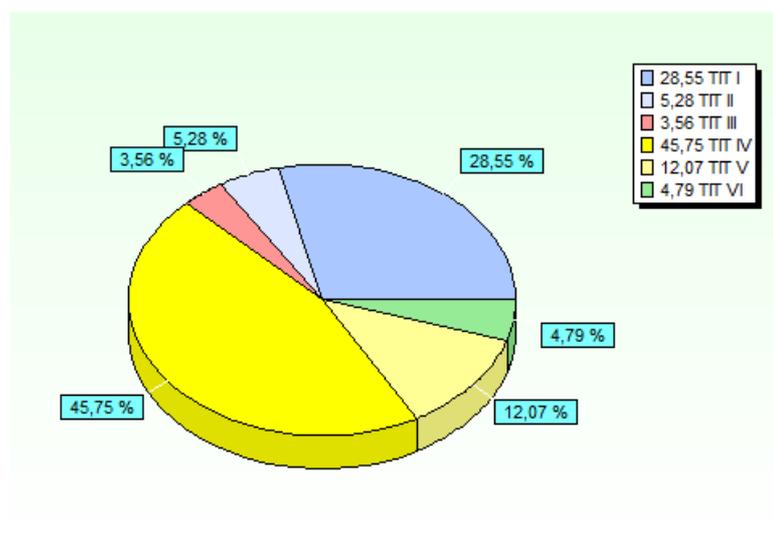
Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si individuano, altresì,

le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente. La risorsa, quale insieme di mezzi di cui l'ente può disporre, costituisce anche scopo e fine dell'attività dell'ente rivolta all'acquisizione degli stessi. È quindi oggetto e misura della responsabilità gestionale nei servizi (risorse specifiche e proventi dei servizi) e in funzione di supporto (risorse generali).

Per questo il responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata, avanzate dai vari servizi”.

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2014	%
TITOLO I - Entrate tributarie	33.395.130,88	28,55
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	6.182.127,16	5,28
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.165.409,91	3,56
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	53.519.934,59	45,75
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	14.120.000,00	12,07
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	5.605.000,00	4,79
Totale	116.987.602,54	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I	24.620.252,74	30.495.297,16	29.702.892,57	33.395.130,88
TITOLO II	8.495.983,11	9.813.614,47	10.840.352,57	6.182.127,16
TITOLO III	3.308.753,42	4.414.876,35	4.055.328,91	4.165.409,91
TITOLO IV	4.008.096,98	50.985.562,02	61.728.701,45	53.519.934,59
TITOLO V	16.621.715,96	8.599.704,65	9.450.000,00	14.120.000,00
TITOLO VI	4.708.990,00	5.595.600,00	5.605.000,00	5.605.000,00
Totale	61.763.792,21	109.904.654,65	121.382.275,50	116.987.602,54

1.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale e proseguite poi negli anni 2012 e 2013.

Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

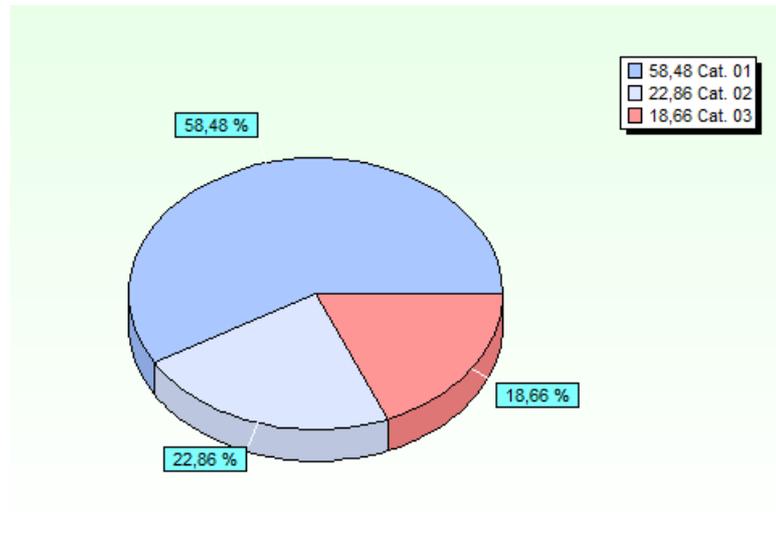
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

TITOLO I	2014	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	19.529.235,00	58,48
CATEGORIA 2^ - Tasse	7.633.516,20	22,86
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	6.232.379,68	18,66
Totale	33.395.130,88	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Imposte	11.952.727,14	15.811.683,00	13.767.396,00	19.529.235,00
CATEGORIA 2^ - Tasse	4.605.870,97	5.981.950,00	6.487.378,52	7.633.516,20
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	8.061.654,63	8.701.664,16	9.448.118,05	6.232.379,68
Totale	24.620.252,74	30.495.297,16	29.702.892,57	33.395.130,88

Il grafico, riferito solo all'anno 2014, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



1.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2014.



Premessa

L'imposta unica comunale, c.d. IUC, introdotta dalla legge di stabilità per il 2014, approvata con legge n. 147 del 27 dicembre 2013, si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili in relazione alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Per la prima fattispecie, si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, di quelle ad essa assimilate, le relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali non strumentali; per la seconda fattispecie, invece, riferita ai servizi, a sua volta si articola in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. In definitiva, la IUC si compone di tre tributi: IMU, imposta di natura patrimoniale; la TASI, tributo sui servizi indivisibili che assorbirà la maggiorazione statale sulla TARES; la TARI, tassa sui rifiuti.

I.M.U.

La nuova disciplina IMU è contenuta nella legge n.147 del 27 dicembre 2013 nei commi da 707 a 727 dell'art.1. Il comma 707, reca una serie di modifiche all'art. 13 del d.l. n. 201 del 2011, finalizzate a portare a regime la disciplina dell'IMU già dal 2014, nonché ad escludere l'applicazione dell'imposta all'abitazione principale e alle pertinenze della stessa, non individuandole più tra i presupposti dell'imposta, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10.

La Legge di stabilità 2014 conferma l'esclusione di alcune fattispecie dal campo di applicazione del tributo, la più importante delle quali, come detto, riguarda l'abitazione principale e le relative pertinenze, purché trattasi di abitazioni non "di lusso". Le altre esclusioni riguardano:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei propri soci;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali,
- la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale o di cessazione degli effetti del matrimonio,
- l'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, carriera prefettizia e vigili del fuoco.

Già per il tributo dovuto nel 2013 è stata prevista l'eliminazione dell'obbligo del versamento della seconda rata per i fabbricati invenduti e non locati posseduti dell'impresa costruttrice; nella

versione 2014 tale agevolazione viene confermata fintanto che permane, per gli immobili, la destinazione alla vendita da parte dell'impresa costruttrice.

Così come viene ampliata l'ipotesi di esenzione in favore degli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87 co.1, lett.c) del D.P.R. n. 917/86, aggiungendo alle attività agevolabili (assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative) anche quelle di ricerca scientifica.

Oltre alle fattispecie in precedenza elencate, quali: immobili appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci, immobili posseduti dal personale delle forze armate, polizia, ecc..., nonché immobili destinati ad alloggi sociali, la Legge di stabilità 2014 permette ai Comuni di equiparare, con apposita disposizione regolamentare, all'abitazione principale le unità immobiliari concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado.

Restano infine confermate le ulteriori ipotesi di equiparazione previste per gli immobili posseduti:

- da anziani o disabili residenti in istituti di ricovero,
- da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato.

La Legge di stabilità ha introdotto due ulteriori agevolazioni IMU per il settore agricolo, in materia riduzione del valore imponibile dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP), quali:

- ulteriore riduzione da 110 a 75 del moltiplicatore da applicare al reddito dominicale dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP);
- l'esenzione dall'imposta di tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale, e non solo di quelli ubicati nei comuni montani e di collina.

Per ricompensare i Comuni del mancato gettito conseguente alle due nuove agevolazioni, è stato altresì previsto un contributo a carico dello Stato, rinviando ad apposito D.M. le modalità di calcolo delle spettanze in proporzione al gettito IMU.

E' stata inoltre determinata la deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini della determinazione dei redditi d'impresa e dei redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, in misura del 20%.

Sempre con la legge di stabilità vengono altresì fissati i criteri per: la regolazione tra Comuni degli errati versamenti anche su iniziativa di uno degli enti, i rimborsi delle eccedenze di versamento dell'imposta e della quota comunale, le compensazioni tra Stato e Comune per regolarizzare gli errori di ripartizione commessi dal contribuente all'atto del versamento.

TARI

È la tassa sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è a carico dell'utilizzatore dell'immobile. Viene calcolata a seconda della tipologia dell'immobile, residenziale o non residenziale.

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma anche per il nuovo tributo la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali è stata prevista una norma di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che, in sede di prima applicazione, si dovrà fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

La Legge di stabilità prevede la scelta da parte dei Comuni tra due metodi alternativi di determinazione delle tariffe:

- il metodo normalizzato previsto nel D.P.R. n. 158/99 che, seppur fondato su precise regole tecniche e matematiche, ha però il limite della rigidità e del generalizzato aggravio di tariffa rispetto a quelle prevalenti,
- il metodo alternativo, che conduce alla definizione di tariffe differenziate per categoria di utenza, riferite alla sola superficie dei locali e delle aree tassabili, più elevate per quelle categorie che producono maggiore quantità di rifiuti rispetto alla media o rifiuti maggiormente onerosi rispetto al costo medio per unità di peso. Inoltre, tale metodo permette ai Comuni che già adottavano per la TARSU le tariffe di cui all'art. 65 del D.Lgs. n. 507/93, di mantenere il medesimo impianto tariffario.

Permane il principio dell'obbligo di copertura dei costi, già previsto per la TARES, secondo cui il gettito del tributo deve assicurare la copertura dei costi del servizio, compresi quelli di gestione delle discariche, da determinarsi sulla base di un apposito piano finanziario del servizio.

Il tributo trova altresì applicazione, così come previsto per la TARES, anche su base giornaliera, determinato dividendo la tariffa annuale della categoria di appartenenza del contribuente.

La vigente normativa prevede per la TARI, fermo restando l'obbligo di copertura dei costi del servizio, riduzioni obbligatorie e facoltative per i Comuni:

- le prime, che ricalcano quelle previste per la TARES, sono riconducibili al mancato svolgimento del servizio, alle zone non servite, alla raccolta differenziata delle utenze domestiche e al recupero dei rifiuti assimilati;
- le seconde, la cui introduzione è rimessa alla facoltà dell'ente, in favore di: abitazioni con unico occupante, abitazioni, locali e superfici tenute a disposizione per uso stagionale o discontinuo, abitazioni occupate da persone che dimorano per più di metà dell'anno all'estero, altre riduzioni ed esenzioni rimesse alla libera determinazione dell'ente.

La disciplina della TARI introdotta dalla Legge di stabilità 2014, almeno nella versione tributaria, si connota per il carattere transitorio verso un modello di tariffa corrispettiva (di natura patrimoniale), nella misura in cui rinvia, ad apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi, la definizione di criteri e sistemi di gestione che permettano la misurazione dei rifiuti conferiti dagli utenti e la ripartizione dei relativi costi sulla base della effettiva produzione dei rifiuti stessi.

A regime, il prelievo per la copertura dei costi del servizio sarà basato sul rapporto tra prestazione (intensità di fruizione del servizio) e controprestazione (versamento del corrispettivo), rimettendo la disciplina della tariffa corrispettiva ad apposito regolamento comunale da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97. Tale passaggio alla natura corrispettiva del prelievo determina, come detto, una differente classificazione dell'entrata di natura patrimoniale ai fini del bilancio dell'ente, con conseguente assoggettamento non più a norme tipiche delle entrate tributarie bensì a quelle civilistiche, rinviandone altresì l'applicazione e la riscossione al soggetto affidatario del servizio.

TASI

E' il tributo per i servizi indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile. La TASI può essere classificata nella categoria delle entrate tributarie iscritte nel bilancio comunale, seppur in presenza della previsione del comma 682 dell'art. 1 della Legge di stabilità

2014, che impone ai Comuni l'individuazione dei servizi indivisibili al cui finanziamento è destinato il tributo.

Il presupposto applicativo della TASI è il possesso o la detenzione di fabbricati ed aree (compresa l'abitazione principale). Ne consegue che i soggetti passivi del tributo sono i possessori e/o i detentori dell'immobile, tenendo presente che, nel caso in cui l'immobile risulta occupato da un soggetto diverso rispetto al titolare del relativo diritto reale, sorgono due distinte obbligazioni tributarie, in misura rispettivamente pari al 70% ed al 30% dell'ammontare dovuto (% stabilite per legge ma derogabili, entro certi limiti, da parte dei Comuni).

Per quanto riguarda gli immobili soggetti al tributo, si intendono tutti gli immobili che possono far presupporre la fruizione dei servizi comunali (e non solo quelli potenzialmente produttivi di rifiuti urbani), intendendosi per tali tutte le costruzioni che rientrano nella definizione tecnica di fabbricato, valida ai fini catastali, ad eccezione delle aree pertinenziali destinate in modo durevole a servizio o ornamento del fabbricato cui sono asservite.

L'aliquota base del tributo è fissata nel 1 per mille. Tuttavia, la fissazione dell'aliquota TASI è soggetta all'ulteriore limite, secondo cui la somma delle aliquote TASI ed IMU per ciascuna tipologia di immobile non può superare l'aliquota massima consentita per l'IMU al 31 dicembre 2013. Per i fabbricati rurali l'aliquota TASI in ogni caso non può eccedere il limite del 1 per mille. A parziale copertura del minor gettito in applicazione delle riduzioni o esenzioni della TASI in favore dell'abitazione principale, è stato previsto per l'anno 2014 una integrazione al fondo di solidarietà comunale di 500 mln, da ripartire con apposito DM in proporzione al gettito IMU dei singoli Comuni.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2014 è stata ridotta allo 0,5%.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è stato istituito dal comma 380 dell'articolo 1 della Legge n.228/2012 (Legge di stabilità) che torna a mettere in discussione i trasferimenti agli enti locali. Il fondo è alimentato con una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni.

Nel 2013, la distribuzione agli enti locali delle c.d. spettanze - ovvero dei vecchi trasferimenti erariali, ora in gran parte fiscalizzati dai provvedimenti attuativi della L. n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale - è stata definita solo ad esercizio finanziario virtualmente chiuso. In precedenza, erano stati versati diversi acconti, con modalità diverse e assai confuse, a causa, in particolare, della controversa vicenda relativa alla parziale abolizione dell'IMU.

L'art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013, inserendo un nuovo comma 380-ter all'art. 1 della legge n.228/2012, ha nuovamente rivisto la dotazione ed i criteri di riparto del fondo per il corrente esercizio finanziario.

In base alla nuova disciplina, gli importi sono inferiori rispetto a quello disponibile nel 2013, a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla c.d. spending review: In base all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012, infatti, la riduzione del fondo (che nel 2013 è stata pari a 2.250 milioni di euro), salirà, rispettivamente, a 2.500 milioni di euro nel 2014 e a 2.600 milioni di euro nel 2015.

Le riduzioni da imputare a ciascun comune sono determinate, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del TUEL.

La quota prevalente del fondo di solidarietà comunale è assicurata dagli stessi comuni attraverso la devoluzione (secondo uno schema di perequazione orizzontale) di una quota dell'IMU di propria spettanza. Come già accaduto nel 2013, tale importo dovrebbe essere trattenuto direttamente "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate.

Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni, mentre una quota di pari importo andrà ad incrementare i fondi a sostegno dei comuni istituiti a seguito di fusione.

Il funzionamento concreto del fondo è nuovamente rimesso ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi. In caso di mancato accordo in Conferenza, il DPCM è comunque emanato entro i quindici giorni successivi alla scadenza.

Il riparto dovrà tenere conto, innanzitutto, dei criteri di cui ai numeri 1), 4), 5) e 6) della lett. d), dell'art. 1, comma 380, della L. n. 228/2012, ovvero:

- del maggiore o minore gettito derivante dalle modifiche apportate alla disciplina dell'IMU nel 2013 (a seguito della soppressione della riserva generale a favore dello Stato e della devoluzione a quest'ultimo del gettito standard sugli immobili produttivi accatastati in D);
- della dimensione del gettito dell'IMU ad aliquota base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse di cui ai soppressi fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali sulle risorse complessive per l'anno 2012;
- delle richiamate riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012.

Occorrerà, poi, tenere conto della soppressione dell'IMU sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI.

Infine, è confermata la clausola di salvaguardia finalizzata a limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, rispetto agli anni precedenti. Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, il nuovo comma 380-quater dell'art. 1 della L. n. 228/2012 (introdotto dal citato art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013) prevede che una quota pari al 10 per cento del fondo sia accantonata per essere redistribuito, con il DPCM di riparto, sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. In tal modo, viene di fatto recuperato il criterio di cui al n. 2 della lett. d) del citato comma 380. Gli enti che presenteranno uno scarto positivo rispetto ai fabbisogni standard riceveranno una quota maggiore del 10 per cento, mentre quelli che, al contrario, presentano uno scarto negativo ne riceveranno una inferiore.

1.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

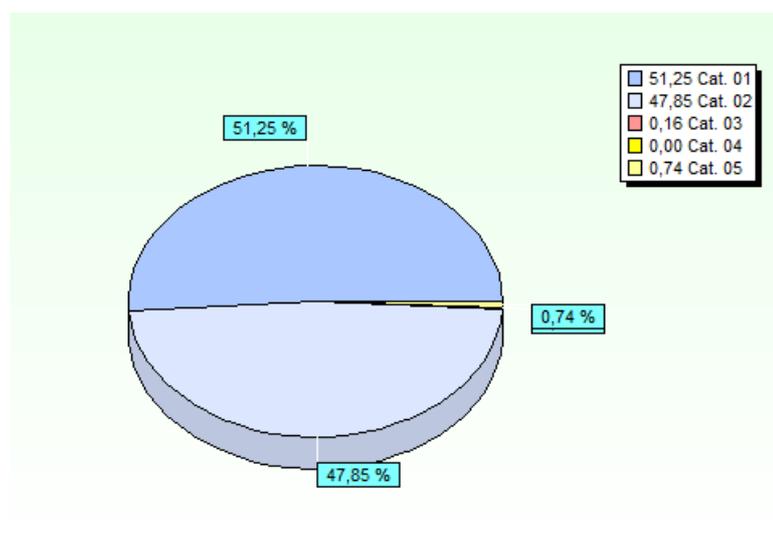
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

TITOLO II	2014	%
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.168.154,84	51,25
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	2.958.437,00	47,85
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	10.000,00	0,16
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	45.535,32	0,74
Totale	6.182.127,16	100,00



TITOLO II	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.698.492,24	2.707.166,86	2.997.217,23	3.168.154,84
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	5.603.218,87	6.683.094,94	7.487.731,02	2.958.437,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	153.567,04	170.000,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	194.272,00	249.785,63	175.404,32	45.535,32
Totale	8.495.983,11	9.813.614,47	10.840.352,57	6.182.127,16

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

1.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi.

In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti).

Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Fondi sviluppo investimenti	377.835,68
Altri fondi	0,00
Totale	377.835,68

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, in questa relazione si intendono evidenziare esclusivamente la voce più significativa:

Contributi correnti della regione	Importo
Contributo trasporto urbano	582.388,00

Contributi comunitari

Questo Ente non ha previsto in bilancio entrate relative a funzioni, servizi e interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali.

1.4 Le Entrate extra-tributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

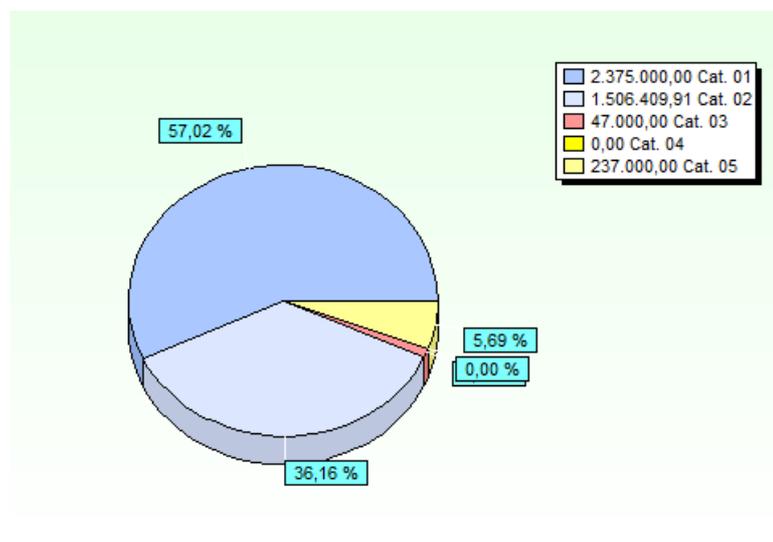
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2013, 2012 e 2011.

TITOLO III	2014	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.375.000,00	57,02
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	1.506.409,91	36,16
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	47.000,00	1,13
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	237.000,00	5,69
Totale	4.165.409,91	100,00

TITOLO III	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.066.833,33	2.424.096,50	2.173.000,00	2.375.000,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	515.093,57	1.566.156,00	1.497.460,91	1.506.409,91
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	34.705,47	42.000,00	47.000,00	47.000,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	335.000,00	39.218,85	9.963,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	357.121,05	343.405,00	327.905,00	237.000,00
Totale	3.308.753,42	4.414.876,35	4.055.328,91	4.165.409,91

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2014 avremo:



1.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2014 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere.

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali. Tuttavia un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche

o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2014 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi attivi diversi	45.000,00

Proventi diversi

La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

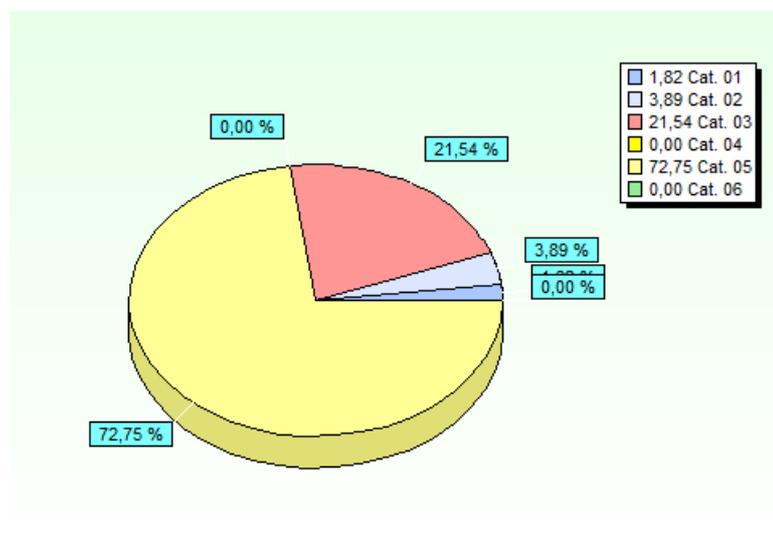
All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche gli importi riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o all'installazione di mezzi pubblicitari nel caso in cui gli enti decidano di adottare detta soluzione.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2014 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
Introiti diversi	100.000,00

1.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	974.431,25	1,82
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	2.080.000,00	3,89
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	11.530.000,00	21,54
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	38.935.503,34	72,75
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	53.519.934,59	100,00

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta

partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

TITOLO IV	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	11.443,74	6.047.605,64	1.483.431,25	974.431,25
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	364.634,81	5.948.104,70	2.080.000,00	2.080.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	12.053,95	7.914.316,74	22.121.972,95	11.530.000,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.619.964,48	31.075.534,94	36.043.297,25	38.935.503,34
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.008.096,98	50.985.562,02	61.728.701,45	53.519.934,59

1.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2014, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, per i quali si prevede l'alienazione, sono quelli previsti nel Piano delle Valorizzazioni ed alienazioni allegato al Bilancio 2014.

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i "proventi delle concessioni edilizie " e le relative sanzioni.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2014.

1.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con la Cassa DD.PP..

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2013 e con gli importi accertati negli anni 2012 e 2011.

TITOLO V	2014	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	11.000.000,00	77,90
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	3.120.000,00	22,10
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	14.120.000,00	100,00

TITOLO V	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	16.329.018,75	7.000.000,00	9.000.000,00	11.000.000,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	292.697,21	1.599.704,65	450.000,00	3.120.000,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.621.715,96	8.599.704,65	9.450.000,00	14.120.000,00

1.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.



Il D.Lgs n. 267/2000 all'articolo 204 sancisce che: *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento a decorrere dall'anno 2012 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2012.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale
Titolo I - anno 2012	30.495.297,16	
Titolo II - anno 2012	9.813.614,47	
Titolo III - anno 2012	4.414.876,35	
Totale Entrate Correnti anno 2012		44.723.787,98
6,00% delle Entrate Correnti anno 2012	3.577.903,04	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2014	886.185,06	
Quota disponibile	2.691.717,98	
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,50%		59.815.955,07

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

1.6.2 Lo stock del debito residuo

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quella prevista nel corso dell'anno 2014.

Lo stock del debito	2011	2012	2013	2014
Residuo debito	24.118.208,00	22.516.810,00	20.047.155,00	19.677.001,95
Nuovi prestiti	292.697,00	0,00	1.500.000,00	3.120.000,00
Prestiti rimborsati	- 1.894.095,00	- 2.037.142,00	- 1.870.153,03	- 2.048.236,09
Estinzioni anticipate	0,00	- 432.513,00	0,00	0,00
Altre variazioni (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.516.810,00	20.047.155,00	19.677.001,95	20.748.765,86

1.7 Le anticipazioni di cassa

Così come riportato nella tabella relativa all'analisi del titolo V, l'ente, in caso di necessità, può attivare l'anticipazione di tesoreria.

In particolare:

- l'entità dello stanziamento è pari a €11.000.000,00 ed è stato determinato sulla base degli andamenti storici e di quelli presunti dei flussi di cassa;
- il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 è pari a €11.267.818,79;
- l'entità dello stanziamento a titolo di interessi di €10.000,00.

2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:
 "La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.
 I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

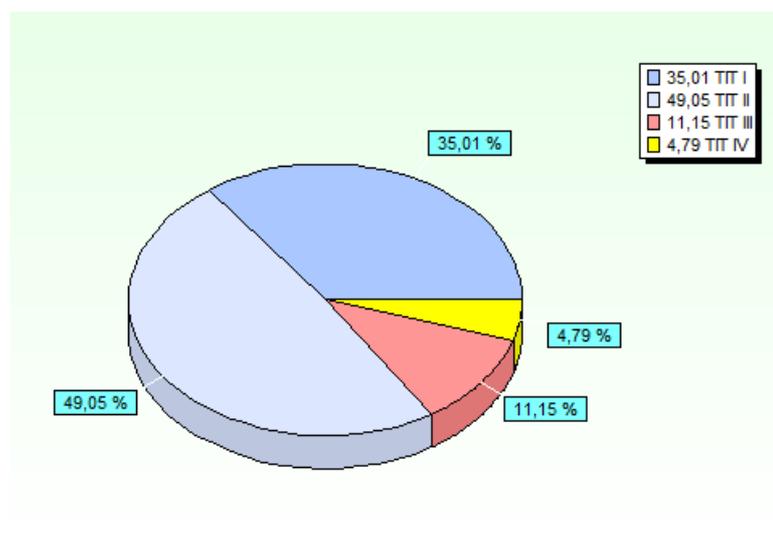
2.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2014 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2014	%
TITOLO I - Spese correnti	40.954.431,86	35,01
TITOLO II - Spese in conto capitale	57.379.934,59	49,05
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	13.048.236,09	11,15
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	5.605.000,00	4,79
Totale	116.987.602,54	100,00



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2013 e con gli importi impegnati negli anni 2012 e 2011.

TITOLI DELLA SPESA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I - Spese correnti	35.392.121,00	41.967.846,56	46.642.734,68	40.954.431,86
TITOLO II - Spese in conto capitale	4.488.423,00	46.537.661,03	62.556.522,94	57.379.934,59
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	1.894.095,00	9.469.654,83	10.889.362,66	13.048.236,09
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	4.708.990,00	14.348.078,89	5.605.000,00	5.605.000,00
Totale	46.483.629,00	112.323.241,31	125.693.620,28	116.987.602,54

2.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle modifiche introdotte dal D.L. n.174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art.166 del D.Lgs. n.267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2013 ed impegnati nel 2012 e 2011. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	14.470.218,82	35,33
FUNZIONE 02 – Giustizia	2.927.699,62	7,15
FUNZIONE 03 - Polizia locale	2.561.384,03	6,25
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.441.413,34	5,96
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	650.365,11	1,59
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	383.903,30	0,94
FUNZIONE 07 - Turismo	1.217.373,26	2,97
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	2.057.551,53	5,02
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	9.652.774,42	23,57
FUNZIONE 10 - Settore sociale	4.282.909,42	10,46
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	308.839,01	0,75
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	40.954.431,86	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	8.524.615,00	10.485.029,68	14.675.877,44	14.470.218,82
FUNZIONE 02 - Giustizia	1.674.670,00	2.983.431,37	2.782.682,25	2.927.699,62
FUNZIONE 03 - Polizia locale	2.891.756,00	2.959.689,26	2.405.911,73	2.561.384,03
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.906.497,00	2.461.388,08	2.506.542,10	2.441.413,34
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	850.237,00	779.591,85	682.481,33	650.365,11
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	495.974,00	402.150,14	396.420,46	383.903,30
FUNZIONE 07 - Turismo	1.443.892,00	1.486.370,93	1.576.167,08	1.217.373,26
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	2.009.494,00	3.301.542,85	2.703.848,05	2.057.551,53
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	7.805.740,00	9.112.813,72	8.717.900,07	9.652.774,42
FUNZIONE 10 - Settore sociale	7.492.032,00	7.685.025,18	9.884.086,20	4.282.909,42
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	297.214,00	310.813,50	310.817,97	308.839,01
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	35.392.121,00	41.967.846,56	46.642.734,68	40.954.431,86

2.2.1 Riduzioni obbligatorie di voci di spesa

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Preciando in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono detti limiti, in questo capitolo si vuole comunque dimostrare il rispetto, in sede di costruzione del bilancio, dei vincoli richiamati.

Spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2014 calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato è inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che questo Ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente inferiore al limite di legge fissato nel valore limite del 50%.

Poiché la percentuale riportata nel punto precedente è inferiore al limite di legge (50%) per l'anno 2014 l'ente può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. (*art. 9, comma 7, D.L. 31 agosto 2013, n. 102*).

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n.78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n.12 del 15/4/2011.

Spesa di studi ed incarichi di consulenza

Ai sensi dell'art. 1 comma 5 del D.L. n. 101/2013 conv. con legge n.125/2013 la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dagli enti locali non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del del D.L. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n.122.

Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Spese per missioni

Le spese per missioni dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2014.

Spese di formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2014.

Spese per automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla legge n. 135/2012 per l'anno 2014.

Pertanto, il seguente quadro dimostra il rispetto dei vincoli innanzi richiamati.

ND	Tipologia di spesa	Limite di spesa D.L. n.78/2010 e D.L. n.95/2012	Previsioni di bilancio 2014	Riferimento ai codici del bilancio di previsione
1	Studi e incarichi di consulenza	46.746,09	75.200,00	1.01.02.03 1.01.06.03 1.01.08.03
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	70.168,10	21.500,00	1.01.01.02 1.01.02.03 1.05.02.03 1.07.02.03 1.11.05.03 1.11.06.03
3	Missioni	9.327,56	11.700,00	1.01.01.03 1.01.02.03 1.01.03.01 1.01.07.01 1.01.07.03 1.03.01.03 1.09.01.03 1.10.04.03 1.11.05.03 1.11.07.03
4	Formazione	43.881,00	42.500,00	1.01.03.03 1.01.08.03
5	Acquisto, manutenzione, noleggio esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi	5.046,66	5.000,00	1.01.06.02 1.04.03.02 1.09.06.02
TOTALI		175.169,41	155.900,00	

Va precisato che la Corte costituzionale, con sentenza n.139 del 23 maggio 2012, ha stabilito che "La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, [del d.L.n. 78/2010] inoltre, nello stabilire

che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali.» Ne consegue che “Questi vincoli possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa» (sentenza n.182 del 2011, nonché sentenze n.297 del 2009, n.289 del 2008 e n.169 del 2007).”

Pertanto, fermo restando gli obiettivi complessivi di risparmio, i limiti sono stati rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

2.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2014 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2013 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2012 e 2011.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	1.617.000,00	2,82
FUNZIONE 02 - Giustizia	850.000,00	1,48
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.280.000,00	3,97
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	1.400.000,00	2,44
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	9.038.968,40	15,75
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	4.474.431,25	7,80
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	7.170.000,00	12,50
FUNZIONE 10 - Settore sociale	29.240.534,94	50,96
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	1.309.000,00	2,28
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	57.379.934,59	100,00

TITOLO II	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	627.155,00	637.311,14	1.580.000,00	1.617.000,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	398.732,00	1.198.104,70	850.000,00	850.000,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	515.324,00	2.511.405,60	2.597.821,49	2.280.000,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	181.962,00	0,00	1.488.810,34	1.400.000,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	3.871.924,92	9.038.968,40
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	5.000.000,00	1.300.000,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.804.850,00	3.611.600,00	5.524.431,25	4.474.431,25
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	744.844,00	3.258.704,65	14.630.000,00	7.170.000,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	23.632,00	30.320.534,94	29.695.534,94	29.240.534,94
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	191.924,00	0,00	1.018.000,00	1.309.000,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.488.423,00	46.537.661,03	62.556.522,94	57.379.934,59

2.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 11 novembre 2011;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto di G.C. n.313 del 20/12/2013 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dal 30/12/2013;
- che nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 11 novembre 2011, sopra richiamato;
 - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2014-2016 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.



2.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2013, oltre che per il 2012 ed il 2011.

TITOLO III	2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	11.000.000,00	84,30
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	2.048.236,09	15,70
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	13.048.236,09	100,00

TITOLO III	2011	2012	2013	2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	7.000.000,00	9.000.000,00	11.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.894.095,00	2.469.654,83	1.889.362,66	2.048.236,09
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.894.095,00	9.469.654,83	10.889.362,66	13.048.236,09

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al Risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2013 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2014. D'altra parte, rileggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto avulsa dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso.

In linea generale, se al termine dell'esercizio registriamo un risultato di pareggio in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti, allargando l'analisi ad un periodo più lungo, quale quello di una programmazione triennale, ci rendiamo conto che anche risultati positivi e negativi possono essere giustificati se trovano un'adeguata manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi futuri.

In realtà il legislatore non ha trattato nello stesso modo i risultati positivi e quelli negativi delle precedenti gestioni. Se, infatti, eventuali disavanzi devono trovare copertura finanziaria nel bilancio successivo, costituendo una spesa prioritaria rispetto ad altre facoltative, non altrettanto accade per l'avanzo che, in sede di predisposizione del bilancio, non può essere indifferentemente destinato a spese correnti o d'investimento.

In un'ottica prudenziale, il legislatore ha previsto che esso possa trovare iscrizione solo nelle ipotesi previste e chiaramente specificate nei commi 2 e 3 dell'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, *"l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:*

- a. **per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;**
- b. **per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti (art. 187 del TUEL così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008);**
- c. **per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi, con mezzi ordinari, al finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e alle altre spese correnti solo in sede di assestamento.**

d. per il finanziamento di spese di investimento".

Il legislatore ha altresì previsto che, "nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi, l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati".

Sul tema è intervenuto anche l'Osservatorio che, comunque, al punto 54 del principio contabile n. 1 si è limitato a precisare: "Il bilancio di previsione è un bilancio finanziario di competenza «mista» per effetto della previsione dell'art. 165, c. 11 del Tuel, per la quale «l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio, con le modalità di cui agli articoli 187 e 188 del Tuel, prima di tutte le entrate e prima di tutte le spese».

Il risultato di amministrazione, da considerare per ogni effetto di legge, salvo deroghe di legge, è quello accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione. Esso può essere utilizzato, con l'iscrizione in bilancio, per le destinazioni espressamente previste dall'art. 187 del Tuel.

L'avanzo presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio può essere iscritto in bilancio ed anche assegnato contabilmente, ma l'obbligazione giuridica è perfezionabile solo dopo l'approvazione del rendiconto".

Tuttavia, prima di ricorrere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, è necessario verificare di non trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000. Infatti il D.L. n. 174 del 10.10.2012 ha aggiunto il seguente comma 3-bis all'art. 187: "L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222".

Questa breve disanima permette di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2014 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento oltre che il trend storico riferito agli anni dal 2011 al 2013.

Avanzo	2011	2012	2013	2014
Avanzo applicato per Spese correnti	228.027,78	0,00	4.183.486,29	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	0,00	0,00	307.821,49	0,00
Totale Avanzo applicato	228.027,78	0,00	4.491.307,78	0,00

Disavanzo	2011	2012	2013	2014
Disavanzo ripianato	0,00	247.067,74	0,00	0,00

PARTE SECONDA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2014

4 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

Nella prima parte della relazione abbiamo riportato la tabella che sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto tutti i titoli di entrata e tutti i titoli di spesa.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto alla raccolta delle risorse da soggetti diversi, quali i cittadini e/o gli altri enti, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare.

Nella costruzione di un documento contabile quale quello in esame, infatti, l'ente si è trovato di fronte ad una scelta alternativa, imposta dall'esiguità delle risorse a disposizione, che porta o a privilegiare il potenziamento della spesa corrente ed i servizi dell'ente, oppure ad utilizzare le stesse somme per realizzare infrastrutture determinando, in tal modo, attraverso la maggiore spesa per interessi ed il rimborso delle quote capitali, una contrazione delle possibilità di spesa corrente futura.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.



A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	740.000,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	-740.000,00
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

4.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	33.395.130,88
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	6.182.127,16
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	4.165.409,91
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	43.742.667,95
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	740.000,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	-740.000,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	43.002.667,95

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	40.954.431,86
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	13.048.236,09
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	54.002.667,95
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	11.000.000,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-11.000.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	43.002.667,95

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	43.002.667,95
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	43.002.667,95
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	0,00

4.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2013).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme

che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	53.519.934,59
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	14.120.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	67.639.934,59
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	11.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	740.000,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-10.260.000,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	57.379.934,59

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	57.379.934,59
C) Totale Spese titolo II	(=)	57.379.934,59
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	57.379.934,59

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	57.379.934,59
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	57.379.934,59
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	0,00

4.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2014, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	11.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	11.000.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	11.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	11.000.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	11.000.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	11.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

4.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili"*.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	5.605.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	5.605.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

4.5 Il Patto di stabilità 2014

La seguente tabella evidenzia il calcolo per la determinazione degli obiettivi del Patto di Stabilità per il triennio 2014-2016:

All. OB/14/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista				
PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016				
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO				
(legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n.228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)				
COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti				
Comune di TRANI				
(migliaia di euro)				
Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016				
		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Fase 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	32.614 (a)	36.846 (b)	35.392 (c)
				Media
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) (1)			34.951 (d)=Media(a;b; c)
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011) (2)	15,07 % (e)	15,07 % (f)	15,62 % (g)
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (2) (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	5.267 (h)=(d)*(e)	5.267 (i)=(d)*(f)	5.459 (j)=(d)*(g)	
Fase 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	2.245 (k)	2.245 (l)	2.245 (m)
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art.31 della legge n. 183/2011)	3.022 (n)=(h)-(k)	3.022 (o)=(i)-(l)	3.214 (p)=(j)-(m)	
FASE 3	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (3) (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)		Anno 2014	0 (q)
FASE "CLAUSOLA DI			Anno 2014	3.113 (r)
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (4) (DM attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011)		Anno 2014	3.113 (s)=(r)
	SALDO OBIETTIVO TRIENNIO		Anno 2015	3.022 (t)=(o)
			Anno 2016	3.214 (u)=(p)
FASE 4-A	PATTO REGIONALE "Verticale" (5) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)		Anno 2014	0 (v)
			Anno 2014	0 (w)
	PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" (5) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012		Anno 2014	0 (x)
		Anno 2015	0 (y)	
		Anno 2016	0 (z)	
FASE 4-B	PATTO NAZIONALE "Orizzontale" (6) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)		Anno 2014	0 (aa)
			Anno 2015	0 (ab)
			Anno 2016	0 (ac)
	PATTO NAZIONALE "Verticale" (8) Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)		Anno 2014	0 (ad)
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	3.310 (ae)=(s)+(v)+(w)+(x)+(aa)+(ad)	3.022 (af)=(t)+(y)+(ab)	3.214 (ag)=(u)+(z)+(ac)	
		Anno 2014		

		Anno 2014		
FASE 5	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO (comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)	0 (ah)		
	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (9) (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)	0 (ai)		
FASE 5	SALDO OBIETTIVO FINALE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
		3.310 (a)=- (ah)+	3.022 (ak)=-	3.214 (al)=-

Note

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).
- (2) Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le percentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentatori). Per gli anni 2015-2016, in via prudenziale, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).
- (3) Con DM n. del il saldo obiettivo per l'anno 2014 dei comuni in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, è stato ridotto del 51,31%.
- (4) Ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come inserito dal comma 533 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, per l'anno 2014 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 è rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014 in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.
- (5) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).
- (6) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (7) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (8) Riduzione dell'obiettivo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (valorizzato con segno negativo).
- (9) Come inserito dall' articolo 1, comma 534, lett. d), della legge n. 147/2013 (valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila).

Quella che segue è la tabella relativa alla verifica preventiva del rispetto del Patto di Stabilità per il triennio 2014-2016:

Comune di Trani				
Verifica preventiva rispetto patto di stabilità 2014 - 2016				
allegato al bilancio di previsione art. 31 comma 18 L. 183/2011				
ENTRATA		2014	2015	2016
Titolo I - Accertamenti	(+)	33.395,00	32.295,00	31.595,00
Titolo II - Accertamenti	(+)	6.182,00	6.182,00	6.182,00
Titolo III - Accertamenti	(+)	4.165,00	4.165,00	4.165,00
Entrate comuni provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31 comma 7 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Entrate comuni provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31 comma 9 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Entrate comuni provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31 comma 10 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Entrate provenienti dall'ISTAT concesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31 comma 12 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Entrate comuni, di cui all'art. 2, comma 6, del D.L. 6 giugno 2012 n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 2, co. 6, terzo periodo del D.L. n. 74/2012)	(-)	-	-	-
Entrate comuni relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, co. 3, del D.L. n. 35/2013)	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive entrata) (ENTI IN SPERIMENTAZIONE)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa) (impegni) (ENTI IN SPERIMENTAZIONE)	(-)	-	-	-
Titolo IV - Incassi	(+)	53.520,00	139.192,00	6.491,00
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti	(-)	-	-	-
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31 comma 7 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31 comma 9 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31 comma 10 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Entrate in conto capitale di cui all'art. 2, co. 6, del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 2, co. 6, terzo periodo del D.L. n. 74/2012)	(-)	-	-	-
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato erogate al comune di Piombino per fatturazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana art. 1, comma 7, del D.L. n. 43/2013)	(-)	-	-	-
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per fatturazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del D.L. n. 43/2013)	(-)	-	-	-
TOTALE ENTRATE finali NETTE (EFN)	(=)	97.262,00	181.834,00	48.433,00

SPESA		2014	2015	2016
Titolo I - Impegni	(+)	40.954,00	40.375,00	40.423,00
Spese correnti sostenute per attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31 comma 7 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31 comma 9 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31 comma 10 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese commesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31 comma 12 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs.n. 85/2010 (federalismo de maniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31 comma 15 L.183/2011)	(-)	-	-	-
Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo, del D.L. n. 74/2012)	(-)	-	-	-
Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del D.L. n. 74/2012)	(-)	-	-	-
Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia e ricadute nel decreto del Ministero dell'interno protocollo n. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31 co 14bis L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Titolo II - Pagamenti	(+)	52.380,00	137.772,00	4.133,00
Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, Legge n. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31 comma 7 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31 comma 9 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31 comma 10 L. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs.n. 85/2010 (federalismo de maniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31 comma 15 L.183/2011)	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1, dell'art. 5 del decreto-legge n. 138/2011 (art. 31, comma 16, Legge n. 183/2011)	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del D.L. 6 giugno 2012, n. 74)	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del D.L. n. 74/2012)	(-)	-	-	-
Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al Comune di Piombino (art. 1, comma 7, del D.L. n. 43/2013)	(-)	-	-	-

Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal GIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del D.L. n. 43/2013)	(-)	-	-	-
Pagamenti dei debiti in conto capitale certi liquidi ed esigibili alla data 31 dicembre 2012 (art. 1 comma 546 lettera) L. 147/2013)	(-)	-	-	-
Pagamenti dei debiti in conto capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, ivi inclusi i pagamenti delle regioni in favore degli enti locali e delle province in favore dei comuni (art. 1 comma 546 lett b) L. 147/2013)	(-)	-	-	-
Pagamenti dei debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 (art. 1 comma 546 lett c) L. 147/2013)	(-)	-	-	-
Pagamenti in conto capitale sostenuti dalle province e dai comuni ai sensi del comma 9 bis L. 183/2011	(-)	-	-	-
Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'interno protocollo n. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31 co. 14bis L. 122/2011)	(-)	-	-	-
TOTALE SPESE finali NETTE (SFN)	(=)	93.334,00	178.147,00	44.586,00
SALDO FINANZIARIO (Entr. Fin Netta - Spesa fin Netta) (SFIN 13)	A	3.928,00	3.687,00	3.877,00
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE (OB)	B	3.310,00	3.022,00	3.214,00
DIFFERENZA (SFIN 13 - OB)	A-B	618,00	665,00	663,00
		<i>Patto rispettato</i>	<i>Patto rispettato</i>	<i>Patto rispettato</i>

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.



A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali,* che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2013 e con quelli relativi agli anni 2012 e 2011.

5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

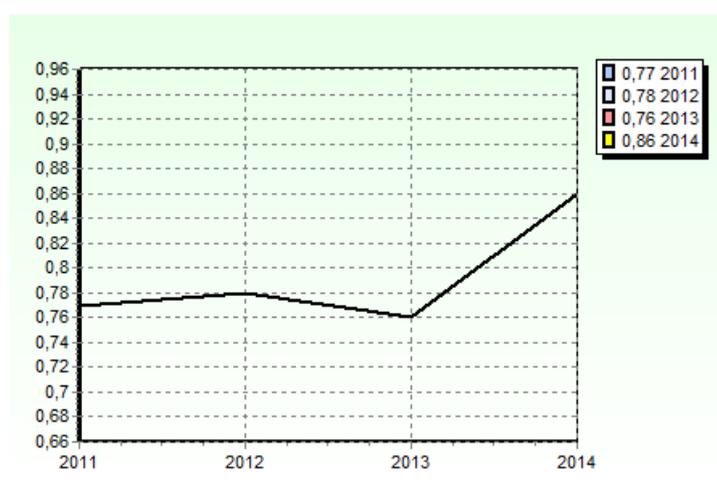
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,77	0,78	0,76	0,86



5.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E2 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,68	0,68	0,67	0,76



5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	455,82	564,22	549,04	588,17



5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

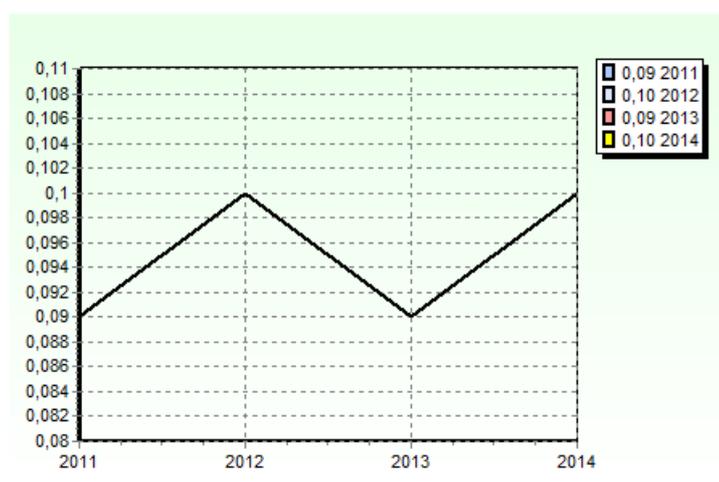
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,09	0,10	0,09	0,10



5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2014, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,86	86%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,76	76%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	588,17	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,10	10%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2011/2014, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,77	0,78	0,76	0,86	77%	78%	76%	86%
E2 - Autonomia impositiva	0,68	0,68	0,67	0,76	68%	68%	67%	76%
E3 - Prelievo tributario pro capite	455,82	564,22	549,04	588,17	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,09	0,10	0,09	0,10	9%	10%	9%	10%

5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

5.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

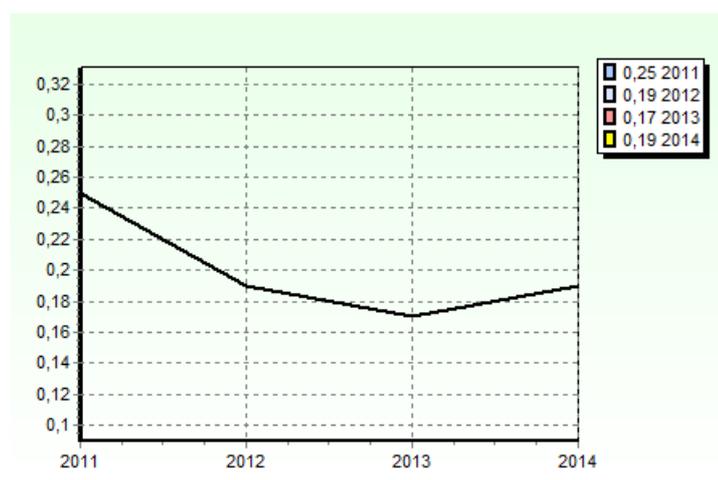
Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficiarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale + Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,25	0,19	0,17	0,19



5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,03	0,03	0,02	0,02



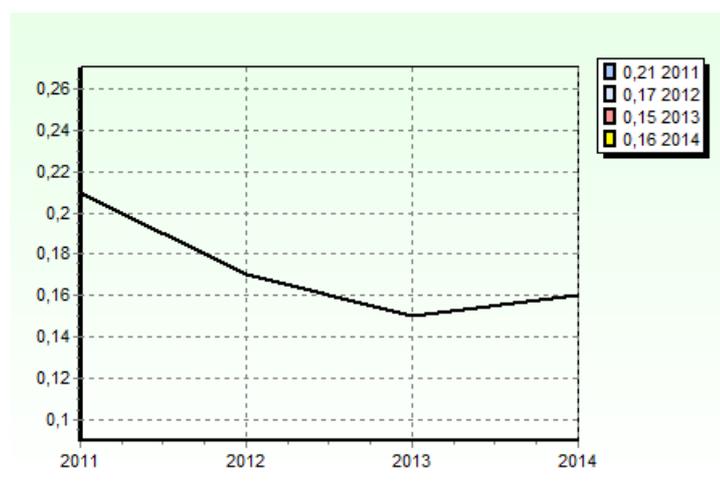
5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2011/2014, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,21	0,17	0,15	0,16



5.2.3.1 Spesa media del personale

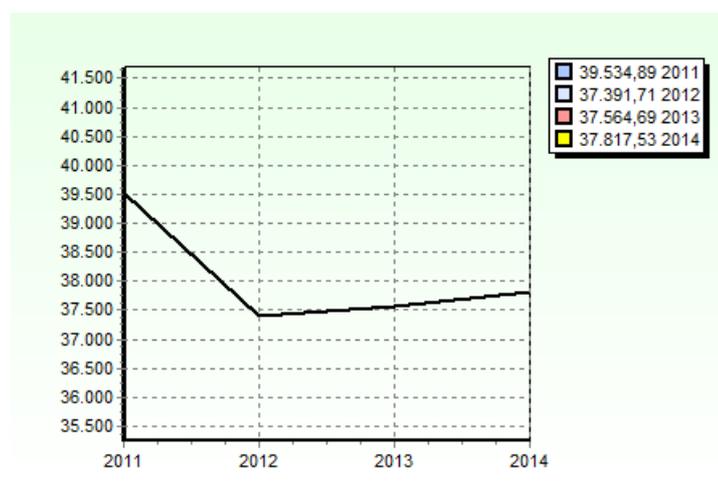
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014, oltre a quelli relativi agli anni 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	39.534,89	37.391,71	37.564,69	37.817,53



5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,24	0,23	0,23	0,15



5.2.5 Spese correnti pro capite

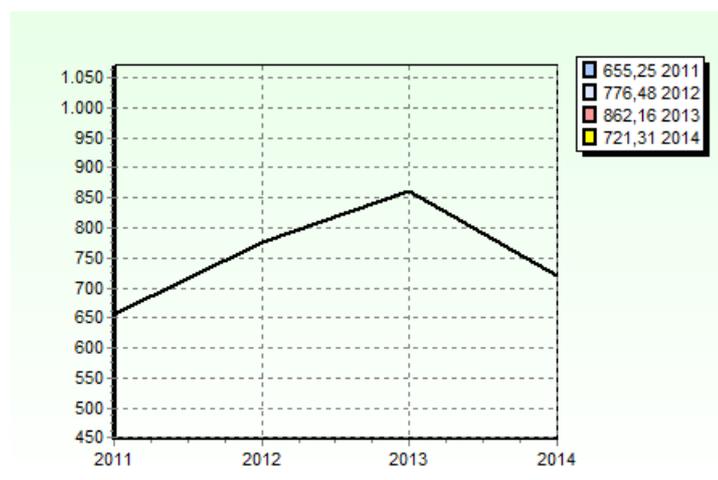
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2014, 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	655,25	776,48	862,16	721,31



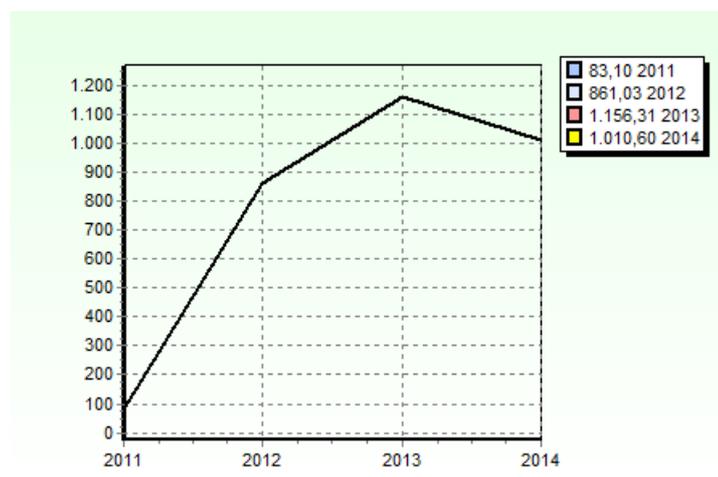
5.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	83,10	861,03	1.156,31	1.010,60



5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2014, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,19	19%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,02	2%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,16	16%
S4 - Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	37.817,53	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,15	15%
S6 - Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	721,31	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	1.010,60	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2014 con quelli degli anni precedenti 2011, 2012 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,25	0,19	0,17	0,19	25%	19%	17%	19%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,03	0,03	0,02	0,02	3%	3%	2%	2%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,21	0,17	0,15	0,16	21%	17%	15%	16%
S4 - Spesa media del personale	39.534,89	37.391,71	37.564,69	37.817,53	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,24	0,23	0,23	0,15	24%	23%	23%	15%
S6 - Spese correnti pro capite	655,25	776,48	862,16	721,31	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	83,10	861,03	1.156,31	1.010,60	-	-	-	-

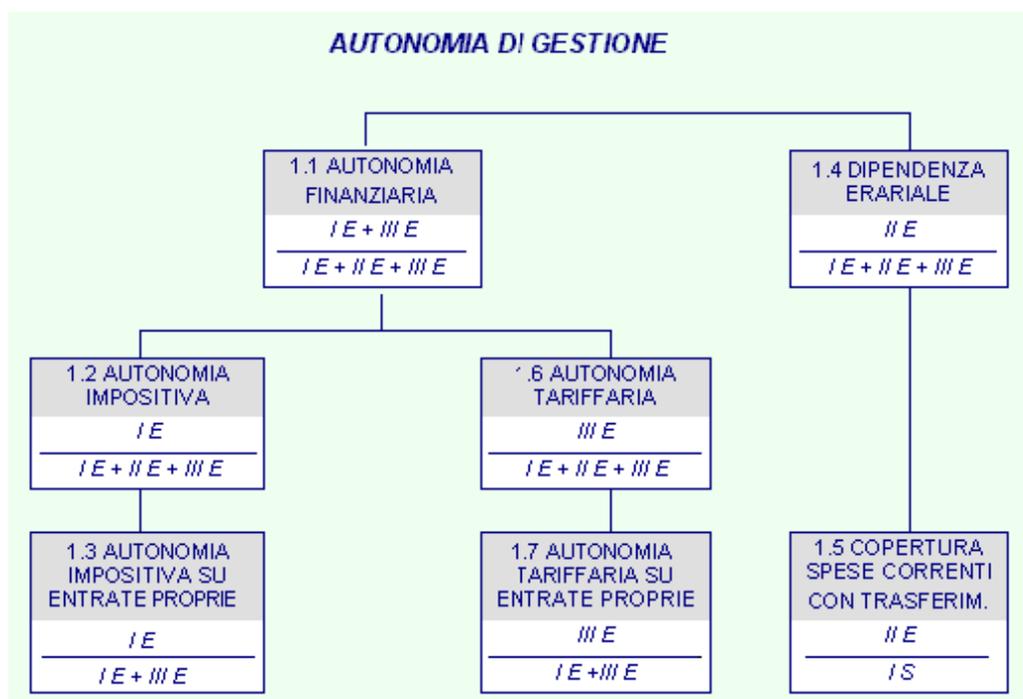
5.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spesa fissa*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

5.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,86	86%
1.2 Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,76	76%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,89	89%
1.4 Dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,07	7%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,15	15%
1.6 Autonomia tariffaria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,10	10%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,11	11%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,77	0,78	0,76	0,86	77%	78%	76%	86%
1.2 Autonomia impositiva	0,68	0,68	0,67	0,76	68%	68%	67%	76%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,88	0,87	0,88	0,89	88%	87%	88%	89%
1.4 Dipendenza erariale	0,07	0,06	0,07	0,07	7%	6%	7%	7%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,24	0,23	0,23	0,15	24%	23%	23%	15%
1.6 Autonomia tariffaria	0,09	0,10	0,09	0,10	9%	10%	9%	10%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,12	0,13	0,12	0,11	12%	13%	12%	11%

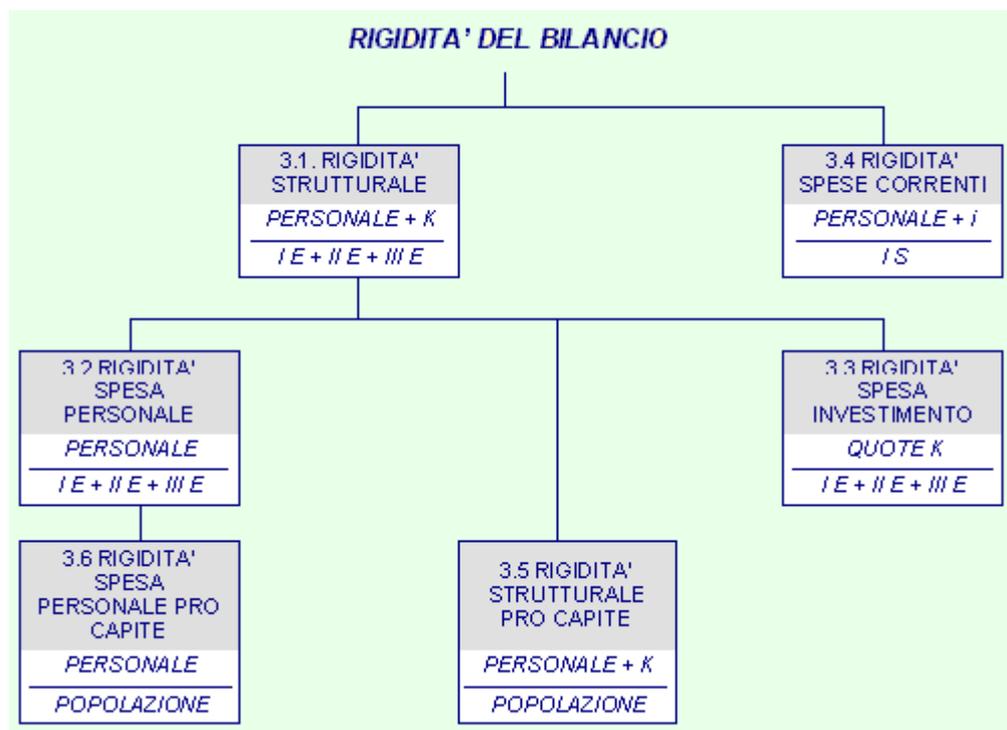
5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	588,17	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione	661,53	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione	55,80	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014			
2.1 Prelievo tributario pro capite	455,82	564,22	549,04	588,17			
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	517,08	645,90	624,00	661,53			
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	49,96	50,09	55,40	55,80			

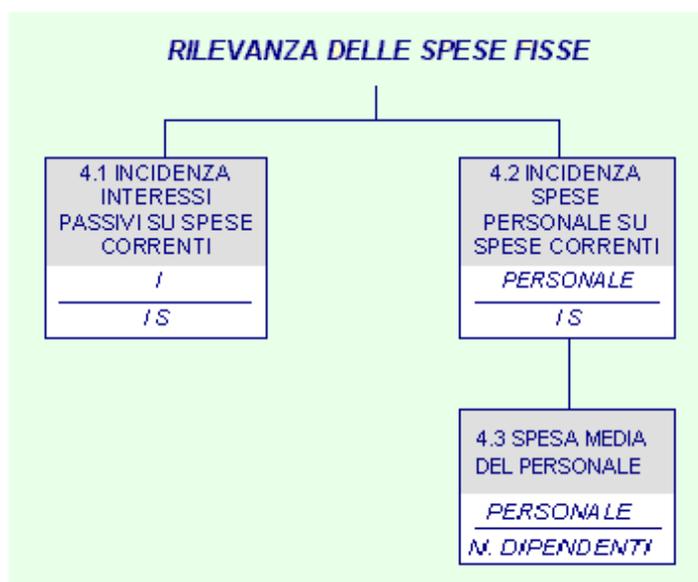
5.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
3.1 Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,20	20,00%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{Entrate correnti}}$	0,15	15,00%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	= $\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,05	5,00%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Interessi}}{\text{Spese correnti}}$	0,19	19,00%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$	154,63	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Popolazione}}$	118,56	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,26	0,21	0,20	0,20	26%	21%	20%	20%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,21	0,16	0,15	0,15	21%	16%	15%	15%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,05	0,06	0,04	0,05	5%	6%	4%	5%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,25	0,19	0,17	0,19	25%	19%	17%	19%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	174,14	175,06	161,30	154,63	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	139,07	129,37	126,37	118,56	-	-	-	-

5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,02	2%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	<u>Spesa personale</u> Spese correnti	0,16	16%
4.3 Spesa media del personale	=	<u>Spesa personale</u> n° dipendenti	37.817,53	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,03	0,03	0,02	0,02	3%	3%	2%	2%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,21	0,17	0,15	0,16	21%	17%	15%	16%
4.3 Spesa media del personale	39.534,89	37.391,71	37.564,69	37.817,53	-	-	-	-

5.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	721,31	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$	1.010,60	-
5.3 Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$	0,52	52%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	655,25	776,48	862,16	721,31	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	83,10	861,03	1.156,31	1.010,60	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,11	0,47	0,52	0,52	11%	47%	52%	52%

5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	<u>Popolazione</u> n° dipendenti	318,98	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	<u>Sp. correnti - Personale - Interessi</u> n° dipendenti	187.284,98	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013	=	Andamento inflazione (stima anno 2013)	-	1,5%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014
6.1 Numero di abitanti per dipendente	284,28	289,03	297,25	318,98
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	140.504,06	181.264,09	213.514,55	187.284,98

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "I servizi sono determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996 e non sono modificabili, salvo per la facoltà concessa (dall'art. 2, comma 7, del medesimo D.P.R. n. 194 del 1996) ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti ed alle comunità montane di utilizzare il "servizio prevalente", vale a dire individuare nell'ambito di ciascuna funzione un servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento delle attività riferibili alla funzione stessa ed iscrivere gli stanziamenti di spesa relativi alla funzione nei soli interventi di quel servizio.

Per servizio si può intendere sia il reparto organizzativo semplice o complesso composto di persone e mezzi per l'articolazione di un'area organizzativa dell'ente, sia le attività che vi fanno capo per l'esercizio di parte di una funzione propria dello stesso ente deputata all'erogazione di prestazioni ai cittadini (funzioni finali) ovvero a fini interni di supporto e di strumentalità (funzioni strumentali e di supporto)".

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "Il servizio 1-8 ha carattere residuale. Pertanto, l'ente deve essere in grado di motivare la sua utilizzazione che deve in ogni caso non essere prevalente o comunque eccessiva".

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale.*

Preciando da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto

sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

6.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.



All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui

risultanze sono riportate, con riferimento a questo Comune di Trani, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali Bilancio 2014	Spese 2014
Organi istituzionali	1.893.053,35
Amministrazione generale e elettorale	1.514.440,97
Ufficio tecnico	688.266,27
Anagrafe e stato civile	922.989,54
Giustizia	2.927.699,62
Polizia locale	2.561.384,03
Protezione civile	107.983,31
Istruzione primaria e secondaria inferiore	2.441.413,34
Servizi necroscopici e cimiteriali	142.087,60
Fognatura e depurazione	408.051,54
Nettezza urbana	6.855.031,99
Viabilità ed illuminazione pubblica	2.057.551,53
Totale	22.519.953,09

6.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.



La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro Comune e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale Bilancio 2014	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
Asili nido	50.000,00	113.045,57	-63.045,57	44,23
Servizi turistici diversi	750.000,00	865.347,78	-115.347,78	86,67
Impianti sportivi	5.000,00	123.790,87	-118.790,87	4,04
Mense scolastiche	202.307,00	350.960,48	-148.653,48	57,64
Uso di locali non istituzionali	30.000,00	83.059,83	-53.059,83	36,12
Totale	1.037.307,00	1.536.204,53	-498.897,53	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2014	Altre Entrate 2014	Totale Entrate 2014	Personale 2014	Altre Spese 2014	Totale Spese 2014
Asili nido	50.000,00	0,00	50.000,00	3.460,57	109.585,00	113.045,57
Servizi turistici diversi	750.000,00	0,00	750.000,00	133.284,78	732.063,00	865.347,78
Impianti sportivi	5.000,00	0,00	5.000,00	22.778,17	101.012,70	123.790,87
Mense scolastiche	165.000,00	37.307,00	202.307,00	10.939,48	340.021,00	350.960,48
Uso di locali non istituzionali	30.000,00	0,00	30.000,00	876,18	82.183,65	83.059,83
Totale	1.000.000,00	37.307,00	1.037.307,00	171.339,18	1.364.865,35	1.536.204,53

6.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nella tabella.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2011	Spese 2011	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013
Asili nido	0,00	0,00	102.273,84	9.284,16	50.000,00	305.485,54
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	1.111.071,03	724.146,31	750.000,00	1.090.869,00
Impianti sportivi	132.767,34	2.736,00	121.108,11	810,00	5.000,00	123.757,30
Mense scolastiche	167.037,61	137.266,79	272.441,58	154.411,52	175.307,00	351.075,65
Uso di locali non istituzionali	83.721,20	24.096,00	96.836,85	12.986,00	30.000,00	94.155,73
Totale	383.526,15	164.098,79	1.703.731,41	901.637,99	1.010.307,00	1.965.343,22

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014	3
	PARTE PRIMA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2014	6
1	ANALISI DELL'ENTRATA	6
1.1	Analisi per titoli	7
1.2	Le Entrate tributarie	9
1.2.1	Analisi delle voci più significative del titolo I	11
1.3	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici	16
1.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo II	18
1.4	Le Entrate extratributarie	19
1.4.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III	21
1.5	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	23
1.5.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV	25
1.6	Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti	26
1.6.1	Capacità di indebitamento	27
1.6.2	Lo stock del debito residuo	28
1.7	Le anticipazioni di cassa	28
2	ANALISI DELLA SPESA	29
2.1	Analisi per titoli	29
2.2	Spese correnti	31
2.2.1	Riduzioni obbligatorie di voci di spesa	33
2.3	Spese in conto capitale	36
2.3.1	Il programma triennale degli investimenti	38
2.4	Spese per rimborso di prestiti	39
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	41
	PARTE SECONDA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2014	42
4	ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME	42
4.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	44
4.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	45
4.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	47
4.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	48
4.5	Il Patto di stabilità 2014	49
	PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	54
5	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	54
5.1	Indici di entrata	55
5.1.1	Indice di autonomia finanziaria	56
5.1.2	Indice di autonomia impositiva	57
5.1.3	Prelievo tributario pro capite	58
5.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	59
5.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	60
5.2	Indici di spesa	61
5.2.1	Rigidità delle spese correnti	62
5.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	63
5.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	64
5.2.3.1	Spesa media del personale	65
5.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	66
5.2.5	Spese correnti pro capite	67
5.2.6	Spese in conto capitale pro capite	68
5.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	69
5.3	Alberi di indici settoriali	70
5.3.1	Autonomia di gestione	71
5.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	73
5.3.3	Rigidità del bilancio	74
5.3.4	Rilevanza delle spese fisse	76

5.3.5	Propensione alla spesa	77
5.3.6	Parametri ambientali	78
	PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI	79
6	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	79
6.1	I servizi istituzionali	80
6.2	I servizi a domanda individuale	81
6.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	82

Trani, 7 marzo 2014

**Il Dirigente della Ripartizione Finanze
(Dott.ssa Grazia Marcucci)**